

**Pianificazione e  
paesaggio:  
esperienze in  
ambito montano**

Paola Cigalotto

paola.cigalotto@gmail.com

**Pianificazione e paesaggio:** un rapporto che, nel nostro paese, non è ancora risolto e si configura come **ambito di ricerca e sperimentazione ancora aperto**, in particolare in ambito montano, dove le diverse dimensioni del progetto urbanistico (strumenti analitici e interpretativi, tecniche di rappresentazione e di progetto) sono messe alla prova in contesti complessi.

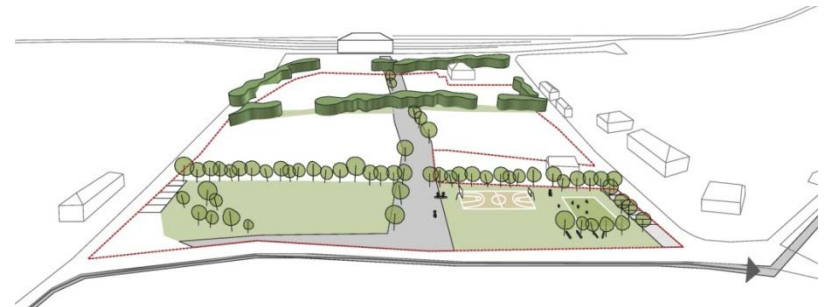
Il punto di vista del paesaggio può modificare in maniera sostanziale il modo di fare i piani.



filoni di ricerca:

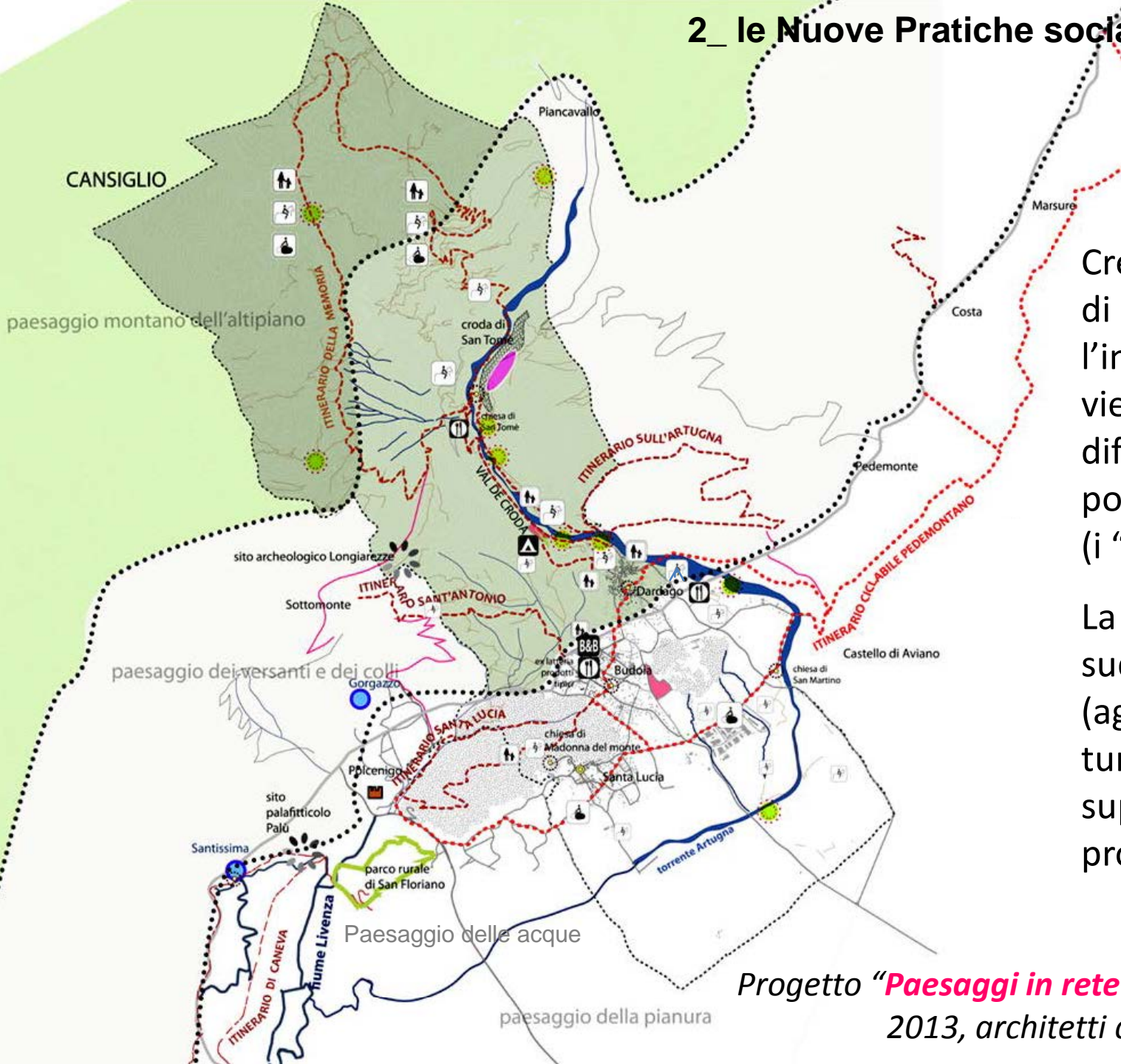
## 1\_Il progetto degli spazi aperti nel Piano

I paesaggisti iniziano ad operare nei vuoti urbani, negli interstizi, negli spazi interclusi della città contemporanea e suggeriscono una rinnovata attenzione agli spazi aperti pubblici e privati, che si incrocia con la riflessione sugli Standard e trova spazio nel **Progetto di suolo** (da Giancarlo De Carlo a Bernardo Secchi).



*Schede progetto, PRG Budoia (PN)  
2013, architetti cigalotto e santoro*

## 2\_ le Nuove Pratiche sociali e modi d'uso:



Cresce la domanda di paesaggio e l'intero territorio viene praticato da differenti popolazioni (i "country-users").

La tradizionale suddivisione in zone (agricole, forestali, turistiche) viene superata da progetti integrati.

Progetto **"Paesaggi in rete"**, PRG Budoia (PN) 2013, architetti cigalotto e santoro



### 3\_ La multifunzionalità del paesaggio

SISTEMA DELLE ACQUE  
fiumi, torrenti, impluvi



ambito di tutela  
ambientale  
SIC  
foresta del  
Consiglio



SISTEMA DEI COLLI



ambito di interesse  
ambientale  
di S. Tomè



ambito di interesse  
ambientale  
della sorgente del  
Livenza



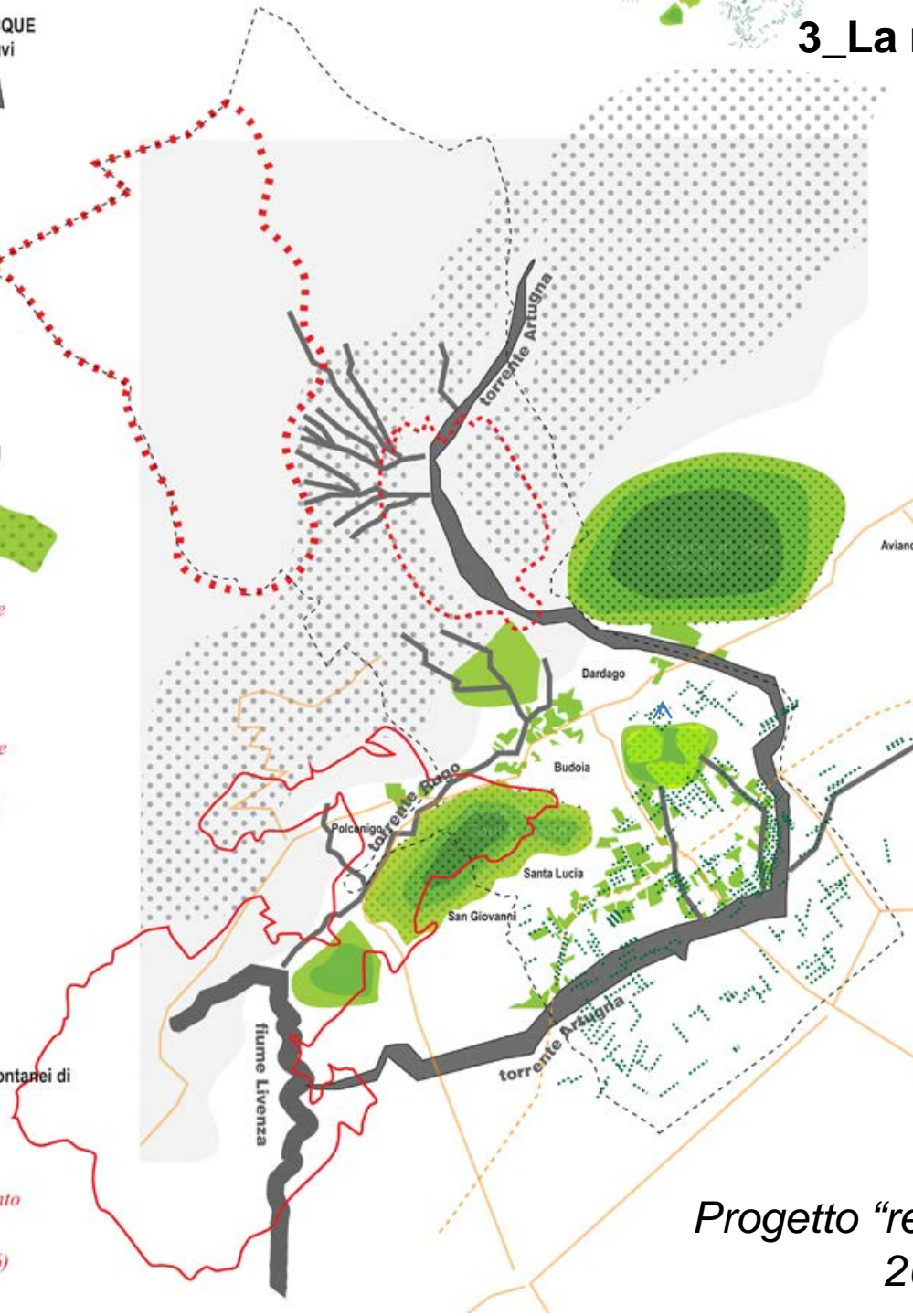
prati stabili



siepi e boschetti spontanei di  
pianura



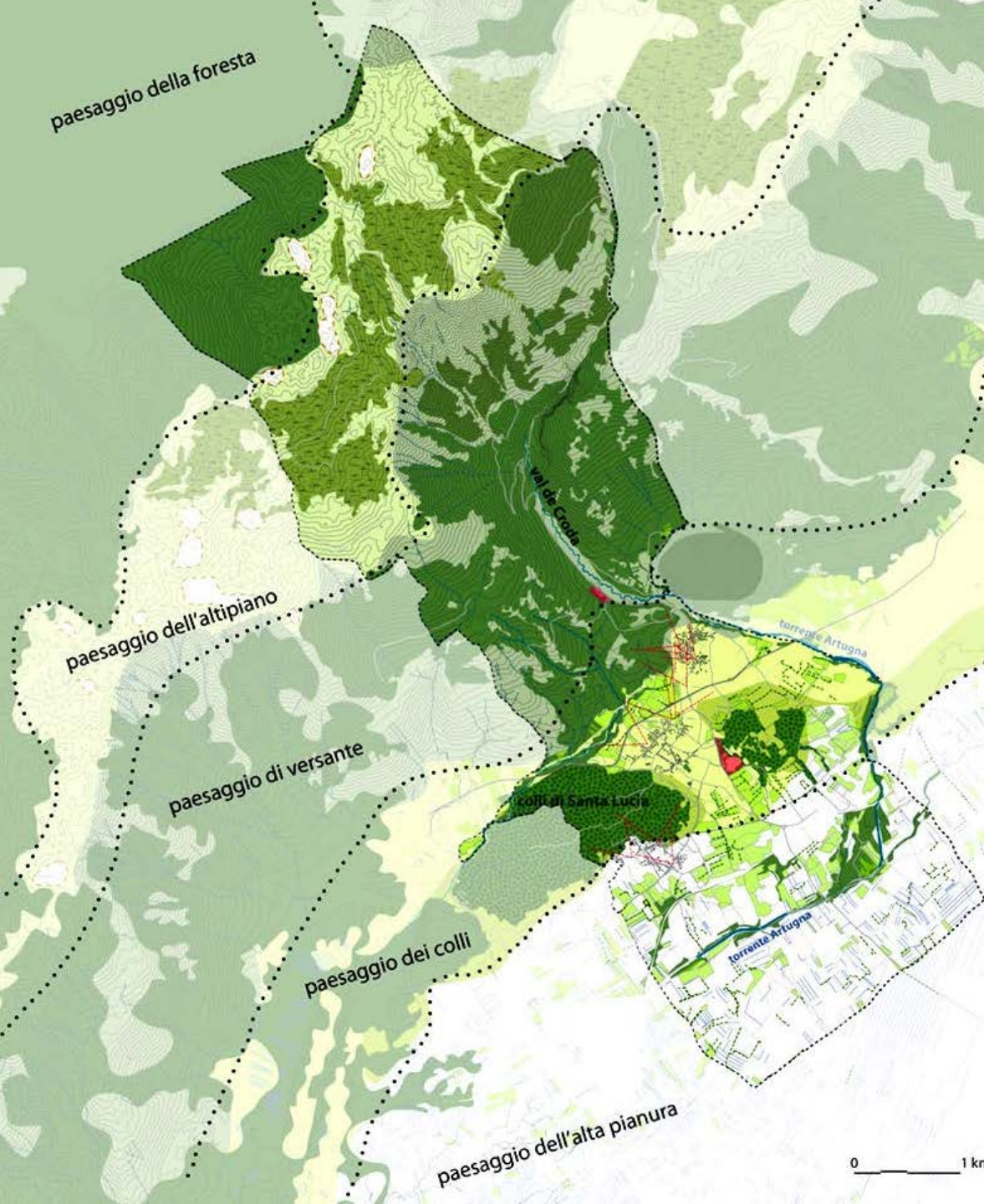
Area di Reperimento  
"Fiume Livenza"  
(art. 70 L.R. 42/96)



Il paesaggio è un  
"bene comune"  
che svolge una  
molteplicità di  
funzioni:  
produttiva,  
ambientale,  
ricreativa,  
identitaria,  
sociale.

*Progetto "rete ecologica", PRG Budoia (PN)  
2013, architetti cigalotto e santoro*

## 4\_ Il ruolo dei paesaggi nel ridare forma, struttura, **leggibilità** alla “città diffusa”



Carte dei paesaggi non solo analitiche ma progettuali, da porre alla base dell'articolazione normativa e delle strategie di piano.

*PRG Budoia, 2013*  
*architetti cigalotto e santoro*



Due esempi nel territorio montano  
della Carnia, Friuli Venezia Giulia



**Alpi Carniche, fvg**

**PROGETTO SUSPLAN: PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE IN AREE MONTANE/  
SUSPLAN (PLANning for SUStainability: Sustainable spatial planning in Mountain Areas  
PROGRAMMA INTERREG IV Italia Austria 2007-2013**

## **CARTA DELLO STATUTO DEL TERRITORIO DELLA CARNIA**

**progettisti: Paola Cigalotto (coordinamento)  
Michele Marchesin, Mariagrazia Santoro (architetti cigalotto e santoro associati), Marco Vlaich, Idp progetti GIS  
collaboratore Mirko Pellegrini**

**in collaborazione con:  
Roberto Chiesa**

**Patrizia Gridel, Michel Zuliani (CMCarnia)**



Comunità Montana della Carnia

**Presentazione Tolmezzo 18 giugno 2012**





# RIMUOVERE I LUOGHI COMUNI





# RIPARTIRE DAI PAESAGGI

abbandonare la visione zenitale

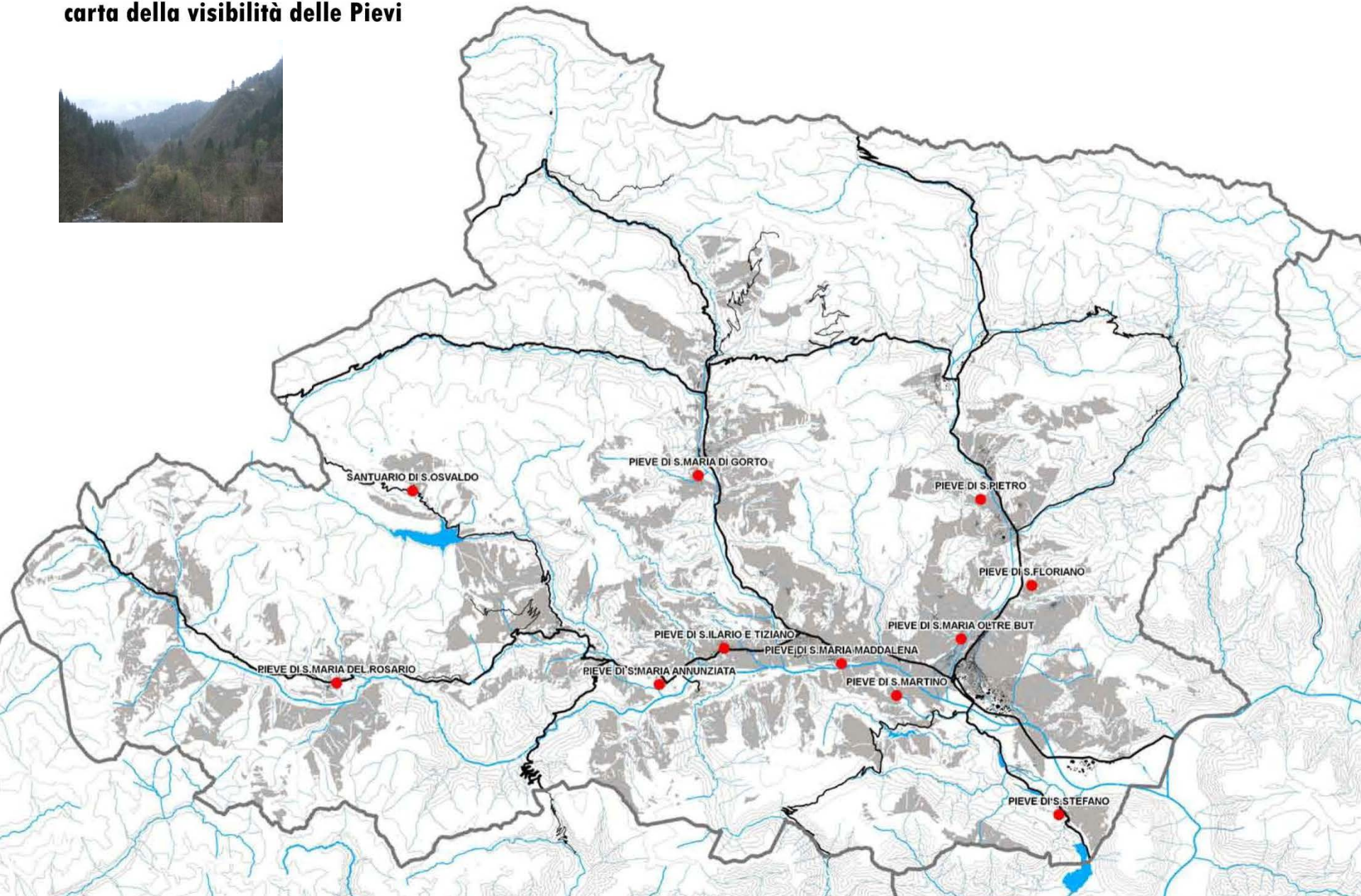


Nuovi strumenti: GIS e  
kml files



# Nuovi strumenti

## carta della visibilità delle Pievi



**SUSPLAN: PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE IN AREE MONTANE/**

**PROGRAMMA INTERREG IV Italia Austria 2007-2013**

# **CARTA DELLO STATUTO DEL TERRITORIO DELLA CARNIA**

**Progettisti: Paola Cigalotto (coordinamento), Mariagrazia Santoro (architetti cigalotto e santoro associati), Michele Marchesin, Marco Vlaich, Luca Gentili Ldp progetti Gis srl. Collaboratore: Mirko Pellegrini.**

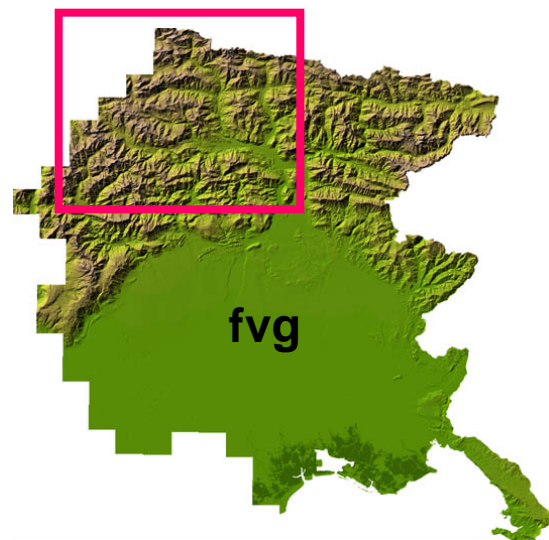
**In coll. con Roberto Chiesa per la Partecipazione**

**Patrizia Gridel, Michel Zuliani (CMCarnia)**



Comunità Montana della Carnia

**2011-2012**





# Promotur: manca l'acqua per i cannoni sparaneve

Tarvisio: il presidente Mazzolini lancia l'allarme per le piste del comprensorio «Recuperare il tempo perso, realizzando due bacini idrici su Priesnig e Florianca»

► TARVISIO

Il sistema per l'innevamento artificiale nel polo sciistico di Tarvisio è obsoleto e non garantisce, come sta avvenendo in questa stagione, l'apertura di tutto il demanio sciabile. La denuncia arriva dal presidente di Promotur Stefano Mazzolini, che si trova con le mani legate di fronte alle carenze strutturali dell'impianto di innnevamento.

«In questo momento - afferma Mazzolini - possiamo utilizzare contemporaneamente soltanto 120 dei 370 cannoni disponibili nel demanio».

Un numero troppo limitato, che richiederebbe un freddo costante di dodici giorni per consentire la piena spar-





Grazie alle osservazioni a lungo termine raccolte in 76 stazioni meteorologiche di MeteoSvizzera e dell'SLF, Gaëlle Serquet, Christoph Marty, Jean-Pierre Dulex e Martine Rebetez hanno evidenziato come negli ultimi 60 anni la neve abbia lasciato sempre più spesso il posto alla pioggia.

Tale cambiamento appare repentino soprattutto a partire dagli anni '70, in diretta correlazione con l'aumento delle temperature.

[Serquet, G., C. Marty, J.P. Dulex, and M. Rebetez (2011), Seasonal trends and temperature dependence of the snowfall/precipitation day ratio in Switzerland, Geophys.

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL]



i cambiamenti climatici sono sempre più evidenti:  
aumento delle temperature, eventi estremi di  
potenza devastante, periodi di siccità...



## Nelle Alpi...

*“I ghiacciai si sciolgono e gli inverni ricchi di neve sono sempre più rari. Il paesaggio si trasformerà in maniera sostanziale”*

*“La vegetazione subirà trasformazioni visibili soprattutto dopo eventi estremi, com'è accaduto nell'estate del 2003 (M. Rebetz, Università di Neuburg)*

*Secondo gli esperti la fascia di vegetazione si sposterà dai 400 ai 700 m più in alto, con diverse conseguenze, ma anche con maggior frequenza dei periodi di siccità e di parassiti.*

*(Alpinscena n.92, 2009).*

*“Le Alpi da un lato sono co-responsabili e dall'altro sono vittime dei cambiamenti climatici, colpite, secondo alcuni studi, con un'intensità doppia rispetto alla media globale.*

*Se, entro il 2100, le temperature aumenteranno di 3-4 gradi, drammatiche trasformazioni attendono le Alpi e non solo dal punto di vista dell'ambiente e dei pericoli naturali, ma anche da quello economico e sociale”.* (W. Pfeffer-



Molto può essere fatto per adeguarsi ai cambiamenti già in atto, agendo in anticipo e non sulla scia dei disastri naturali.

## LA CONVENZIONE DELLE ALPI

Già dal **1995 la Convenzione delle Alpi** ha fissato le linee di sviluppo sostenibile, per salvaguardare il ruolo che le Alpi hanno avuto, e continuano ad avere, da un punto di vista ambientale, storico, culturale ed economico, riconoscendo una specificità e un valore ai territori montani alpini



*“le Alpi costituiscono uno dei più grandi spazi naturali continui in Europa, un habitat naturale e uno spazio economico, culturale e ricreativo nel cuore dell'Europa, che si distingue per la sua specifica e multiforme natura, cultura e storia, e del quale fanno parte numerosi popoli e Paesi...”* (Convenzione delle Alpi, [www.alpconv.org](http://www.alpconv.org)).





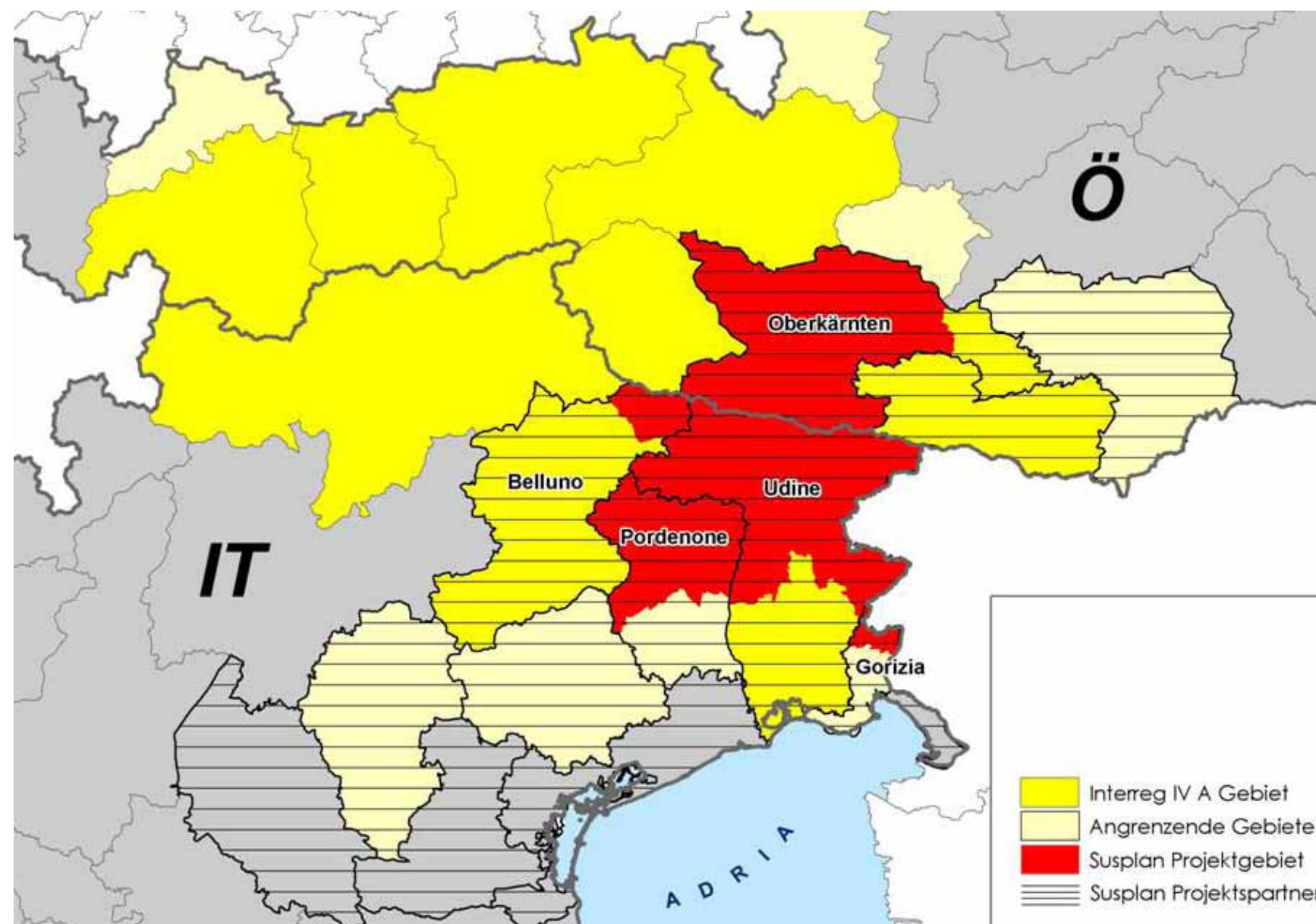
## **9 SETTORI PRIORITARI**

- 1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**
- 2. ENERGIA**
- 3. TRASPORTI**
- 4. TURISMO**
- 5. CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**
- 6. ACQUA E RISORSE IDRICHE**
- 7. VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE MONTANE E SVILUPPO FILIERA DEL LEGNO**
- 8. AGRICOLTURA DI MONTAGNA**
- 9. SENSIBILIZZAZIONE E RICERCA APPLICATA**

## SUSPLAN - PLANning for SUStainability PIANIFICARE LA SOSTENIBILITA'

### Carnia, Carinzia, Comelico e Comunità Collinare FVG

**SUSPLAN** („Pianificare la sostenibilità“) è un progetto avviato nel 2008 nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione Europea e sponsorizzato dalla Direzione Generale Energia e Trasporti (DG-TREN).  
Obiettivo: promuovere la consapevolezza e proporre soluzioni alle sfide legate all'ambiente e all'energia.



vedere il sito:  
[www.susplan.it](http://www.susplan.it)

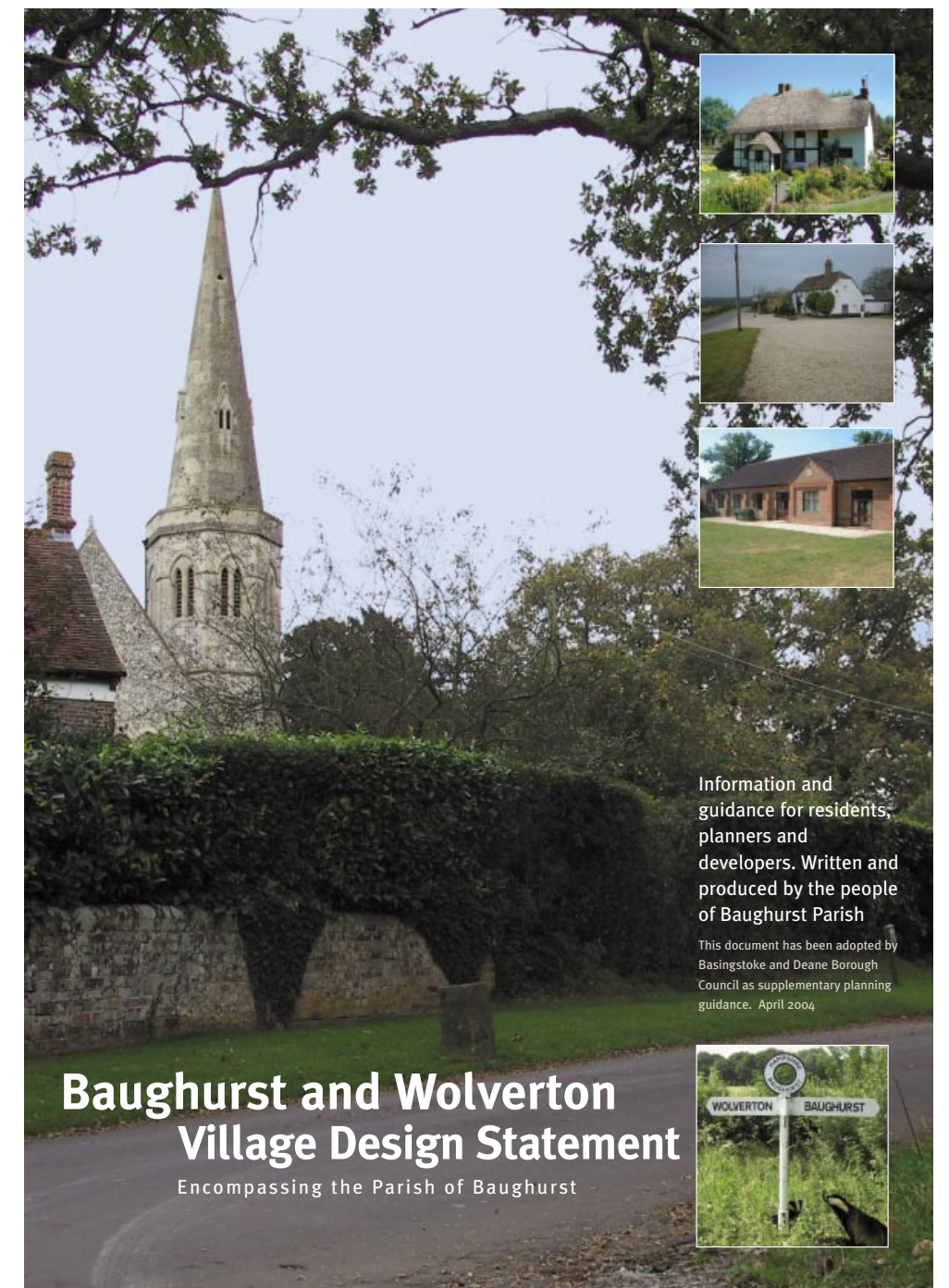
**Cos'è lo Statuto del territorio?**



*“In Inghilterra è stato adottato da una decina d’anni un metodo di intervento, il cosiddetto VILLAGE DESIGN STATEMENTS, affine a ciò che, in Italia, è stato chiamato (anche nelle normative delle Regioni Toscana e Liguria ) “Statuto dei luoghi”. Si tratta di riscoprire e auto-descrivere la propria identità per farne la base di indirizzi condivisi per la progettazione locale. Qualcosa a metà strada fra un piano regolatore - che indica con freddezza cubature, destinazioni e ubicazioni - e un’impalpabile e spesso evanescente identità locale.”*

*(Jeff Bishop, BDOR, UK)*

uno strumento agile di qualche decina di pagine







Oak trees rear of Oak House

## 3 The Parish landscape



I paesaggi:  
informazioni  
generali -  
linee guida

### General information

The terrain of the Parish folds gently from its northern edge on the Silchester-Brimpton Common ridge (some 100 metres above sea level) down to the course of the Baughurst Brook (a maximum drop of some 30 metres), then rises again at its southern edge to 143 metres near Ewhurst on the lower slopes of the North Hampshire Downs. The land between is fairly even, with one area of higher ground (110 metres) at Browning Hill on the eastern edge of the Parish, and a second high point around Wolverton church rising to almost 130 metres. The Baughurst Brook and small tributaries drain north-westward, later to join the Enborne and so into the Kennet.

The agricultural landscape is largely unchanged from Victorian times with small fields and hedges forming the boundaries to the fields. Baughurst Brook is a Site of Importance for Natural Conservation (SINC) and the Holt is a Site of Special Scientific Interest (SSSI). Wolverton falls within an Area of Outstanding Natural Beauty (AONB).

Following an enquiry into the erecting of pylons across the parish in July 1985 the DOE Inspector described the parish landscape of Baughurst within his report as "special".

Whilst the keeping and riding of horses is a welcome activity in the parish, some concern has been expressed with regard to the subdividing of existing fields within the area for the keeping of horses, especially along Violet Lane where a number of new vehicle entrances have been made by cutting through the hedge rows. Various ad hoc buildings/sheds have then been erected which are associated with the keeping of the horses and other activities. The creation of the small enclosures within the fields, new entrances and the assortment of buildings are not in keeping with the rural character of Baughurst.

The rural character of the parish is under constant threat. It is a small area of countryside sandwiched between busy 'A' roads, the expanding town of Tadley and continued development on its boundary within neighbouring Berkshire.

### Guidance

- Public footpaths and bridleways form an important part of the parish character and an important immediate amenity; they merit serious effort to ensure their conservation.
- Careful consideration should be given to the impact of new development on the views from public rights of way, particularly with regard to the height, bulk, design, colour, boundary and landscaping of new development which should aim to blend in to the aspects of Baughurst countryside character and surroundings.
- In order to maintain the countryside and rural character of the parish; important public views and open spaces should be respected. Developers, designers and landowners should consider that, for those living in Baughurst, views will change from season to season; even the growing, trimming or removal of hedges or boundary walls and fences can have a dramatic effect. Depending on circumstances, these dramatic effects can enhance or harm the character of Baughurst. Careful consideration regarding countryside views should be given when placing buildings, structures or activities.



New buildings can have a dramatic effect on rural views - new houses from footpath 11, Violet Lane

The Parish is well wooded, especially on its western side, though interspersed with many small fields having old boundaries, many dating to medieval times and even earlier. Wildlife thrives in this area, notably badgers and deer, as do a wide variety of birds and butterflies, including the magnificent, but rarely seen Purple Emperor. Within the Parish there are large areas of native broad-leaf woodlands, which form and shape the landscape setting. Thin fingers of woodland interconnect these, so providing important wildlife corridors. The northern edge of the Parish, now substantially built on, sustains many conifers on a mainly sand and gravel soil, but as the largely pastoral clay-based landscape in the vale of the Baughurst Brook gives way to the chalk of the Downs in the south, the farmland becomes essentially arable with prairie-like fields. Farming within the Parish is a mixture of livestock and arable, the permanent meadow pastures and grassland leys being mainly grazed by cattle, interspersed with a few sheep - an important part of the pasture management.

Mature tree cover within the settlement in the north of the parish is good and forms an essential feature of the parish. There are many other varied wooded areas some with mature oaks forming beautiful backdrops and vistas; the mature trees forming small wooded areas such as Copse Close and Great Copse in the Baughurst Road area are an essential characteristic of the parish.

Throughout the parish there are many small natural streams and ditches that have a general flow direction towards Baughurst Brook and eventually into the River Thames. The streams and ditches form an important natural function for water draining; they also form a natural characteristic of our rural area and in many cases form part of the roadside verges. Whilst during the drier years in our weather patterns these water courses can appear redundant, they often become an essential facility during heavy rain and the following period as water drains from fields and landscape.

The gradual process of filling in water courses or converting them to culverts not only diminishes the essential rural character of the area, but also has the effect of reducing their function, often resulting in blockages and flooding.

Photos above left to right  
Small Victorian style fields with hedge boundaries contribute to the 'special' countryside character within the parish - from Baughurst Road opposite Oak House towards and beyond Violet Lane  
Open countryside views are an important characteristic of the parish - from Wolverton Park  
Important view towards Violet Lane and beyond - from Baughurst Road postbox, door to Bristol House  
Important open space and views - agricultural land between Baughurst Road and Bishop Wood Lane





## Settlement patterns

### Guidance

- New development should respect the character of the area established by the pattern of frontage set backs and the spacing between buildings, which allow glimpses of landscape and trees beyond. Development without a roadside frontage should be avoided where it will adversely affect this character.
- The existing balance of gradual change from ribbon to sporadic development leading from the point of the offset crossroads at Baughurst Road, Wolverton Road and Brimpton Road and where Baughurst Common ends should be respected. Spaces between developments along Heath End Road should try to reflect Baughurst's original character of generous space between buildings set back from the road.

tipi insediativi:  
caratteri -  
linee guida

**Main pictures:**  
Within both the Settlement Area (SPB) and the Countryside Area of Baughurst Parish developments are generally set well back from the road and have generous gaps – Baughurst Common Estate

## Character

Settlements within the parish vary in size and style. About 60% of the population live in and around the settlement known locally as the Baughurst Common Estate. The majority of these homes were built in the 1950s and further development has gradually evolved, spreading from the main estate area along Heath End Road, Baughurst Road and Wolverton Road, producing ribbon type development which gradually changes to sporadic development as one moves from the centre of the main settlement. A number of smaller settlements and farms, with their history tracing back to the 17th century, house the remainder of the residents of the parish. The settlements of Axmansford, Haughurst Hill, Pound Green, Stoney Heath, Wolverton Common and Wolverton Towns End consist mainly of houses that stand alone in generous plots together with some small terraced cottage homes, which generally sit well back from the country road.

Generally, homes and buildings along Heath End Road, Baughurst Road and Wolverton Road have a roadside frontage and stand well back from the road or footpath and have generous spaces between them.

The existing pattern and location of these settlements and homes is important to the character of the parish. The linear form of the buildings generally standing in generous size plots allows immediate connection to the surrounding landscape.

The roughly diamond shape of the parish, approximately 4kms east-west and 7kms north-south is largely surrounded by open countryside; the north-east section of the parish abuts the town of Tadley. Important areas of open space across agricultural fields exist between the area of Bishopswood Lane and Baughurst Road and, the area between Rimes Lane/Church Brook towards Tadley. These fields clearly define the edge of the larger settlement of Tadley and contribute strongly to the individual identities of Baughurst and Tadley.

### Guidance

- Additions to the existing built form and settlement patterns should avoid gradual coalescence of settlements, with particular reference to maintaining the clear definition between Baughurst and its larger neighbour of Tadley.
- Layout for new roads and any changes to those existing should be carefully considered and designed to avoid damaging roadside character and amenities of adjacent residents.

4 4:1



- The placement of 'countryside kerbs' in places of maximum traffic damage/erosion should be encouraged. Through-route restrictions should be placed on heavy goods vehicles, and where appropriate, lower speed restrictions through the village roads should be imposed. The resulting effect should be to encourage through-route traffic, especially large vehicles to use the three main road routes mentioned (B3051, A339 and A340).
- Road and direction signs should respect the rural character by keeping their number and size to a minimum.
- Traffic calming should be encouraged, but aim to be sympathetic to the roadside character and not require heavy signing. Gateways, build-outs and narrowings, together with grass natural verges and banks that blend in are preferred, but humps with their concomitant noise nuisance and urbanisation characteristics should be avoided.
- Regular maintenance and reinstatement of verges and grass banks along the parish's country roads is encouraged.



Roadside verges should be repaired and not filled with tarmac – Shaw Lane / Rimes Lane junction

## strade e percorsi

### Traffic, roads and lanes in the Parish

Road edges around the housing estates and closer in the settlement area of the parish are defined and the verges protected by the use of roadside kerbs. Along other roads and lanes in the parish road edges are identified by grass verges and banks which are an essential part of the countryside scene; they add character and are visually pleasing. Kerbless banks and verges soften the impact of roads through the countryside and provide wildlife corridors. Verges and banks also provide essential safe havens for walkers and provide natural traffic calming measures.

Many residents express concern about the increase in vehicle speed and size, as well as the sheer volume of traffic that uses the roads and lanes through Baughurst parish. Residents believe many drivers use these roads in order to avoid the busy main routes of the B3051, A339 and A340 and appear to make use of Baughurst Roads as a through-route when travelling to and from locations outside the parish. The straight lengths of roads in the north section of the parish encourage vehicle numbers and speeding.

Faster traffic speeds, increased traffic volume, larger vehicles and heavy goods vehicles are causing damage to the countryside verges and banks in the village at an alarming rate. For some time residents have been concerned that the roads in the parish are imperceptibly becoming wider and straighter.

Agricultural vehicles and their trailers are an essential tool used daily in rural areas; modern designs have greatly increased the speed and size of these vehicles, but driven without caution they too can easily cause erosion of country verges.

Close monitoring of road maintenance and repair operations during late summer of 2000 clearly identified that Baughurst Road was effectively widened by stealth. The pictures here demonstrate that the grass verge is gradually eroded by vehicle overrun and then the missing verge is substituted with tarmac, thus widening the road surface and removing natural curves in the road, often adding 12-15 inches to the width of the country road in relatively short periods.

Whilst residents do not wish to encourage the use of roadside kerbs in the countryside, during the late summer of 2001, local residents campaigned for 'countryside kerbs' to be installed at a strategic location close to the Wellington Arms. It is common belief amongst residents living near to the the Wellington Arms that the installation of these kerbs, together with marker posts and nearside white lining through narrow sections of the southern end of Baughurst Road, has reduced vehicle speed and discouraged some heavy-goods vehicles.

Photos above left to right:  
Kerbed banks and verges soften the impact of roads in the countryside; verges also provide safe havens for non-motorised users of the road – Wolverton Road  
Verges provide habitats and corridors for wildlife and flowers; they are an essential part of the countryside scene  
Careful drivers welcome, not-runnies persuaded to use main routes  
Speed, volume and size of traffic through the rural lanes of the parish are eroding our countryside character – Hildes, Baughurst Road







A Queen Anne farmhouse – Causeway Farm

## Development character

5

## caratteri dello sviluppo

### Development

The parish has a mix of developments, consisting of individual houses and farms, modern houses in small closes, the Baughurst Common Estate, a small group of retail shops, three main buildings used for employment/business (Lattice House, Inhurst House and Smith's Garage) and a county college used for secondary education, community leisure activities and other educational activities.

### Design Award housing estate

The Baughurst Common Estate is noted for its prize winning design layout. The designers received an award shortly after its completion in the 1950's. They created an estate of houses with similar size and character, but managed to achieve the impression of individuality. The curving avenues and closes leading off a winding road, spaces between the properties, open public areas, green verges and trees result in a pleasant estate environment whilst maintaining a rural feel and inhibiting through traffic.

### Modern housing

Since the addition of the bulk of houses to the Parish around 1956, a number of other small closes have been developed. Although these developments have encroached on the countryside they blend into the area reasonably well by being in wooded areas set back off the roads. Hillside Close at the southern end of Baughurst Road is a group of 4 executive houses built in the countryside a few years ago to replace an unwelcome scrap yard that had grown over a number of years. The impact of the houses within the countryside has been softened by the initiative of the neighbouring landowner in planting a broad leaf woodland area to provide a varied wildlife habitat.



## Commercial buildings

### Smiths Garage

The location currently provides employment and trades as a retail car sales and workshop business; the petrol filling station business was closed down some years ago. Over the years the site has become outdated/run-down and warrants a change.



5.2

### Guidance

- Whilst acknowledging the need to consider more current materials and design criteria, work place buildings should aim to reflect local rural character, avoiding large plate glass areas, flat roofs and the appearance of bulk.
- New buildings and changes to existing buildings or activities should be carefully considered to ensure they do not encourage vehicles to park on the roads or verges.
- Designers, owners and operators of commercial sites should respect the rural surroundings in which they operate. Careful consideration should be given to the amenities of local residents, and adequate car parking for staff and visiting vehicles is important. Vehicle parking should aim to be at the rear of the site; ideally, parked vehicles should not be visible from the road and public paths and should avoid dominating the visual amenity of the countryside location.
- Security lighting left switched on at night or operated by sensors should be carefully designed to carry out its function and should avoid being over-sensitive and causing a nuisance to local residents and traffic.
- Internally illuminated signs are not to be encouraged as they would not be in keeping with the rural setting.

### Heath End Shops

The post office and retail businesses at this location provide essential services to the local community; the design of the building does not fit well into this countryside location. "Boring", "flat", "utility style" are some of the words used to describe the buildings which lack character. Some residents noted that we were fortunate that minimal internally illuminated signs have been added to the shop buildings.

### Lattice House

Originally built in the 1930s as a bus depot, this building boasted the largest timber single-span roof structure in the south of England. However, with the decline of local bus services, the building became redundant. Albeit the building stands rather high compared to its surroundings, it is acceptable because of its architectural merit. It has been sympathetically modernised and provides office and work space for a local firm. The roof structure (which is listed) has been retained. The structure and design blends well and does not have any large area of glass frontage. The low front boundary wall allows a good view of this important building.



Architectural merit of the single span timber roof – Lattice House

Photos above left to right:  
Prize winning design layout – Baughurst Common Estate  
Post Office and other essential services – The Old Forge, Heath End  
Redundant petrol station – Smiths Garage





Description	Importance & references	Guidance
<p><b>Houses</b></p> <p>Homes normally stand alone in generous plots. In some of the small settlements small rows of terraced cottage homes can be seen. The openness of the developments at Baughurst Common with homes set well back from the road mirrors the rural character of the parish. In the countryside areas, a mix of house sizes exists, including many attractive cottages.</p>	<p>Open space around houses is the essence of the countryside environment. Space adds to the enjoyment of the surroundings, thus defining the distinctive rural character of the settlements in Baughurst. Space within individual plots has enabled planting to accumulate and create the overall tree cover that softens and screens the buildings. Space between buildings is valued by residents and visitors because it has allowed the natural tree cover to evolve and it allows glimpses and vistas of landscape beyond.</p> <p>An analysis of plot sizes shows that the average plot size is 1000 sq m (The analysis was calculated by use of Ordnance Survey maps, estimating plot sizes from different areas of Baughurst and Wolverton, including both rural and built areas).</p>	<p>Proposed new developments and improvements should respect the essential character of landscaped space around and between houses and buildings.</p> <p>Careful consideration should be given to the relationship of proposed development in line with the existing street scene of the adjacent buildings and the rural theme of the parish. The subdivision of larger plots can create the appearance of 'jarring' which will slowly damage the character of the parish. The subdivision of larger plots, where appropriate should respect the built and natural features of the site that contribute to the character of the wider area. Development proposals should be supported with map and elevation detail showing the planned development itself set within its surroundings.</p>
<p><b>Property boundaries</b></p> <p>Boundaries consist largely of mature broadleaf hedges; these, particularly the mature hedges, reflect and complement the field boundaries and verges which also border the lanes. Hedges often form the enclosed nature of the lanes which are a valued characteristic of the village.</p> <p>Some of the original larger properties in the locality have low level brick walls incorporating a half round brick coping that softens the effect of a 'brick wall'.</p> <p>Baughurst Common was designed without front garden boundaries; the open frontages together with the large green areas and mature trees sit well within the rural aspects of Baughurst.</p>	<p>Broadleaf hedge boundaries are fundamental to the village character; as are the hedges forming the enclosed lanes, gardens and plots. The importance of the retention of existing hedges and traditional walls, wherever possible, cannot be over-emphasised, since they make a major contribution to the character of the parish. Baughurst House and The Merse have good examples of boundary hedges that have a variety of species within them (photo, page 16). The open frontages, green areas and mature trees are an essential visual aspect of the Baughurst Common Estate area (photo, pages 5 and 11). Oak House in Baughurst road has a boundary wall with a rural character of a large country house (photo, page 16).</p>	<p>New development should retain hedgerows on site, and if required, as a preference boundaries should be marked with native hedges rather than fast growing conifers and fences. Removal of hedges, walls and fences to create sight lines and access should be kept to an absolute minimum.</p> <p>New boundary walls adjoining public roads, lanes and spaces should complement the general character of the area in terms of detailing and materials, and should avoid creating runs of contrasting height, brickwork and fencing styles.</p> <p>Open green areas and frontages within Baughurst Common Estate should be retained. Long runs of post and rail fencing would benefit by being softened with broadleaf hedges and/or other suitable planting</p>
<p><b>Positioning</b></p> <p>Many buildings are positioned randomly, which has resulted in an interesting variety and avoids monotony.</p> <p>Buildings and homes generally sit well back from the road edge and plots normally have road frontage.</p> <p>Some older properties are positioned with the gable ends fronting the highway.</p> <p>Houses on Baughurst Common are less randomly positioned, although set within a green wooded urban landscape. The effect, however, is more formal than elsewhere within the village.</p>	<p>Variety in the positioning of buildings on their plots and in relation to the road is important, as it avoids the more regimented 'urban' and 'ribbon style layouts', and maintains the random glimpses of vistas and views.</p> <p>Whilst it is accepted that the smaller percentage of the built areas within the parish are often described using words like ribbon, urban and settlement area, essentially the general theme and character is described by residents as rural. More recently there have been some instances of subdivision of larger plots and the positioning of houses close together; the resulting effect is out of keeping with the character of the village.</p>	<p>Variety in the positioning of buildings on their plots is a feature to be encouraged, taking note that the parish of Baughurst wishes to maintain a rural theme throughout, especially within the outer perimeters of the SPB.</p> <p>Positioning in the landscape should be carefully considered, particularly with respect to the enjoyment of random glimpses of views of the open fields and wooded areas from rights of way or public areas.</p> <p>Relationship to adjacent dwellings should be sympathetic visually and in terms of general layout, proximity and privacy. Plots for new dwellings should respect the general character by having roadside frontages.</p> <p>Space between buildings is an important characteristic of the parish, therefore careful consideration to the positioning of new buildings should be given.</p>



## la nostra visione per il futuro

### Our vision/desires for the future

- The area known as **The Withies** (photo, page 2) has a long history of cottage industries for the village and today is gradually being developed into a local amenity and adding a place of importance to the village. Residents are fully supportive of this project and it is hoped it will become the focal point of the village.
- The replacement of the old timber **Heath End Village Hall** in 1987 was a significant project for the community and its location and environment should be protected and enhanced whenever possible. There exists a desire to ensure the main profiles of this prominent community facility retain a high visibility within its setting.
- There are few public open spaces around the main settlement area of **Baughurst Common** for older children and their associated ball games etc. Future plans should try to address this shortage.
- On the **Baughurst Common Estate**, a carefully thought-out and agreed solution should be devised to remove the existing problems associated with the dilapidated garage blocks. The solution should aim to reduce vehicle parking on the roads and verges, whilst maintaining the estate's award winning features.
- Any changes to the **Heath End shopping facilities** (photo page 14) should add character and style which is in keeping with a village location whilst continuing to serve the mix of housing and retail needs of a modern community.
- Any future changes to the **Smiths Garage** (photo, page 15) site should respect the described character of its surroundings and the guidance contained in this VDS, and retained for employment if possible. Development should not creep to the back of the site any further than the current situation and it should respect the amenity of the public footpath at the rear of the site.



Photos above left to right  
View of landscape - Browning Hill  
View towards Baughurst Parish - from A339  
Entrance to footpath 15b - Baughurst Road



## TOSCANA

Legge regionale 03 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio"  
(B. U. n. 2, del 12.01.2005)

### **Art. 05 - Statuto del territorio**

"1. Gli strumenti della pianificazione territoriale contengono lo statuto del territorio.

2. Lo statuto assume e ricomprende, all'interno dello specifico strumento della pianificazione territoriale, le invarianti strutturali di cui all' articolo 4 , quali elementi cardine dell'identità dei luoghi, consentendo in tal modo l'individuazione, ad ogni livello di pianificazione, dei percorsi di democrazia partecipata delle regole di insediamento e di trasformazione nel territorio interessato la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dallo strumento medesimo, lo sviluppo sostenibile ai sensi degli articoli 1 e 2..."

**PROVINCIA DI FIRENZE:** Lo statuto è un allegato del PIANO STRUTTURALE

*"Esso contiene una ragionata selezione di argomenti, uguale per ogni singolo luogo, che consente di identificare sia il territorio che i suoi aspetti principali negativi e positivi, così come sono stati evidenziati nelle diverse ricerche conoscitive.*

*L'approccio alla definizione dello Statuto di un Luogo è da intendersi sperimentale e non conclusivo nel presente elaborato, poiché esso è da intendersi non tanto quale Normativa di dettaglio, funzione assunta da altri elaborati tecnici, quanto "espressione di volontà", descrizione di un "sogno", ovvero di un "disegno strategico", della comunità e come tale risulta allegato alle NTA del Piano Strutturale."*



# Cos'è lo Statuto del territorio della Carnia per Susplan

**NON E' UN PIANO SOVRAORDINATO  
NON E' UNO STRUMENTO VINCOLANTE**

**E' UNO STRUMENTO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI, sia dei Comuni, sia, soprattutto, degli Enti sovraordinati (Regione, Provincia, Comunità, ecc.)**

**E' UNA VISIONE SINTETICA COMUNE DI COME SI INTENDE LA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE IN CARNIA**

**E' UNO STRUMENTO DI MARKETING TERRITORIALE**

**E' UN'IMMAGINE DA CONDIVIDERE CON I PARTNER CONFINANTI**

**E' LA BASE PER DEFINIRE STRATEGIE E PROGETTI PILOTA**

**HA COME OGGETTO IL TERRITORIO e la PIANIFICAZIONE, non la struttura amministrativa**



## Da cosa è composto lo Statuto del territorio

Lo statuto è composto da un testo che contiene:

- i CARATTERI STRUTTURALI del territorio,
- la VISIONE COMUNE,
- gli OBIETTIVI da perseguire per il futuro
- le LINEE GUIDA per la pianificazione e progettazione sostenibile.
- le STRATEGIE POSSIBILI

Allegati al testo sono le Carte delle Sensibilità e del Rischio.

Tutti i documenti predisposti per la elaborazione dello statuto e i contributi pervenuti sono ritrovabili nel sito [www.simfvg.it](http://www.simfvg.it).



## INDICE

### PREMESSA

Cos'è lo Statuto del territorio

Perché lo Statuto del territorio

A chi è diretto

Come gli Enti Sovraordinati possono usare lo Statuto del territorio

Come aderire allo Statuto del territorio

Cosa significa aderire allo Statuto del territorio

Da cosa è composto lo Statuto del territorio

### CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

Caratteri fisici e insediativi

I sette Paesaggi

Caratteri storico identitari

Caratteri ambientali

### UNA VISIONE CONDIVISA:

CARNIA: TERRITORIO PLURALE,

di ELEVATA QUALITÀ, FORTE IDENTITÀ e GRANDE SENSIBILITÀ'

### TENDENZE

### I DIECI OBIETTIVI PER IL FUTURO

### LINEE GUIDA per la PIANIFICAZIONE e PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

### STRATEGIE

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



*“Dal campanile di Colloredo non vedi il fondo del Mediterraneo;  
dal crinale smeraldo del Crostis invece lo vedi eccome.  
Per avvicinare i luoghi non è la distanza che conta ma il dislivello.  
[...] Posti come Cabia, il monte Pieltinis, Raveo, Luint, Taulis le malghe di Tarond.  
Vile, con la cascata detta farine dal diaul. Malga Corce sopra Fusea e Lauco.  
Un arcipelago di spazi aperti e pieni di luce che si svelavano quasi sempre lontano dal più cupo  
fondovalle.  
La Carnia era lì, in quel reticolo di strade d'alta quota che univano pascoli e pievi;  
non i paesi sulle strade provinciali, fatti per essere attraversati in fretta.” (Rumiz, 2011)*

## CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

1 230 kmq, 8 valli, 28 comuni, 1 40 villaggi, 39.000 abitanti, quote da 306 slm (Amaro) a 2780 slm (M.te Coglians).

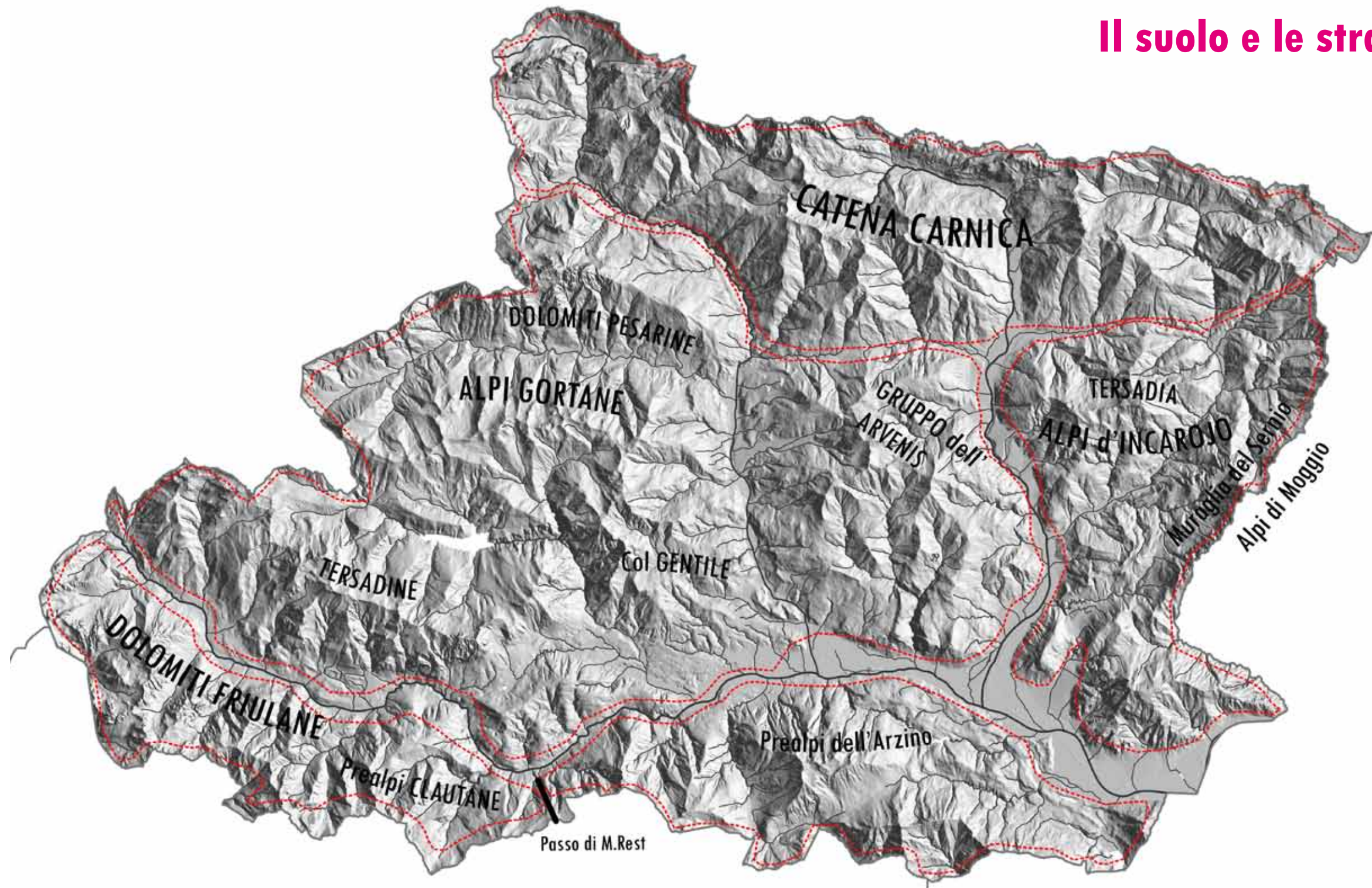
Da qualsiasi punto di vista la si guardi la Carnia, territorio pur chiaramente identificato e nominato fin dal tempo antico, si presenta come un ambito molteplice, variegato, molto diverso da altri territori alpini più omogenei e uniformi. Qualcuno lo interpreta come un territorio contraddittorio ma non è così, è piuttosto un territorio “plurale”, ricco, diversificato. Non semplicemente suddivisibile nelle otto valli (Val Tagliamento, Val del But, Val Degano, Val Pesarina, Valcalda, Val Chiarsò, Val Lumiei, Val Pontaiba) o nei quattro “quartieri” che fanno riferimento alle vallate più grandi.



Illeggio, Dieč, (Scarsini, 1995)



La grande frammentarietà del paesaggio è dovuta alla varietà di costituzione geologica dei suoi terreni.



## Il suolo e le stratificazioni geologiche

“una vertigine di stratificazioni senza uguali in Europa, una storia fossile di 450 milioni di anni”

(a cura di Romeo Pignat e cre@ttiva, Architettura della Carnia, valli di tempo e di pietra, tip. Moro, Tolmezzo, 2004)

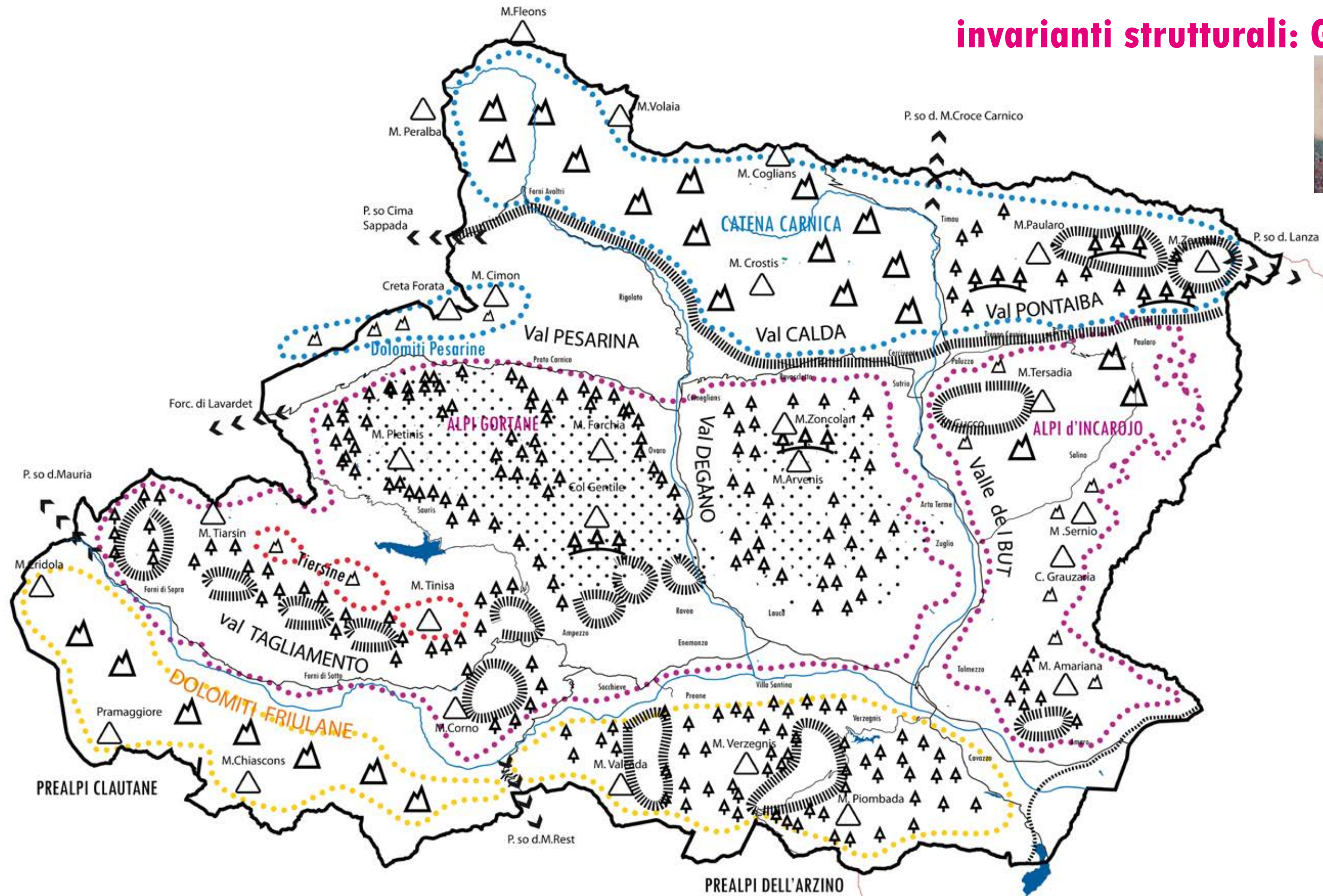
“Friuli e Carnia sono **le sole aree d'Italia in cui si possono vedere rocce e raccogliere fossili dell'intera scala del tempo geologico**, dal Quaternario fino al Paleozoico antico attraverso Terziario e Mesozoico, per uno spessore cumulativo di oltre 14 chilometri di strati. Le aspre e ripide valli carniche appena sopra il limite del bosco mostrano compiutamente aperte, strato per strato, le innumerevoli pagine di pietra di questa storia della Terra.”

(Gian Battista Vai, in CORRADO VENTURINI, EVOLUZIONE GEOLOGICA DELLE ALPI CARNICHE UN VIAGGIO ATTRAVERSO IL TEMPO, EDIZIONI DEL MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE, 2006 UD)



A Nord l'ossatura calcarea della Catena Carnica, alla quale si addossano, nella zona meridionale, formazioni scistose, in parte rafforzate da rocce eruttive e formano una fascia centrale di "vette erbose": le Alpi Tolmezzine dal Pieltinis all'Arvenis fino al Tersadia. Una terza serie di terreni costituisce la Bassa Carnia delle Prealpi e appartiene quasi interamente al calcare e alle dolomie.

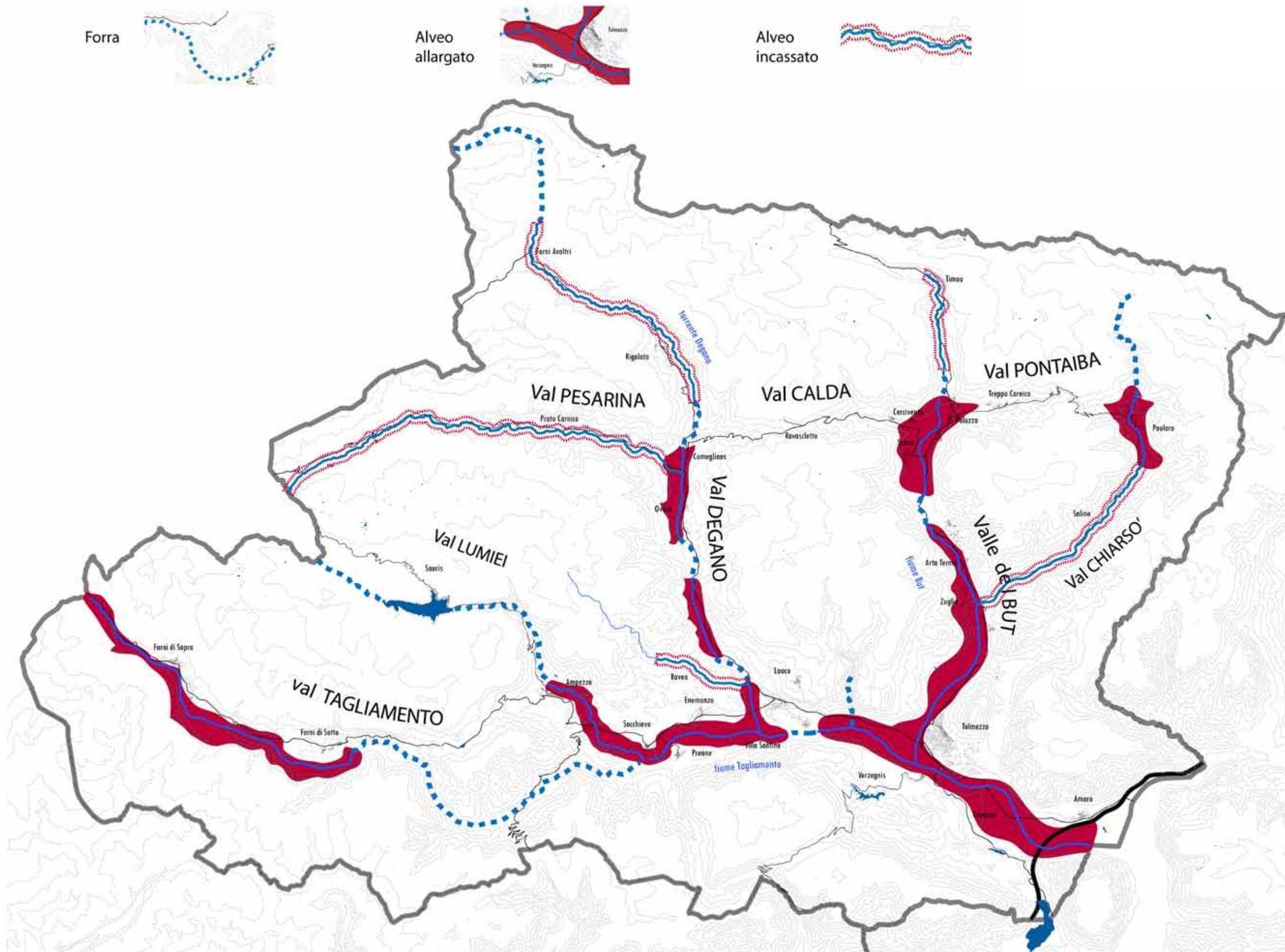
**invarianti strutturali: GEOMORFOLOGIA**





Forre e strozzature si alternano a conche e versanti terrazzati:  
le valli si aprono e si chiudono in una sequenza di paesaggi sempre diversi.

**invarianti strutturali: ACQUE**







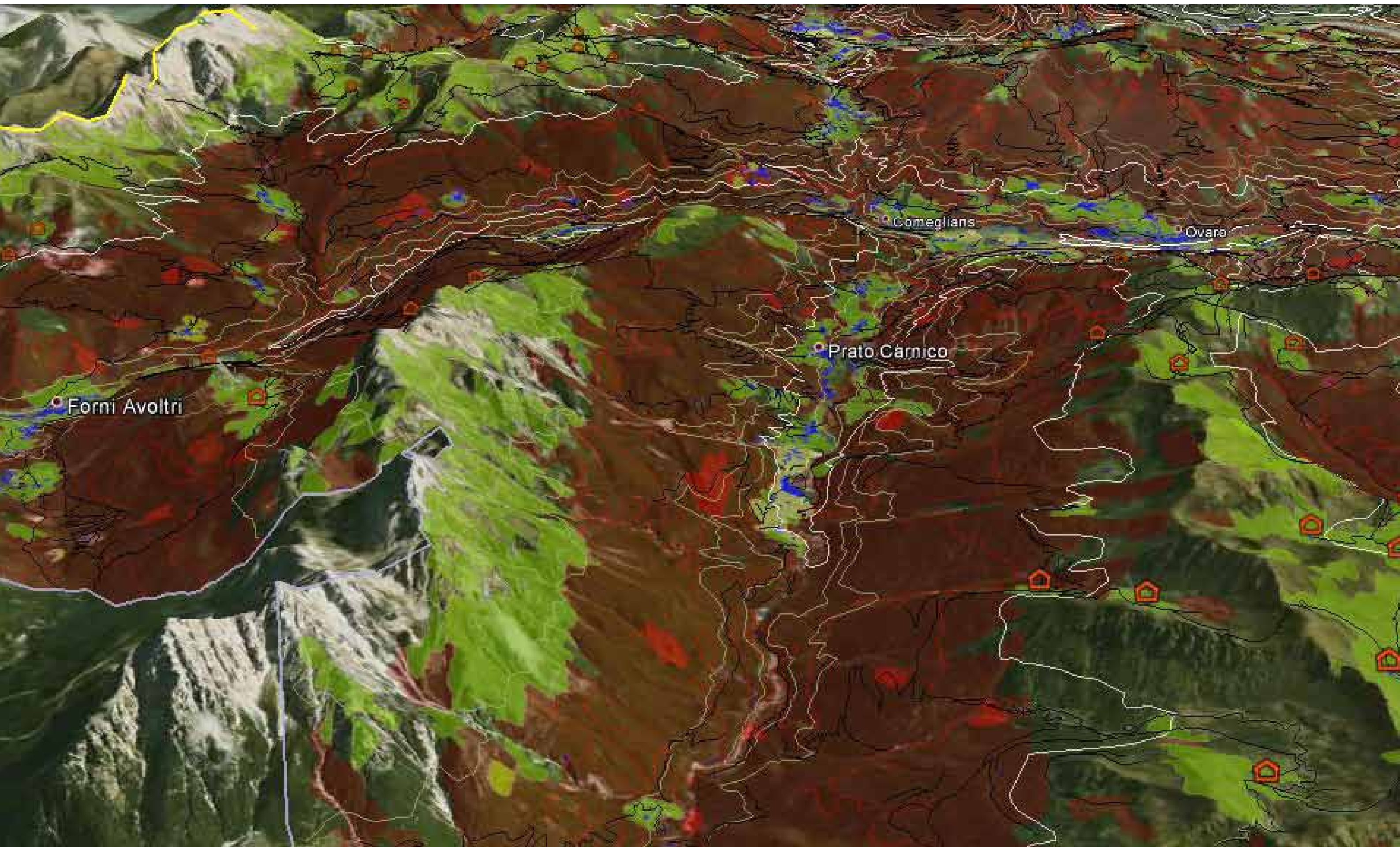
strozzatura del Degano a monte di Comeglians





apertura della Val Degano da Comeglians a Ovaro

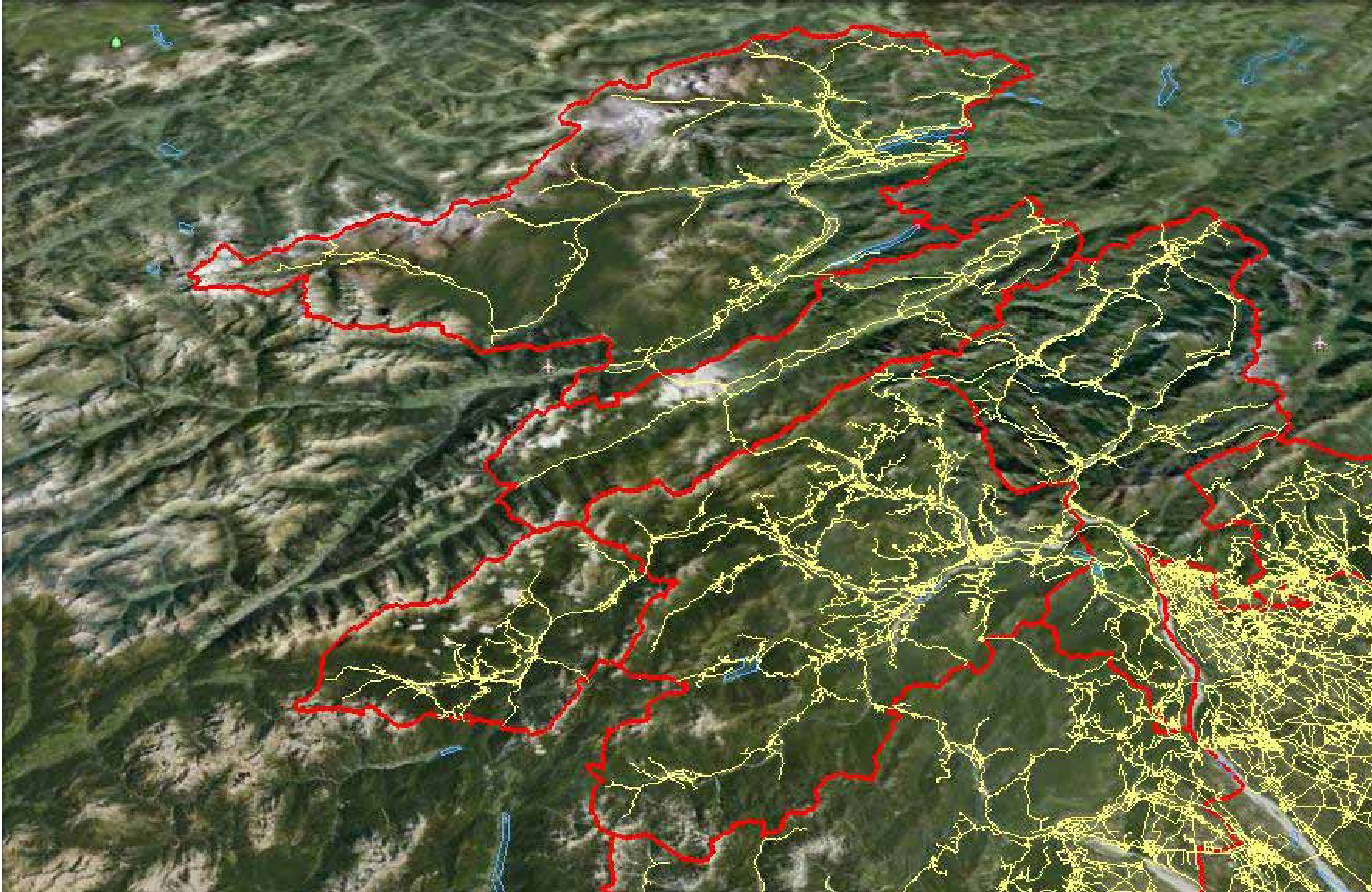




diverse forme della Val Degano e della Val Pesarina



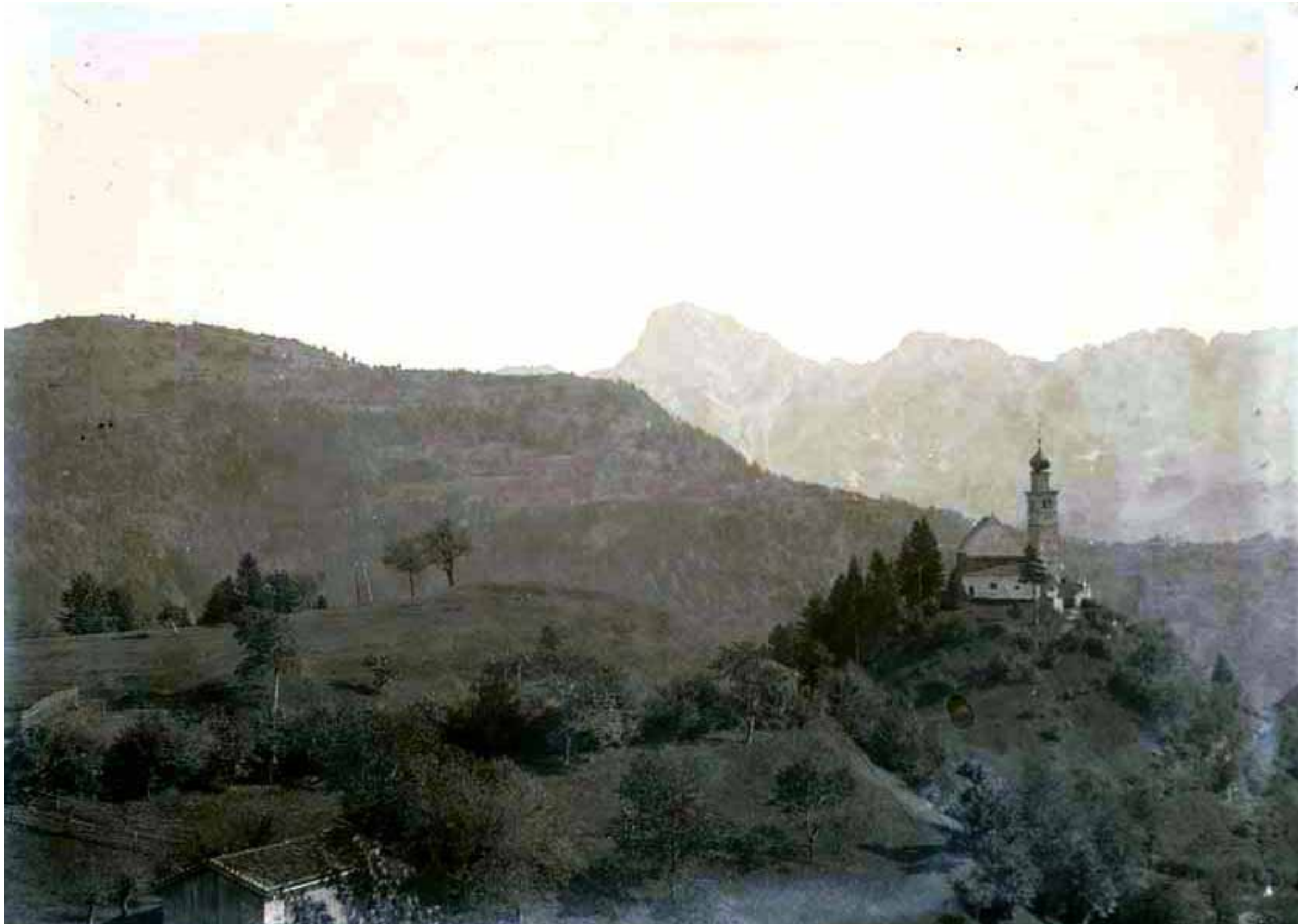
**invarianti strutturali: I TRACCIATI interni e i collegamenti con l'esterno**





## LUOGHI NOTEVOLI

Le **PIEVI** sono i capisaldi dell'intero territorio.



Giovanni Caprioli, Pieve di San Pietro di Zuglio, 1923 (SIRFOS)

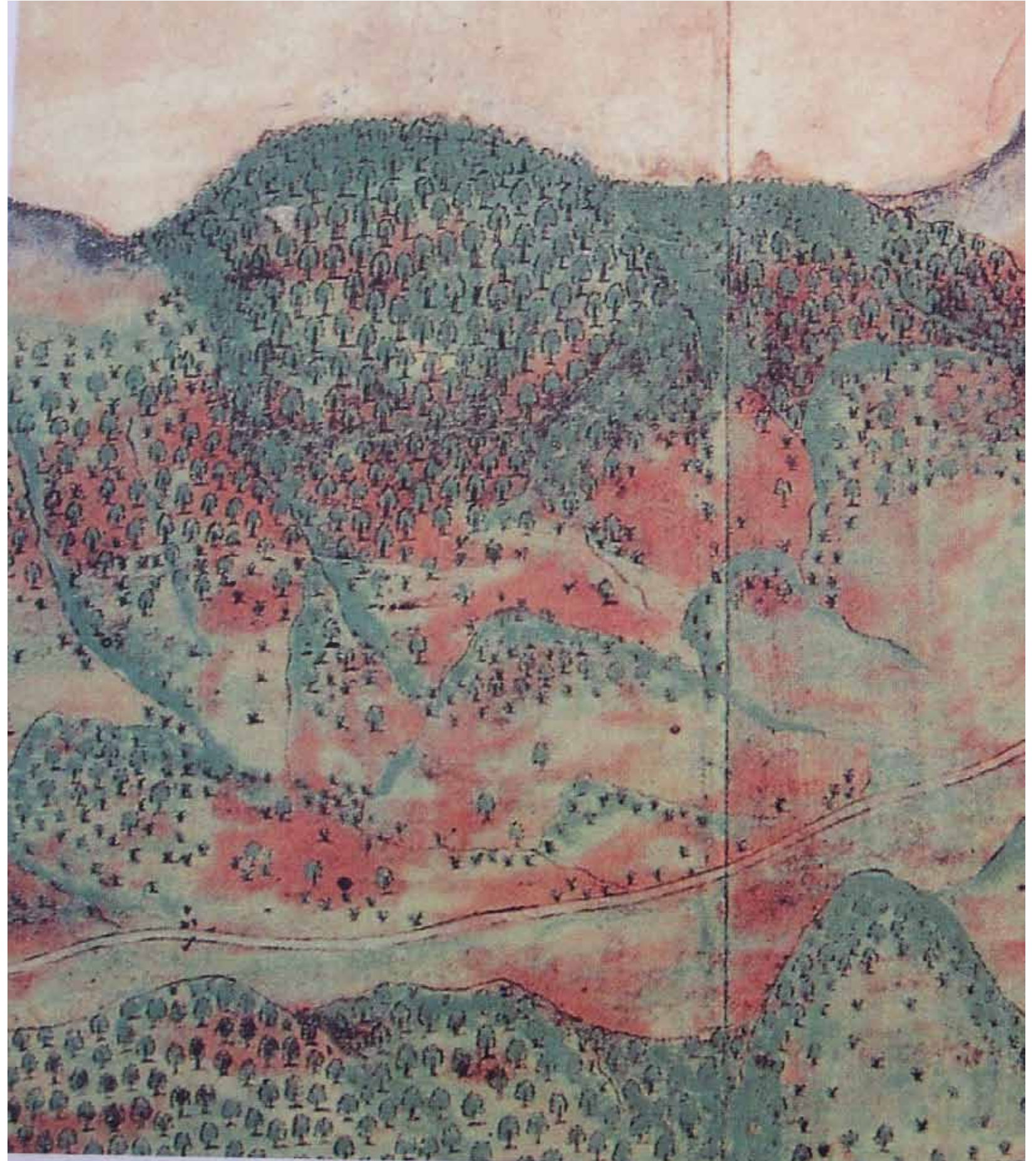


Oltre agli elementi strutturali stabili vi sono

## **Gli ELEMENTI MUTEVOLI:**

**boschi, prati, coltivi**

componenti essenziali del paesaggio  
in continua e rapida  
trasformazione







**Centro di catalogazione**

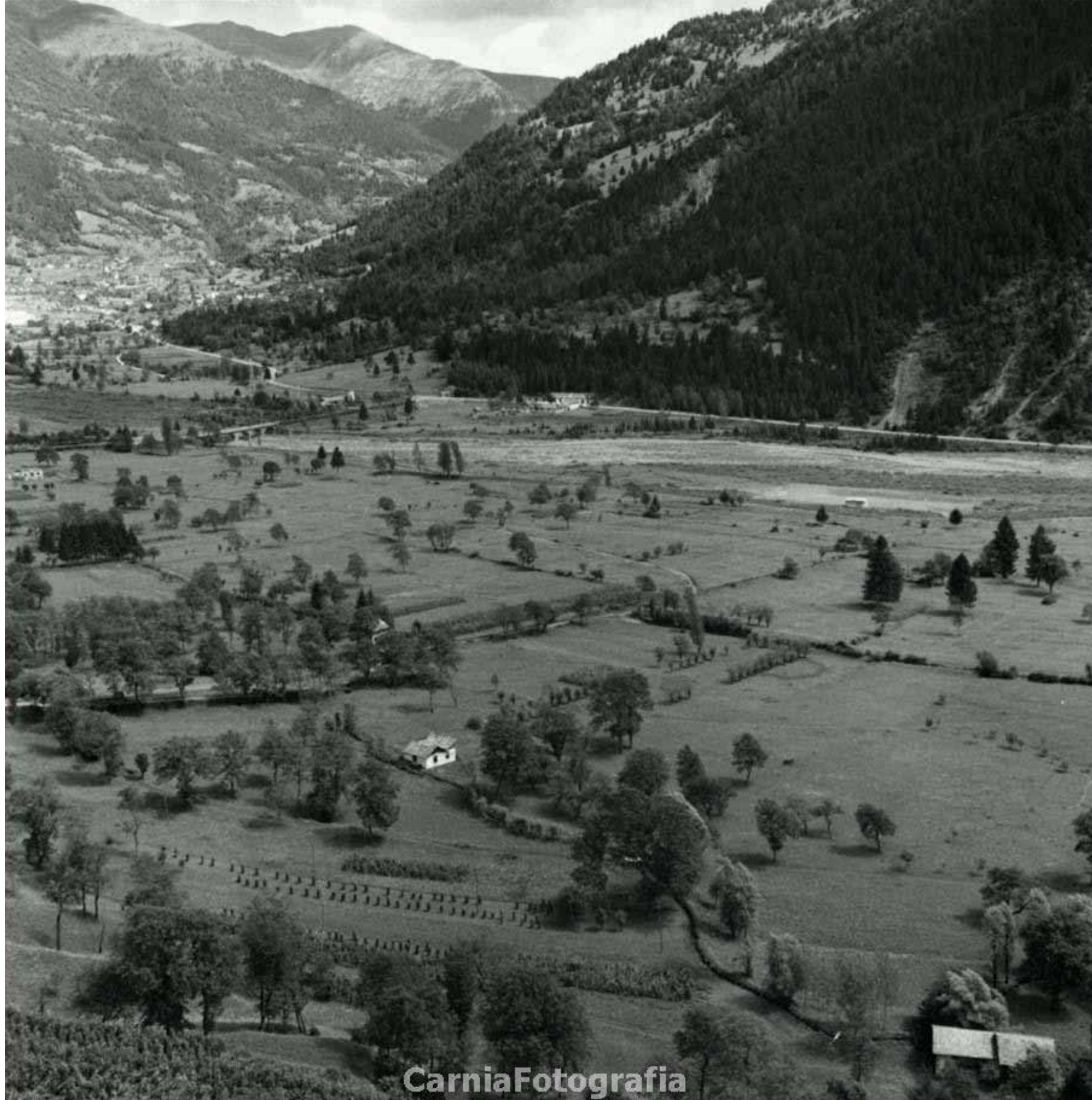
Gino Del Fabbro, Veduta del paese di Collina di Forni Avoltri 1955





Paularo, Fondo Società Alpina Friulana 1890





distese dei prati di fronte a Sutrio, archivio Schiava, 1960



## I SETTE PAESAGGI

Osservando da un lato i “caratteri strutturali stabili”, vale a dire geomorfologia, acque, tracciati e insediamenti, e dall’altro gli “elementi mutevoli”: boschi, prati e coltivi, che sono componenti del paesaggio montano carnico in continua e rapida trasformazione, è possibile riconoscere sette differenti tipi di paesaggio. Molto diversi l’uno dall’altro, ognuno di essi ha proprie regole, sensibilità, tendenze e rischi e contribuiscono a costruire l’insieme complesso del territorio. Sono sette modi di insediarsi che attraversano le valli e le quote e permettono di restituire un’immagine del territorio articolata, non appiattita su visioni zenitali. Essi consentono anche di superare l’immagine fortemente gerarchizzata della “struttura ad albero”, presente già nel Piano di Ricostruzione.

Sauris conca della Maina 1927



Salino 1894



Sutrio 1960

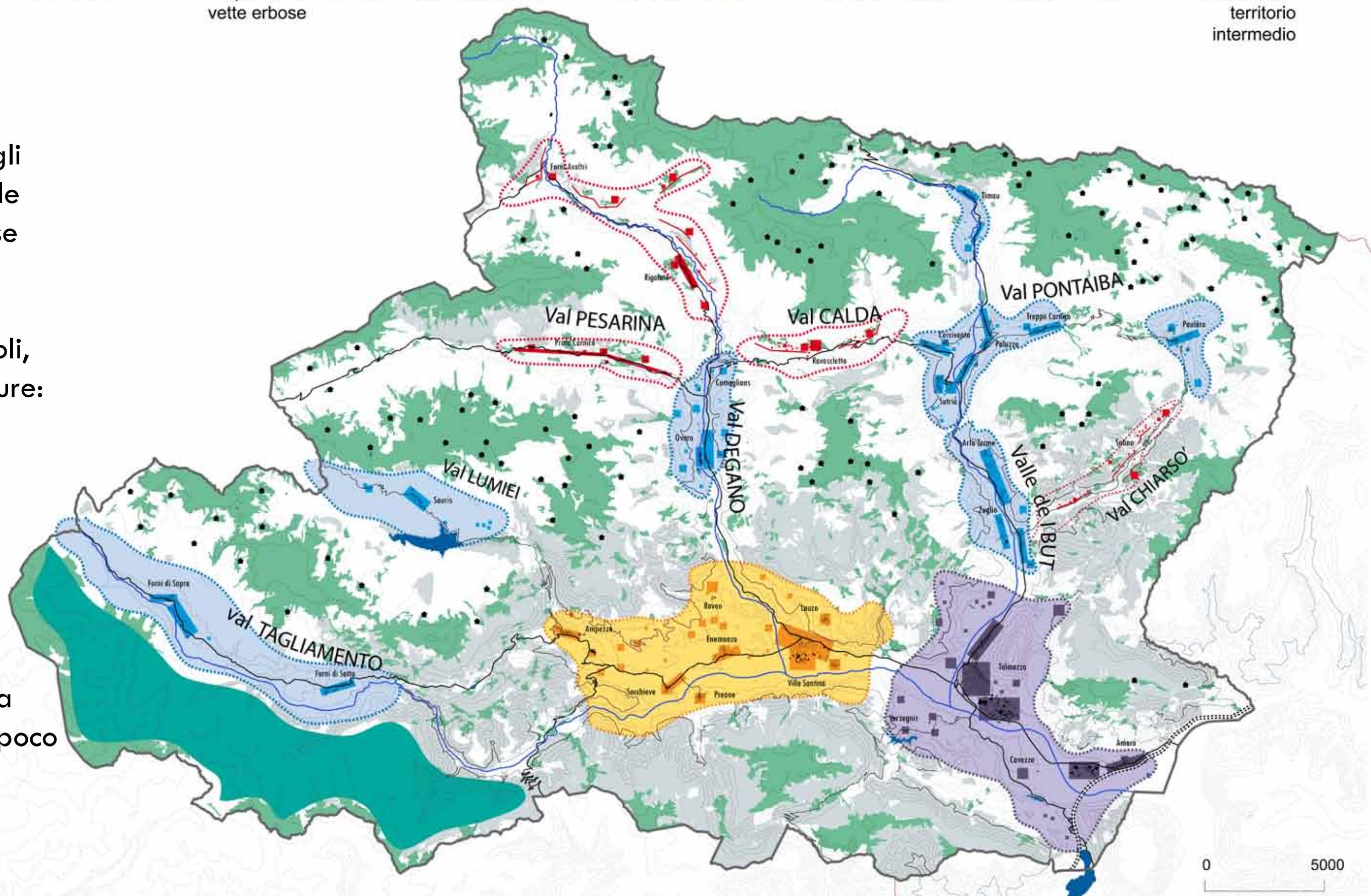




**Sette PAESAGGI**, sette modi di insediarsi, che incrociano gli elementi stabili e quelli mutevoli: orografia, acque, insediamenti, tracciati e copertura vegetale:



- 1\_ la catena, gli altipiani e le vette erbose
- 2\_ i paesaggi di versante
- 3\_ boschi stavoli, selle e radure: il territorio intermedio
- 4\_ le colline carniche
- 5\_ le conche abitate
- 6\_ la piana urbanizzata
- 7\_ le dolomiti poco insediate





Dolomiti poco insediate



la catena, gli altipiani e le vette erbose



la piana urbanizzata



le colline carniche



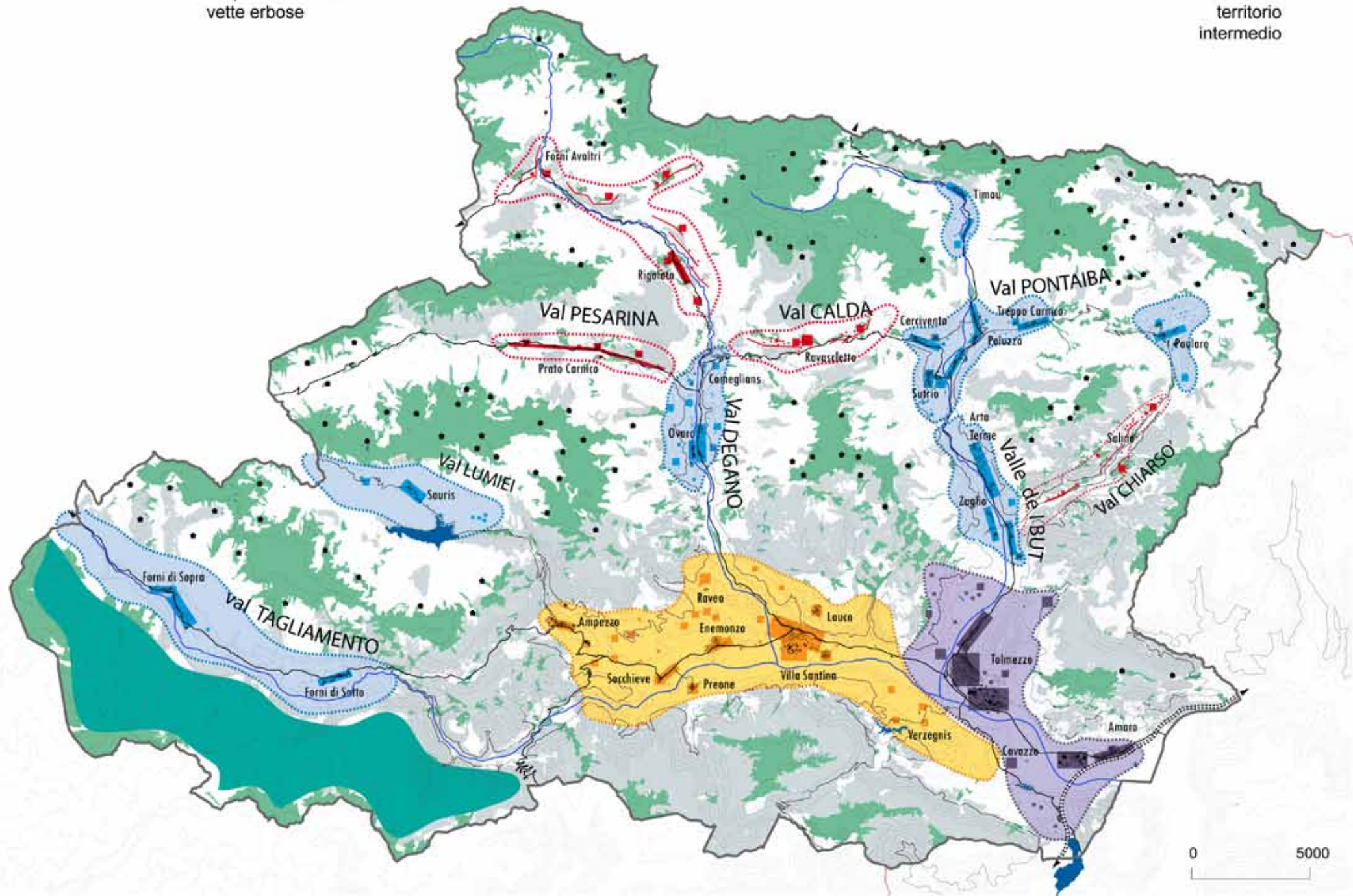
le conche abitate



i paesaggi di versante

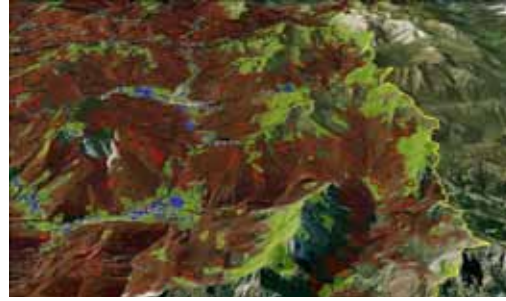


boschi, stavoli, selle, radure: il territorio intermedio

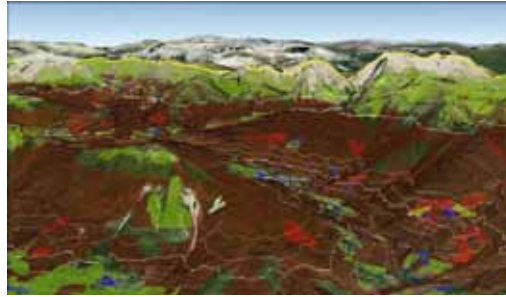




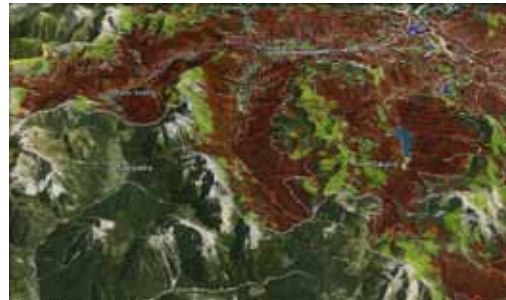
**1\_ la catena, gli altipiani e le vette erbose**



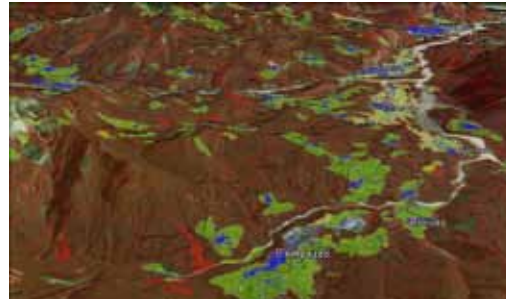
**2\_ i paesaggi di versante**



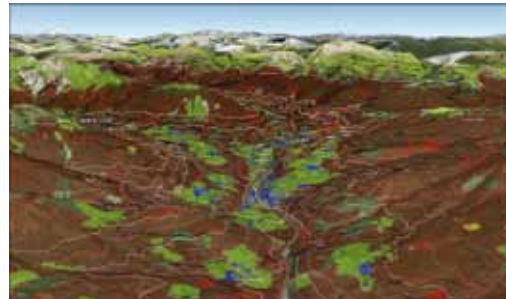
**3\_ boschi stavoli, selle e radure:  
il territorio intermedio**



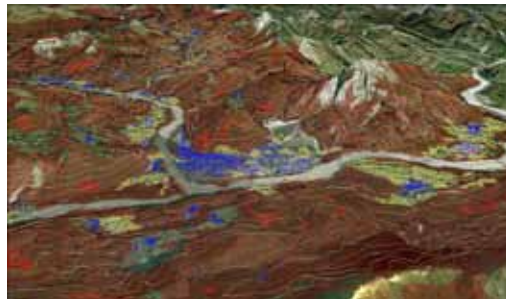
**4\_ le colline carniche**



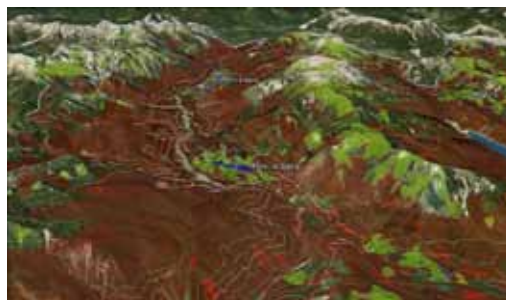
**5\_ le conche abitate**



**6\_ la piana urbanizzata**

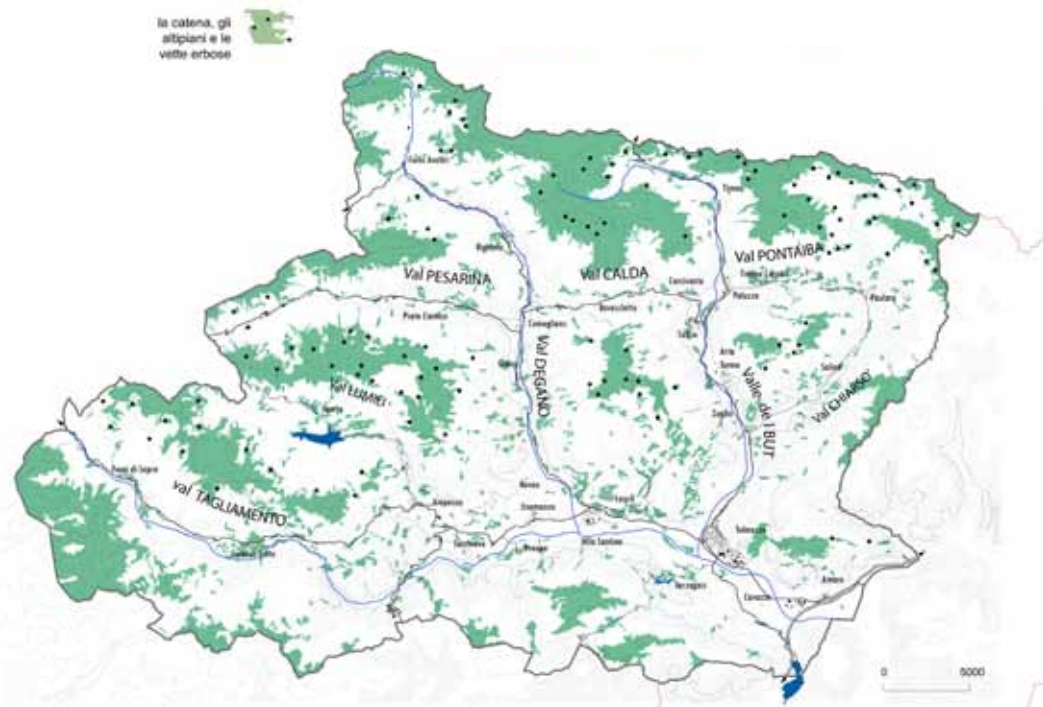


**7\_ le dolomiti poco insediate**



**Sette PAESAGGI,**  
sette modi di insediarsi,  
che incrociano gli  
elementi stabili e quel-  
li mutevoli: orografia,  
acque, insediamenti,  
tracciati e copertura  
vegetale, è la Carnia  
“plurale” di oggi.





## 1\_ LA CATENA, GLI ALTIPIANI E LE VETTE ERBOSE: IL TERRITORIO ALTO

(catena Carnica e altipiani, M.te Sernio, Alpi Tiersine e Gortane)

Paesaggio costituito dagli ambienti di alta quota, con presenza di pascoli, malghe, flora e fauna di pregio e ampie viste panoramiche: uno dei paesaggi più rappresentativi e più rappresentati della Carnia.

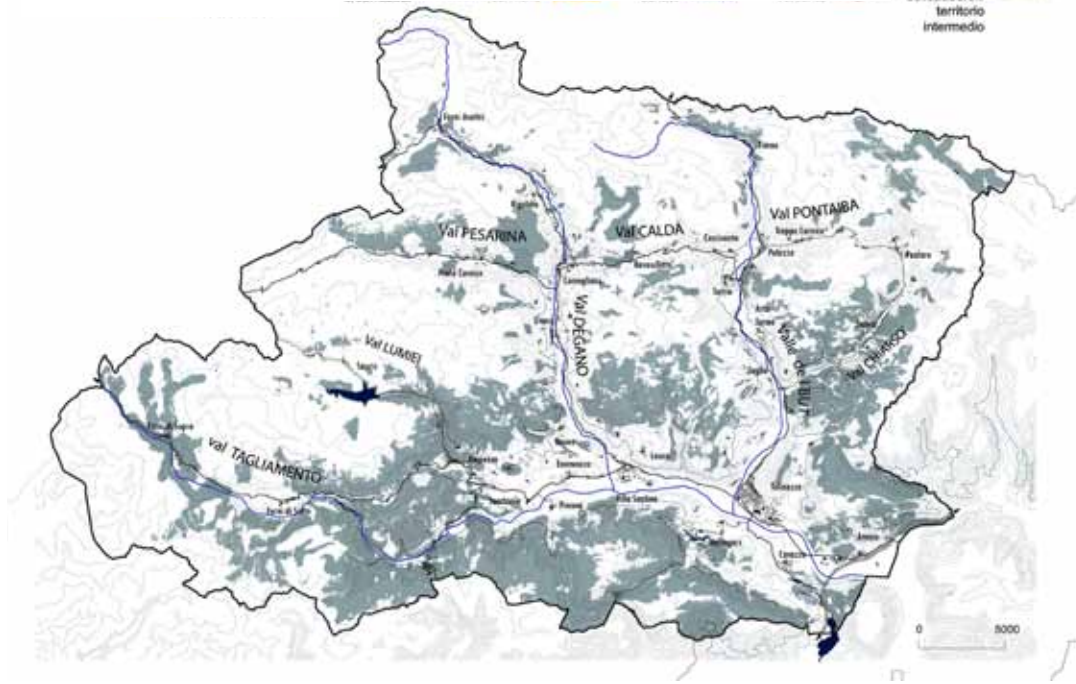
Elementi sensibili:

Scongelamento dei ghiacciai, cambiamenti climatici.

Rischio dell'abbandono, della perdita progressiva di pascoli e malghe, con conseguente pericolo idrogeologico.







## 2\_ BOSCHI, STAVOLI, SELLE E RADURE: IL TERRITORIO INTERMEDIO

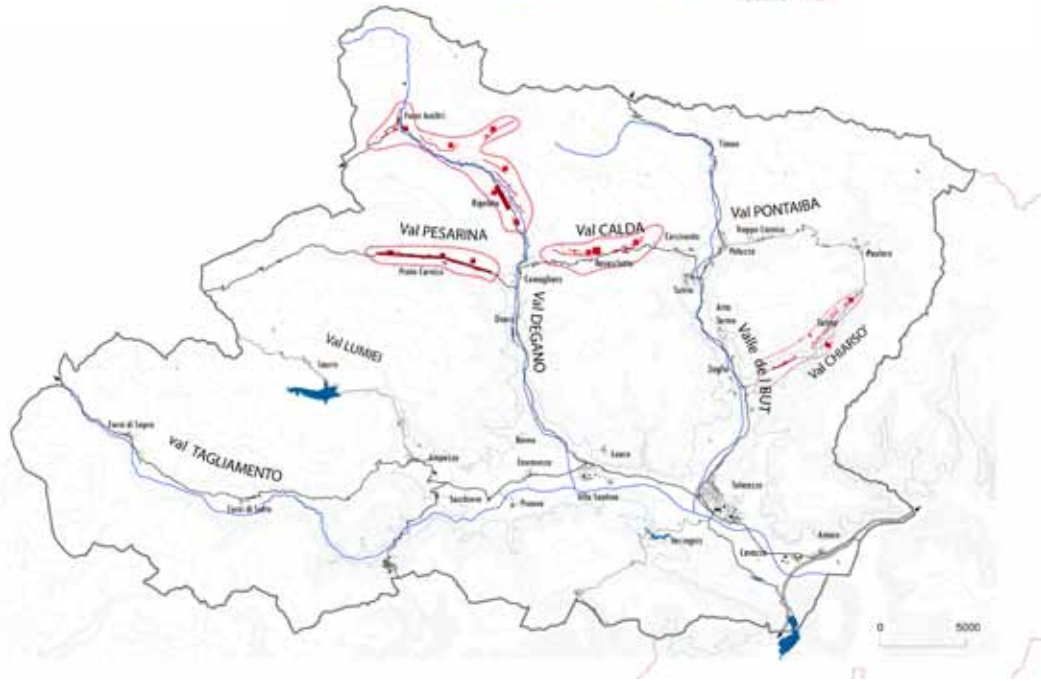
(Curiedi, Pani, Val di Preone, Sella Chianzutan, Orias, ecc.)

Paesaggio abitato saltuariamente, costituito da boschi antichi e recenti, di differente pregio, con residui di radure e una disseminazione di stovoli più alta di altre regioni alpine. Alcune selle, come la Val di Preone, raggruppamenti di edifici, come Pani, o di stovoli come Orias, Curiedi o Valdies, raggiungono un eccezionale valore paesaggistico. Alcuni boschi raggiungono un elevato pregio dal punto di vista faunistico, vegetazionale e paesaggistico.

Elementi sensibili: prati e stovoli in abbandono, crescita del bosco che sta rapidamente avanzando verso gli abitati. Rischio di cancellazione totale delle parti aperte.







### 3\_ PAESAGGI DI VERSANTE

(frazioni dei comuni della Val degano, Val Pesarina, Valcalda, Val Chiarsò)

Paesaggio costituito da nuclei abitati posti ad una certa quota, sui fianchi terrazzati delle montagne (di solito quelli esposti al sole) sui pendii o lungo le curve di livello, circondati dai prati, distanti ma visibili dalle strade di fondovalle, particolarmente numerosi in Val Degano. E' un paesaggio segnato dalle Pievi e dai campanili, capisaldi visivi delle valli. Elementi sensibili:

il patrimonio architettonico è spesso di alta qualità, non vi è stata una grande espansione edilizia, e i piccoli centri compatti disposti lungo i prati alternati alle Pievi costituiscono uno degli scenari più caratteristici della Carnia. Ma il confronto con le foto di qualche decennio fa è impressionante: i prati scompaiono, avanza il bosco, diminuiscono le pratiche agricole che mantengono il territorio.







## 4\_ LE CONCHE ABITATE:

(frazioni di Comeglians, Ovaro, Zuglio, Arta Terme, Timau, Paluzza; Paularo, Sutrio, Cercivento, Sauris, i Forni, ecc.)

Paesaggio dominato dalle strade veloci di fondovalle, con i nuclei antichi posti sul fondovalle o sui conoidi e circondati dall'espansione recente, da aree coltivate, prati, zone produttive artigianali diffuse.

Le conche sono state oggetto di edificazione sparsa e si connotano per la concentrazione dei servizi.

Elementi sensibili: prati e coltivi in diminuzione, viste di pregio verso i versanti abitati e le pievi, edifici di alto valore storico culturale.







## 5\_ LE COLLINE CARNICHE

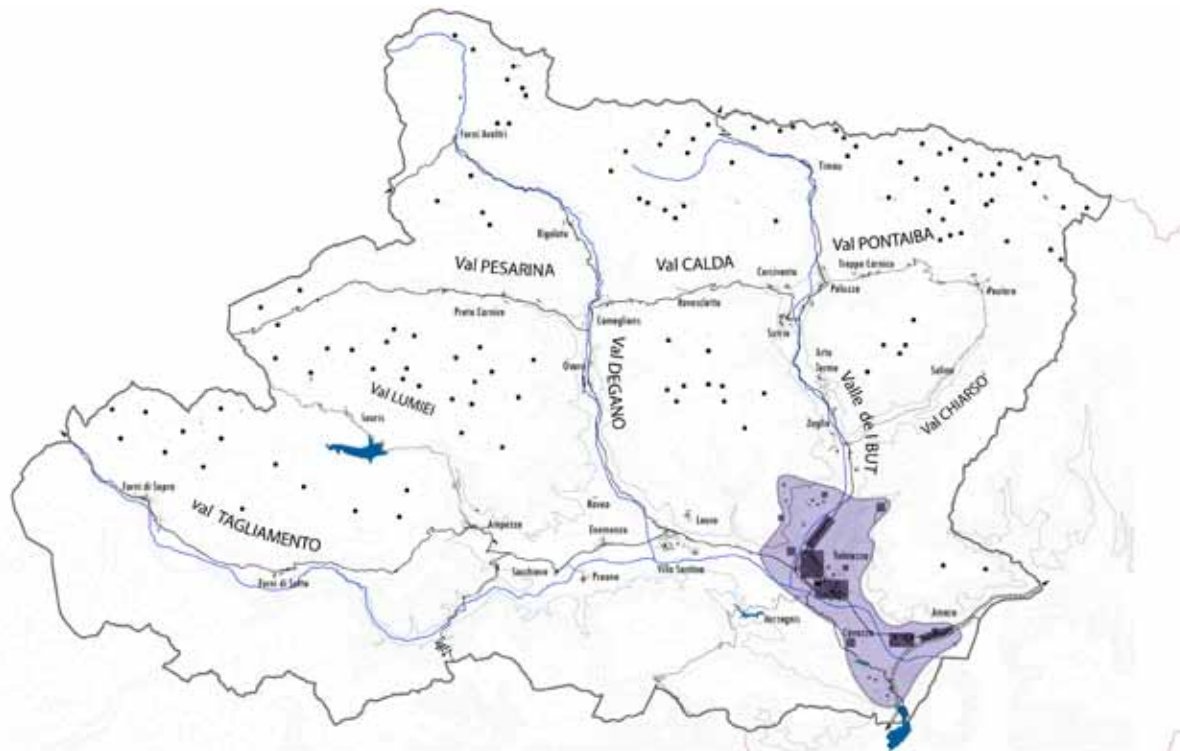
(frazioni di Ampezzo, Socchieve, Ene-  
monzo, Raveo, Villa Santina, Verze-  
gnis, Lauco, ecc.)

Paesaggio della Val Tagliamento rap-  
presentato da una miriade di picco-  
li insediamenti alle varie quote, sui  
dolci rilievi gessosi, connotato da pra-  
ti, boschi, ricchezza di acque, zone in-  
dustriali diffuse, servizi nei fondovalle.



Elementi sensibili: prati e coltivi in dimi-  
nuzione, viste panoramiche, Pievi, nu-  
clei storici ed edifici di pregio, densità  
di aree archeologiche, Fiume Taglia-  
mento.





## 6\_ LA PIANA URBANIZZATA

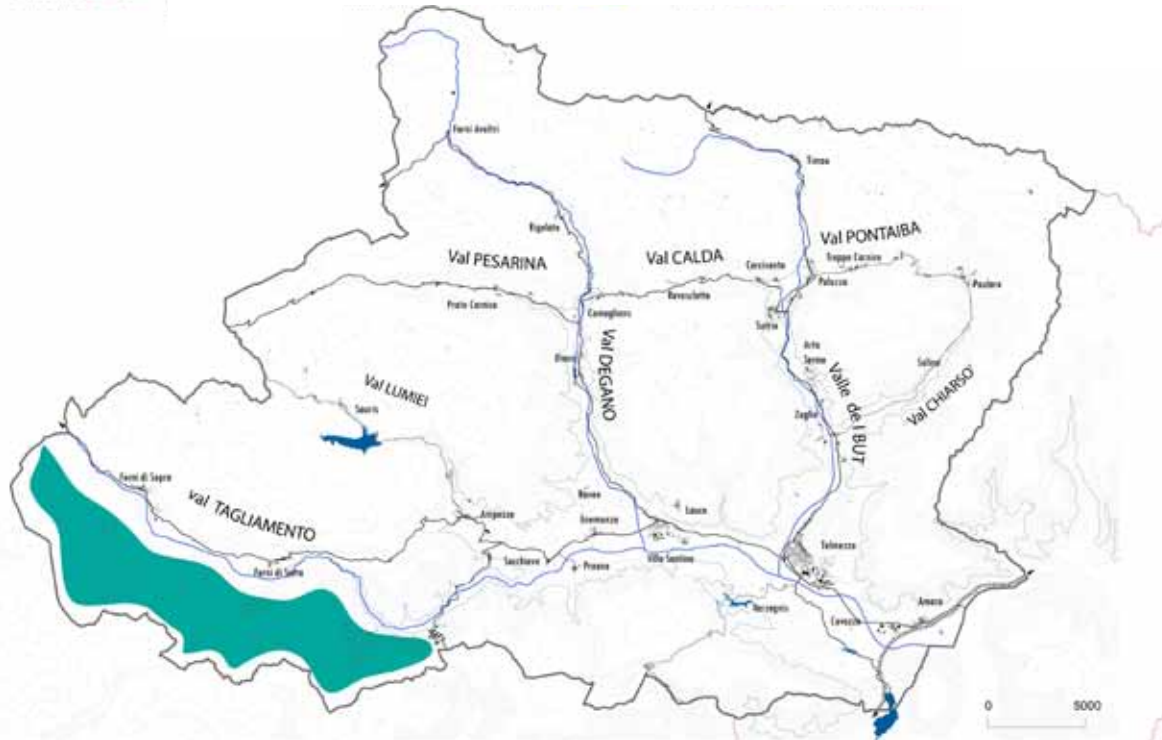
(Tolmezzo, Amaro)

Estesa pianura alluvionale, densamente abitata,  
alto livello di servizi, ampie zone produttive-commerciali.



Elementi sensibili: Pievi, nuclei storici ed edifici di pregio, scarsità di acqua alla confluenza tra Tagliamento e But, rischi di inquinamento e di “periferizzazione” del paesaggio.





## 7\_ LE DOLOMITI POCO INSEDIATE

(Parco Dolomiti Friulane, Prealpi carniche)

Paesaggio dalle creste rocciose, con scarsa accessibilità, boschi estesi ed elevata naturalità.



Elementi sensibili: habitat di elevato interesse ambientale, patrimonio UNESCO.



## CARATTERI STORICO IDENTITARI

I Carnici appaiono come dei montanari anomali, non dediti solo alle pratiche agricole, all'allevamento e alla selvicoltura. Nei secoli d'oro della Carnia (1600/1700) i lavoratori del bosco e delle segherie erano quasi tutti forestieri e per lungo periodo furono comeleani e cadorini, mentre da Clauzetto e Vito d'Asio venivano per monticare le mandrie in malga e fare il formaggio.

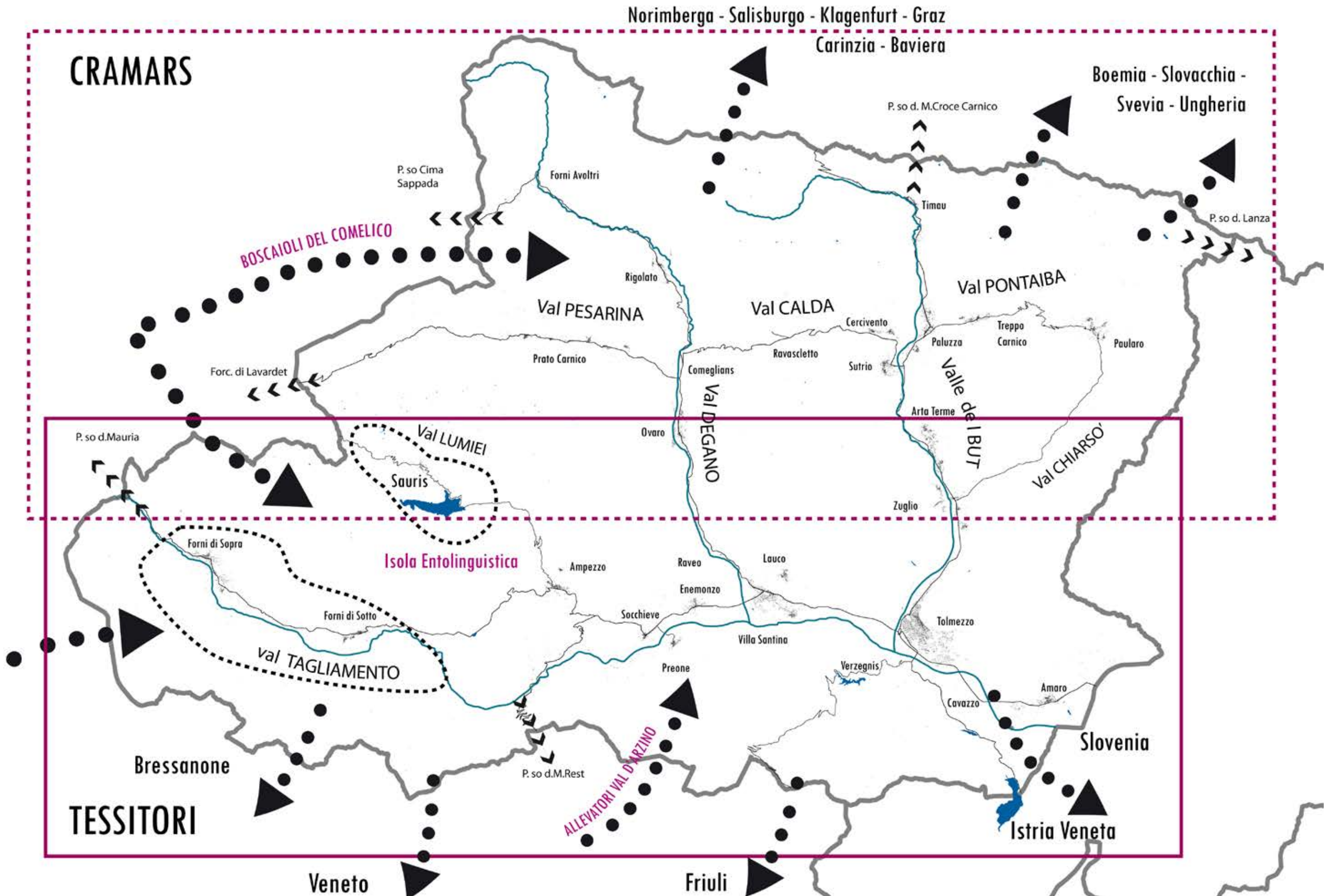
I maschi carnici erano in prevalenza addetti al commercio e all'artigianato (tessitura, sartoria). I movimenti di popolazione hanno arricchito la Carnia di apporti artistici e culturali provenienti sia dal Nord (territorio asburgico e bassa germanico) che dal Sud (Veneto, Friuli, Istria).

Oltre alle due riconosciute isole etno culturali e linguistiche di Sauris e dei Forni Savorgnani si riscontra nel patrimonio artistico e architettonico, linguistico, culinario, agroalimentare, una partizione tra **LA CARNIA DEI CRAMARI** dove “i doni arrivano con San Nicolò e si trovano artisti tedeschi nelle chiese, e **LA CARNIA DEI TESSITORI** dove si festeggia S. Lucia e si trovano tele di pittori veneziani.”<sup>7</sup> Questa ulteriore articolazione si esprime in un'architettura variegata che assume caratteri differenti nelle diverse valli e a volte raggiunge dimensioni e valore notevoli. (a cura di Claudio Lorenzini, Giorgio Ferigo, *Le cifre, le anime. Scritti di storia della popolazione e della mobilità in Carnia*, Forum ed. 2010.)

**Ma carattere identitario della Carnia è anche l'anticonformismo e la dimensione comunitaria e associativa che a tratti riaffiora, anche oggi, nel bosco di Pesariis, nella cooperativa Secab, nelle famiglie di Raveo.**



**RELAZIONI CULTURALI E INFLUENZE ESTERNE** La Carnia è un “territorio plurale” non solo dal punto di vista fisico ma anche da quello culturale, e il substrato fisico dei sette tipi di paesaggio si arricchisce di storia e si diversifica:





# **La Carnia del Cramars e la Carnia dei Tessitori**

(cfr. a cura di Claudio Lorenzini, Giorgio Ferigo, *Le cifre, le anime. Scritti di storia della popolazione e della mobilità in Carnia*, Forum ed. 2010)

*“In carnia nel 1600 più del 25% (ca un terzo) degli uomini >15 anni partiva, con due flussi distinti: il più consistente dalla carnia meridionale guadagnava i paesi e le città di pianura (friuli, Istria veneta e imperiale, trevisana, veneto, trento e Bressanone): tessile e abbigliamento.*

*Il secondo dall’alta carnia (valli del but, chiarsò e degano) verso nord l’alemagna: corona asburgica e bassa germania (Norimberga, Salisburgo, klagenfurt, Graz,...carinzia, baviera, svevia, boemia, slovacchia, ungheria): mercanti (cramars) di tele, spezie, medicinali.*

*“La divisione in due zone: la carnia dei Cramari e la Carnia dei tessitori si legge anche in campo artistico, folklorico, linguistico, culinario architettonico: nella carnia dei tessitori si festeggia S. Lucia, si trovano tele di pittori veneziani, ecc. nella carnia dei cramari i doni arrivano con San Nicolò e si trovano artisti tedeschi nelle chiese”.*



## LE CASE CARNICHE Il patrimonio variegato dell'architettura



Val Degano



Sauris



Val Tagliamento



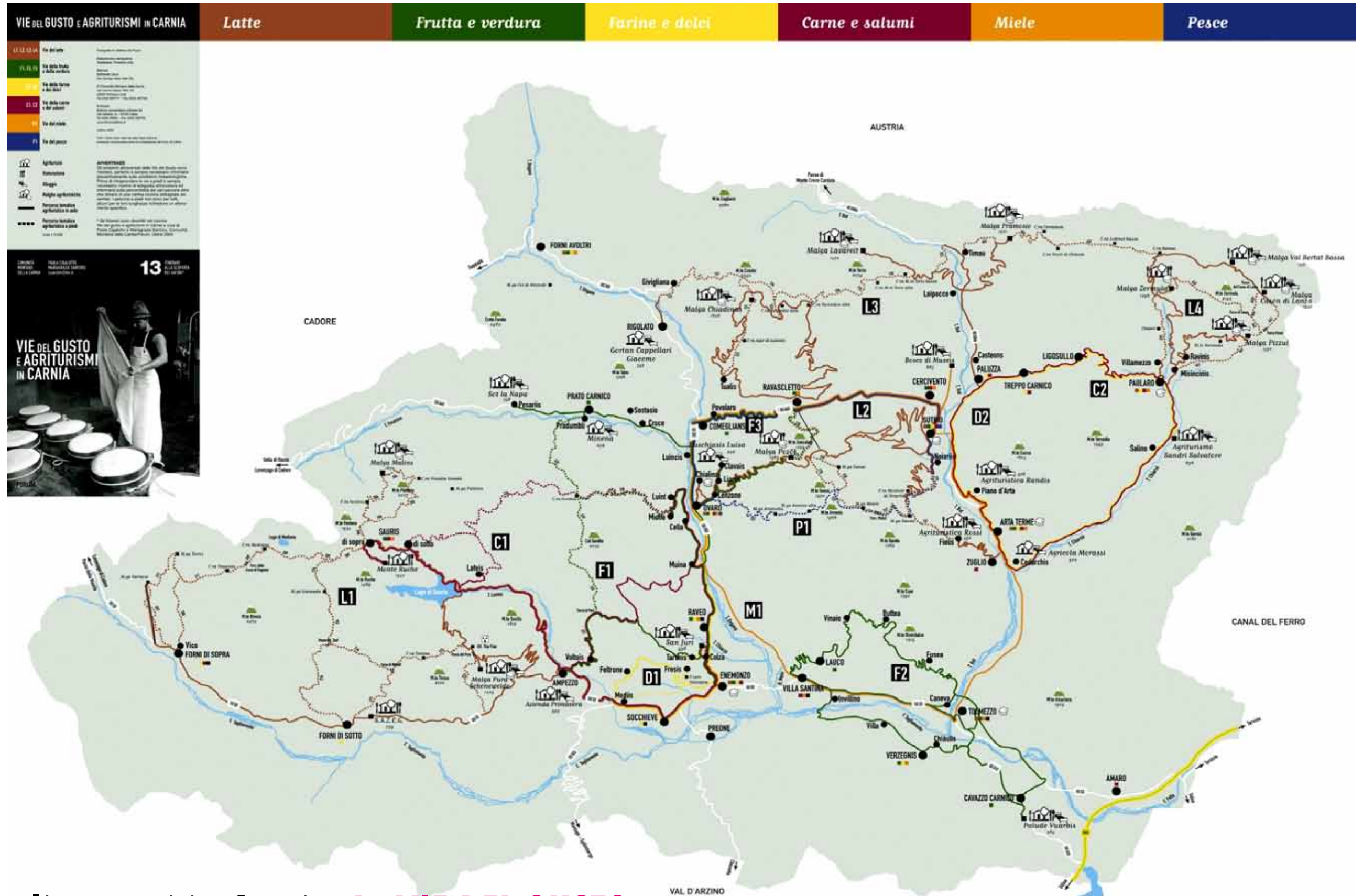
I Forni

*“Un mondo, la Carnia, che è civiltà composita e dove l’architettura è la più intensa testimonianza di questa straordinaria varietà manifestata come discreta regola, mirabile frutto silenzioso maturato attraverso il divenire di alterne stagioni”*

(disegni e testo tratti da:  
a cura di Romeo Pignat e cre@ttiva, Architettura della Carnia, valli di tempo e di  
pietra, tip. Moro, Tolmezzo, 2004



# LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE TERRITORIALI Il patrimonio economico culturale agroalimentare



## Distretti agroalimentari in Carnia: **Le VIE DEL GUSTO**

(latte-frutta e verdura-farine e dolci-carne e salumi-miele-pesce)

(cfr. a cura di Paola cigalotto, Mariagrazia Santoro, *Vie del Gusto e agriturismi in Carnia*, Forum ed. 2004)



L'assetto fisico, la storia e la cultura restituiscono dunque l'immagine di un "territorio plurale", ricco e articolato.

Osservandolo dal punto di vista dei temi cruciali che l'arco alpino sta affrontando viene condotta l'analisi di sensibilità del territorio, dei potenziali sviluppi e dei potenziali conflitti, rischi e impatti.

## **I 5 TEMI**

e l'analisi di sensibilità



- 1\_ vivere in montagna,**
- 2\_ l'agricoltura di montagna,**
- 3\_ l'autosufficienza energetica,**
- 4\_ la rete ecologica alpina,**
- 5\_ il turismo e la produzione.**

**I CINQUE TEMI PRINCIPALI CHE INTERESSANO LA CARNIA E L'INTERA FASCIA ALPINA ALLA LUCE DEI MUTAMENTI IN ATTO**

**TEMI CHE INCIDONO SULLA DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E SI PONGONO IN COORDINAMENTO**

**CON ALTRE OPERAZIONI IN CORSO A LIVELLO EUROPEO: FANALP, IREALP, CLIMAPARKS, ECONNET...**



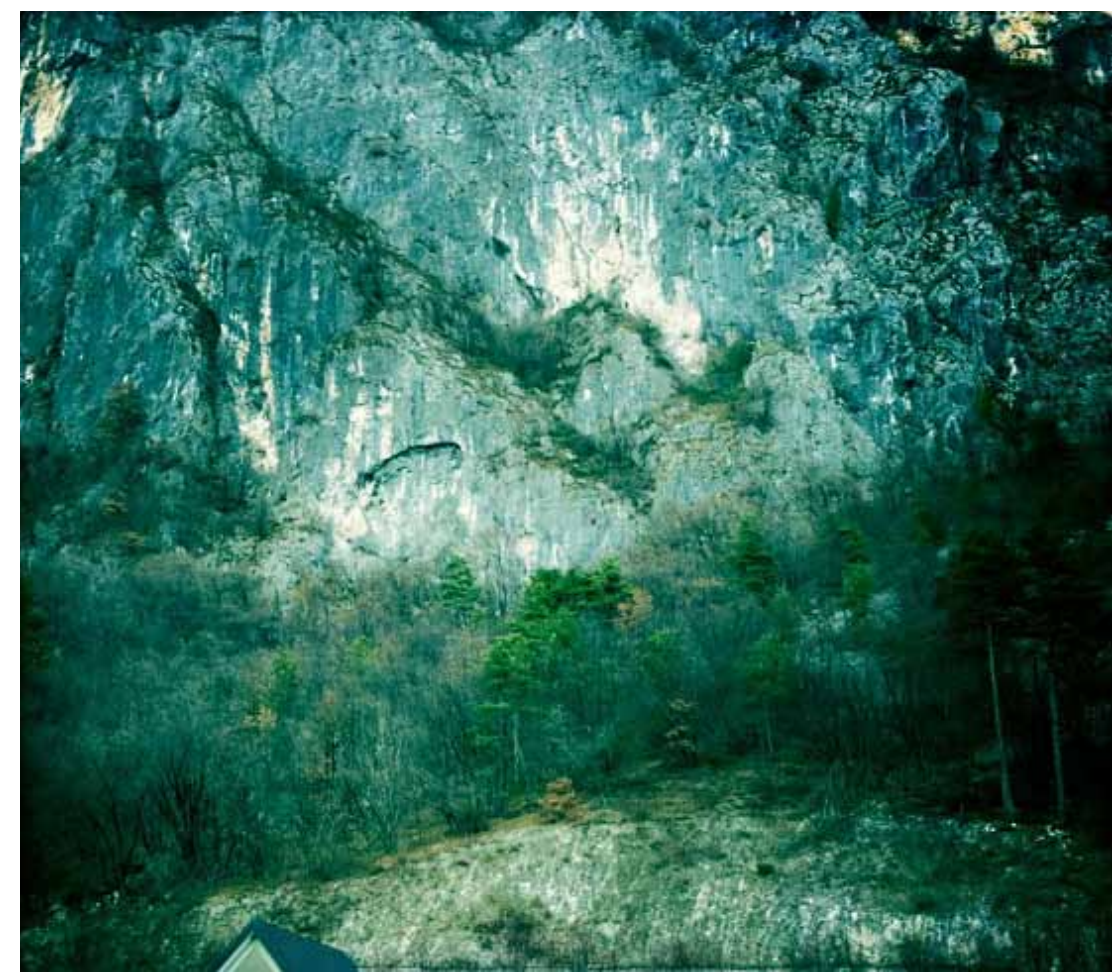
## VIVERE IN MONTAGNA

*“Dal campanile di Colloredo non vedi il fondo del Mediterraneo; dal crinale smeraldo del Crostis invece lo vedi eccome.*

*Per avvicinare i luoghi non è la distanza che conta ma il dislivello.*

*... Posti come Cabia, il monte Pieltinis, Raveo, Luint, Taulis le malghe di Tarond. Vile, con la cascata detta farine dal diaul. Malga Corce sopra Fusea e Lauco. Un arcipelago di spazi aperti e pieni di luce che si svelavano quasi sempre lontano dal più cupo fondovalle. La Carnia era lì, in quel reticolo di strade d'alta quota che univano pascoli e pievi; non i paesi sulle strade provinciali, fatti per essere attraversati in fretta.”*

*(Paolo Rumiz, in: Ulderica Da Pozzo, Paolo Rumiz, Luci a Nordest: immagini e parole dal Friuli Venezia Giulia, Forum editore, 2011).*



Tre modi di abitare si distribuiscono alle varie quote, strettamente legati, un tempo, alle attività agro-silvopastorali e quindi ai paesaggi; oggi pongono, ciascuno, questioni differenti.

- **VIVERE IN ALTO** (malghe, casere)

- **VIVERE LUNGO LE STRADE** (centri di fondovalle)

- **VIVERE ISOLATI** (frazioni a mezza quota, stavoli)





# TENDENZE in corso: la discesa a valle, una difficile scelta tra qualità e servizi?



# TENDENZE in corso: espansione dell'edificato nel fondovalle





## **un patrimonio inutilizzato**

stavoli di Orias, Val Pesarina





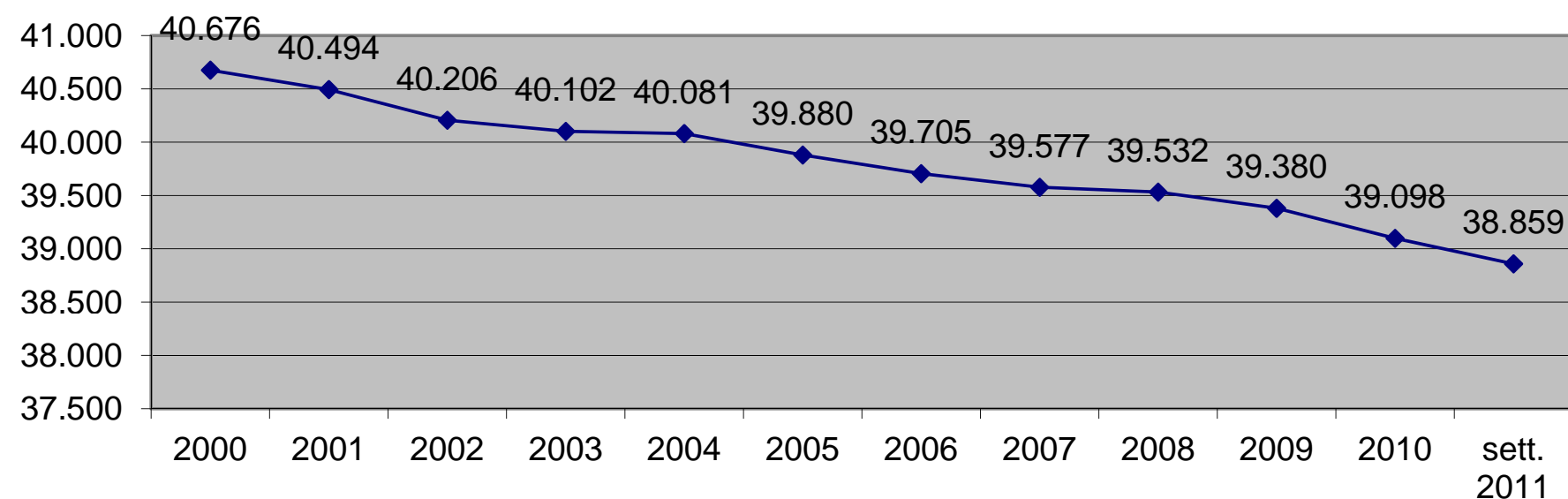
## ANDAMENTO DEMOGRAFICO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI



	INCR %
LIGOSULLO	-31,9
RIGOLATO	-22,48
COMegliANS	-17,82
FORNI AVOLTRI	-14,3
RAVASCLETTO	-13,22
AMPEZZO	-12,71
PRATO CARNICO	-12,48
LAUCO	-12,03
PREONE	-11,48
CERCIVENTO	-11,24
FORNI DI SOTTO	-10,04
PALUZZA	-9,947
OVARO	-9,673
FORNI DI SOPRA	-8,456
PAULARO	-5,86
TREPPPO CARNICO	-5,702
SOCCHIEVE	-5,305
CAVAZZO CARNICO	-4,724
ZUGLIO	-3,349
ENEMONZO	-1,167
SUTRIO	-0,785
TOLMEZZO	0,548
ARTA TERME	1,032
VERZEGNIS	1,1
VILLA SANTINA	1,832
<b>RAVEO</b>	<b>2,621</b>
<b>SAURIS</b>	<b>3,855</b>
<b>AMARO</b>	<b>10,54</b>



# TENDENZE



abitanti 2000-2011

In dieci anni  
la diminuzione  
è stata del 4,03 %  
Risulta però molto  
diversificata nel  
territorio.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	sett. 2011	DIFF 2000-2011	INCR %
<b>AMARO</b>	<b>759</b>	<b>779</b>	<b>782</b>	<b>787</b>	<b>829</b>	<b>821</b>	<b>811</b>	<b>801</b>	<b>811</b>	<b>802</b>	<b>802</b>	<b>839</b>	<b>80</b>	<b>10,54</b>
AMPEZZO	1.196	1.174	1.168	1.165	1.135	1.100	1.089	1.090	1.086	1.069	1058	1044	-152	-12,71
<b>ARTA TERME</b>	<b>2.229</b>	<b>2.243</b>	<b>2.249</b>	<b>2.288</b>	<b>2.293</b>	<b>2.283</b>	<b>2.287</b>	<b>2.287</b>	<b>2.296</b>	<b>2.272</b>	<b>2273</b>	<b>2252</b>	<b>23</b>	<b>1,03</b>
CAVAZZO CARNICO	1.143	1.134	1.097	1.103	1.116	1.110	1.108	1.105	1.103	1.109	1102	1089	-54	-4,72
CERCIVENTO	783	775	774	765	757	748	748	737	729	714	705	695	-88	-11,24
COMGLIANS	651	637	612	605	616	611	603	583	572	560	540	535	-116	-17,82
ENEMONZO	1.371	1.363	1.336	1.353	1.368	1.378	1.389	1.357	1.362	1.359	1355	1355	-16	-1,17
FORNI AVOLTRI	748	733	721	717	705	692	681	672	667	659	653	641	-107	-14,30
FORNI DI SOPRA	1.159	1.147	1.109	1.094	1.114	1.102	1.087	1.078	1.066	1.065	1071	1061	-98	-8,46
FORNI DI SOTTO	717	717	710	709	701	706	701	688	679	675	660	645	-72	-10,04
LAUCO	898	879	859	838	845	836	819	814	821	810	805	790	-108	-12,03
LIGOSULLO	210	206	197	202	201	199	195	196	190	192	180	143	-67	-31,90
OVARO	2.264	2.219	2.208	2.152	2.165	2.134	2.126	2.099	2.095	2.086	2064	2045	-219	-9,67
PALUZZA	2.654	2.603	2.588	2.585	2.530	2.532	2.494	2.465	2.450	2.436	2403	2390	-264	-9,95
PAULARO	2.918	2.913	2.902	2.888	2.895	2.872	2.855	2.853	2.835	2.803	2782	2747	-171	-5,86
PRATO CARNICO	1.074	1.072	1.049	1.044	1.038	1.035	1.007	988	978	969	958	940	-134	-12,48
PREONE	305	295	293	295	292	290	297	293	294	287	279	270	-35	-11,48
RAVASCLETTO	643	641	629	613	601	597	596	585	584	583	569	558	-85	-13,22
<b>RAVEO</b>	<b>496</b>	<b>488</b>	<b>488</b>	<b>491</b>	<b>485</b>	<b>489</b>	<b>480</b>	<b>485</b>	<b>491</b>	<b>497</b>	<b>506</b>	<b>509</b>	<b>13</b>	<b>2,62</b>
RIGOLATO	654	639	622	613	601	585	579	568	550	537	513	507	-147	-22,48
<b>SAURIS</b>	<b>415</b>	<b>419</b>	<b>409</b>	<b>413</b>	<b>423</b>	<b>418</b>	<b>427</b>	<b>422</b>	<b>423</b>	<b>423</b>	<b>429</b>	<b>431</b>	<b>16</b>	<b>3,86</b>
SOCCHIEVE	999	1.016	1.016	1.020	1.010	978	950	953	950	949	938	946	-53	-5,31
SUTRIO	1.401	1.412	1.391	1.394	1.384	1.397	1.393	1.373	1.377	1.380	1376	1390	-11	-0,79
<b>TOLMEZZO</b>	<b>10.585</b>	<b>10.584</b>	<b>10.592</b>	<b>10.546</b>	<b>10.541</b>	<b>10.546</b>	<b>10.539</b>	<b>10.663</b>	<b>10.710</b>	<b>10.725</b>	<b>10659</b>	<b>10643</b>	<b>58</b>	<b>0,55</b>
TREPPA CARNICO	684	663	660	663	651	648	653	649	646	655	659	645	-39	-5,70
<b>VERZEGNIS</b>	<b>909</b>	<b>907</b>	<b>915</b>	<b>912</b>	<b>912</b>	<b>921</b>	<b>924</b>	<b>937</b>	<b>926</b>	<b>921</b>	<b>929</b>	<b>919</b>	<b>10</b>	<b>1,10</b>
<b>VILLA SANTINA</b>	<b>2.184</b>	<b>2.193</b>	<b>2.192</b>	<b>2.212</b>	<b>2.233</b>	<b>2.232</b>	<b>2.234</b>	<b>2.221</b>	<b>2.232</b>	<b>2.232</b>	<b>2223</b>	<b>2224</b>	<b>40</b>	<b>1,83</b>
ZUGLIO	627	643	638	635	640	620	633	615	609	611	607	606	-21	-3,35
<b>TOTALE</b>	<b>40.676</b>	<b>40.494</b>	<b>40.206</b>	<b>40.102</b>	<b>40.081</b>	<b>39.880</b>	<b>39.705</b>	<b>39.577</b>	<b>39.532</b>	<b>39.380</b>	<b>39.098</b>	<b>38.859</b>	<b>-1.817</b>	<b>-4,47</b>

valori ASSOLUTI della popolazione per età

		0-14	15-64	65- e oltre
<b>AMARO</b>	<b>820</b>	118	520	182
AMPEZZO	<b>1058</b>	85	668	305
<b>ARTA TERME</b>	<b>2273</b>	312	1508	453
CAVAZZO CARNICO	<b>1102</b>	134	693	275
CERCIVENTO	<b>705</b>	75	444	186
COMEGLIANS	<b>540</b>	50	325	165
ENEMONZO	<b>1355</b>	154	877	324
FORNI AVOLTRI	<b>653</b>	69	396	188
FORNI DI SOPRA	<b>1071</b>	116	655	300
FORNI DI SOTTO	<b>660</b>	67	424	169
LAUCO	<b>805</b>	62	498	245
LIGOSULLO	<b>180</b>	12	127	41
OVARO	<b>2064</b>	214	1282	568
PALUZZA	<b>2403</b>	258	1430	715
PAULARO	<b>2782</b>	331	1836	615
PRATO CARNICO	<b>958</b>	84	598	276
PREONE	<b>279</b>	25	160	94
RAVASCLETTO	<b>569</b>	45	351	173
<b>RAVEO</b>	<b>506</b>	56	339	111
RIGOLATO	<b>513</b>	34	295	184
<b>SAURIS</b>	<b>429</b>	53	272	104
SOCCHIEVE	<b>938</b>	88	593	257
SUTRIO	<b>1376</b>	178	897	301
<b>TOLMEZZO</b>	<b>10659</b>	1355	7033	2271
TREPPA CARNICO	<b>659</b>	97	394	168
<b>VERZEGNIS</b>	<b>929</b>	111	585	233
<b>VILLA SANTINA</b>	<b>2223</b>	291	1439	493
ZUGLIO	<b>607</b>	69	406	132
<b>TOTALE CARNIA</b>	<b>39116</b>	<b>4543</b>	<b>25045</b>	<b>9528</b>

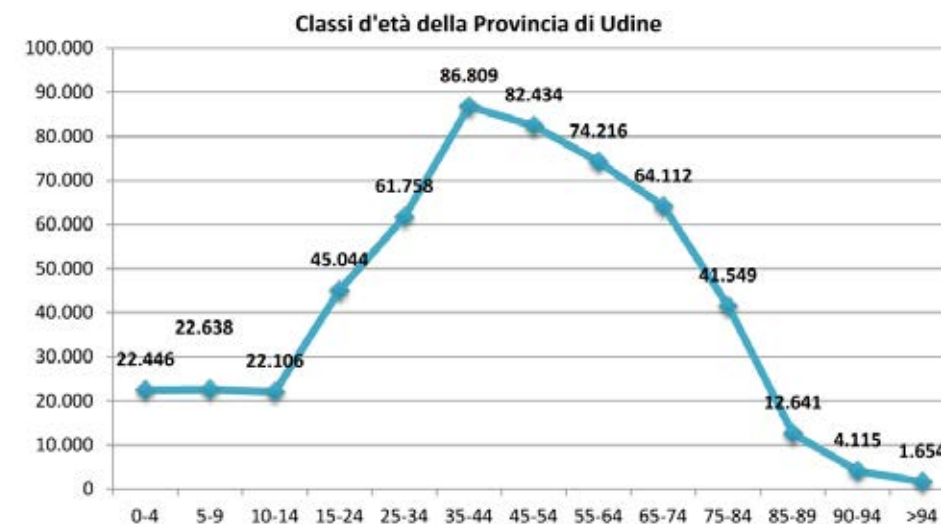
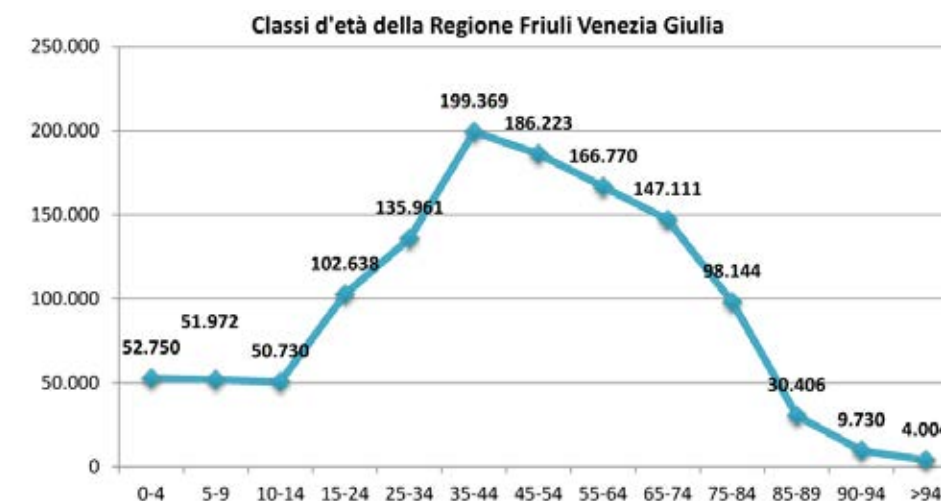
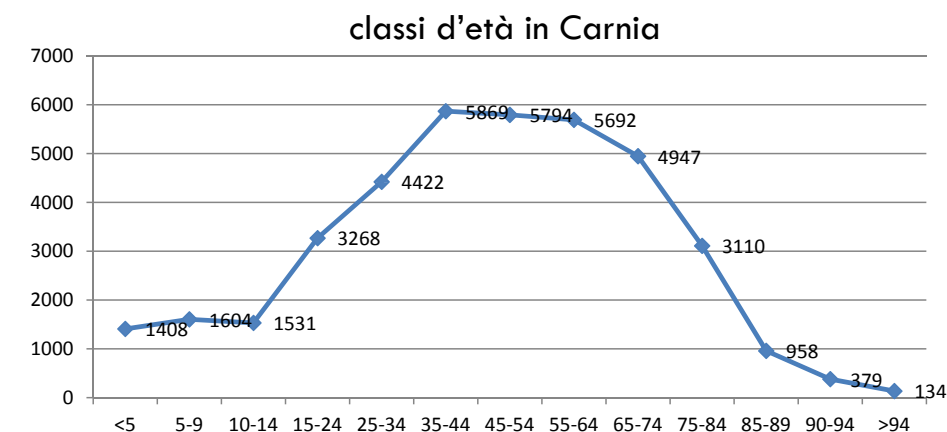
FRIULI VENEZIA GIULIA

VALORI PERCENTUALI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DEL COMUNE

	0-14	15-64	65- e oltre
	14,39	63,41	22,20
	8,03	63,14	28,83
	13,73	66,34	19,93
	12,16	62,89	24,95
	10,64	62,98	26,38
	9,26	60,19	30,56
	11,37	64,72	23,91
	10,57	60,64	28,79
	10,83	61,16	28,01
	10,15	64,24	25,61
	7,70	61,86	30,43
	<b>6,67</b>	70,56	22,78
	10,37	62,11	27,52
	10,74	59,51	29,75
	11,90	66,00	22,11
	8,77	62,42	28,81
	8,96	57,35	<b>33,69</b>
	7,91	61,69	30,40
	11,07	67,00	21,94
	<b>6,63</b>	57,50	35,87
	12,35	63,40	24,24
	9,38	63,22	27,40
	12,94	65,19	21,88
	12,71	65,98	21,31
	14,72	59,79	25,49
	11,95	62,97	25,08
	13,09	64,73	22,18
	11,37	66,89	21,75
<b>TOTALE CARNIA</b>	<b>11,61</b>	<b>64,03</b>	<b>24,36</b>

	0-14	15-64	65- e oltre
	<b>12,50</b>	<b>64,10</b>	<b>23,40</b>

# Età della popolazione





# Indicatori di struttura della popolazione al 31/12/2010

Fonte: Anagrafi comunali - Dati ISTAT - rilevazione POSAS  
Elaborazione: Servizio Statistica e affari generali - Regione FVG

PROVINCE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di struttura età attiva	Indice di ricambio età attiva	Indice di mascolinità	Età media (anni)
Udine	184,66	54,61	19,18	35,42	135,43	178,61	94,07	45,72
Friuli Venezia Giulia	186,16	56,24	19,65	36,59	135,94	175,40	93,79	45,86

COMUNE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di struttura età attiva	Indice di ricambio età attiva	Indice di mascolinità	Età media (anni)	SCOSTAMENTO DALL'Età MEDIA PROVINCIALE
AMARO	154,24	57,69	22,69	35,00	135,29	178,13	84,27	44,73	-0,99
AMPEZZO	358,82	58,38	12,72	45,66	156,92	362,96	95,56	50,11	4,39
ARTA TERME	145,19	50,73	20,69	30,04	125,07	158,10	97,82	43,95	-1,77
CAVAZZO CARNICO	205,22	59,02	19,34	39,68	127,96	205,26	86,15	46,78	1,06
CERCIVENTO	248,00	58,78	16,89	41,89	130,05	153,33	104,94	47,61	1,89
COMEGLIANS	330,00	66,15	15,38	50,77	187,61	228,57	106,11	50,72	5,00
ENEMONZO	210,39	54,50	17,56	36,94	154,20	160,66	95,24	46,63	0,91
FORNI AVOLTRI	272,46	64,90	17,42	47,47	157,14	206,90	102,17	49,33	3,61
FORNI DI SOPRA	258,62	63,51	17,71	45,80	157,87	213,89	97,24	48,72	3,00
FORNI DI SOTTO	252,24	55,66	15,80	39,86	125,53	220,69	98,20	48,15	2,43
LAUCO	395,16	61,65	12,45	49,20	138,28	313,64	100,75	50,48	4,76
LIGOSULLO	341,67	41,73	9,45	32,28	126,79	475,00	104,55	48,16	2,44
OVARO	265,42	61,00	16,69	44,31	149,42	213,75	98,27	48,93	3,21
PALUZZA	277,13	68,04	18,04	50,00	145,28	214,13	93,17	49,34	3,62
PAULARO	185,80	51,53	18,03	33,50	135,38	178,91	93,60	45,60	-0,12
PRATO CARNICO	328,57	60,20	14,05	46,15	148,13	357,69	97,93	50,36	4,64
PREONE	376,00	74,38	15,63	58,75	142,42	500,00	93,75	51,98	6,26
RAVASCLETTO	384,44	62,11	12,82	49,29	183,06	236,36	102,49	51,21	5,49
RAVEO	198,21	49,26	16,52	32,74	113,21	160,00	88,10	45,59	-0,13
RIGOLATO	541,18	73,90	11,53	62,37	150,00	223,81	105,20	53,37	7,65
SAURIS	196,23	57,72	19,49	38,24	136,52	180,00	91,52	46,17	0,45
SOCCHIEVE	292,05	58,18	14,84	43,34	153,42	189,47	91,82	49,09	3,37
SUTRIO	169,10	53,40	19,84	33,56	121,48	187,27	97,42	44,80	-0,92
TOLMEZZO	167,60	51,56	19,27	32,29	131,04	180,97	94,58	44,75	-0,97
TREPPA CARNICO	173,20	67,26	24,62	42,64	138,79	137,93	102,77	45,28	-0,44
VERZEGNIS	209,91	58,80	18,97	39,83	129,41	232,26	96,41	46,98	1,26
VILLA SANTINA	169,42	54,48	20,22	34,26	140,23	170,53	87,91	45,11	-0,61
ZUGLIO	191,30	49,51	17,00	32,51	146,06	151,85	101,66	46,15	0,43

**mancono aree edificabili?**

**ZONE B Carnia**

**superficie edificabile disponibile:**

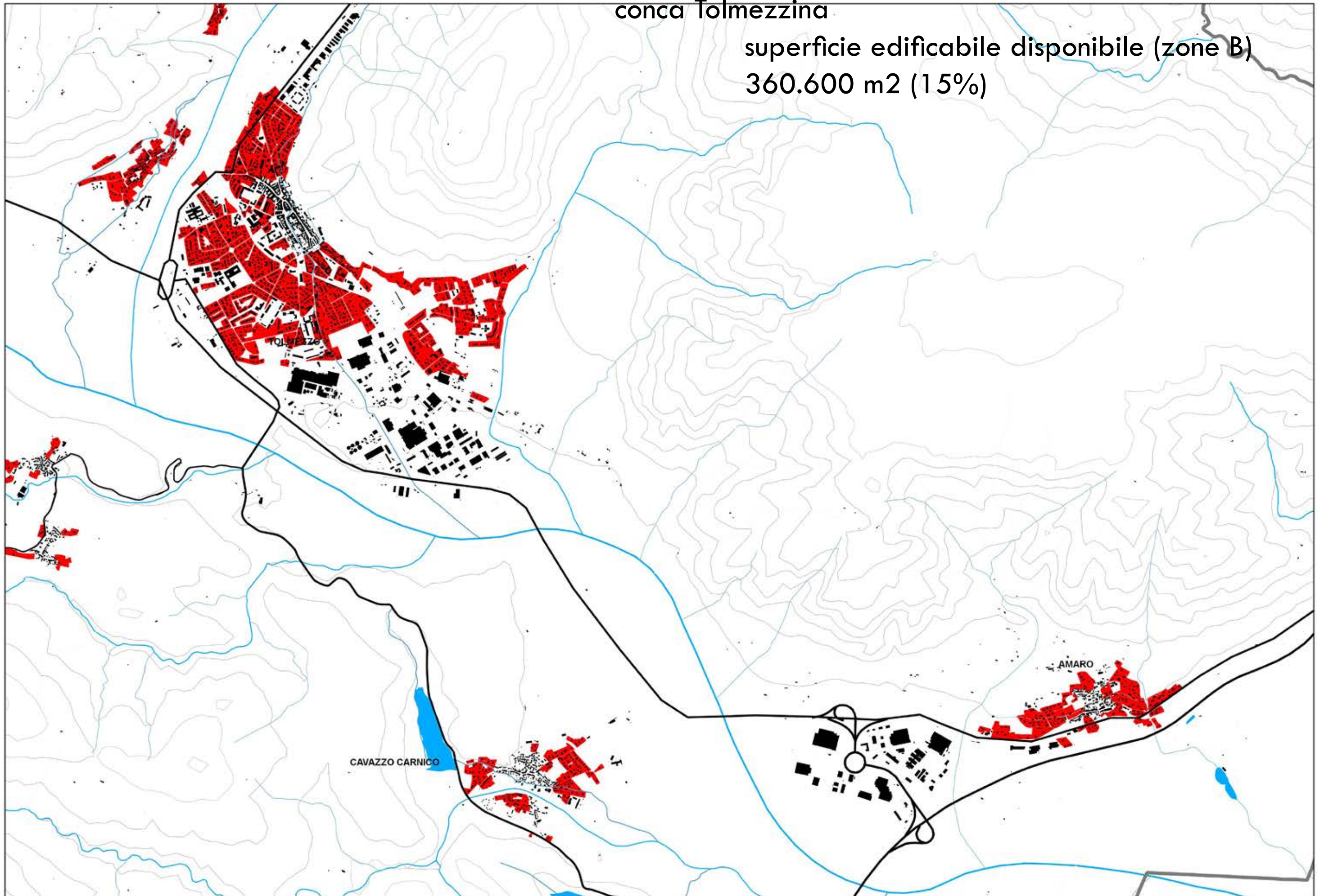
**1.148.489 m<sup>2</sup>**

**16% del totale delle zone B**



conca Tolmezzina

superficie edificabile disponibile (zone B)  
360.600 m<sup>2</sup> (15%)

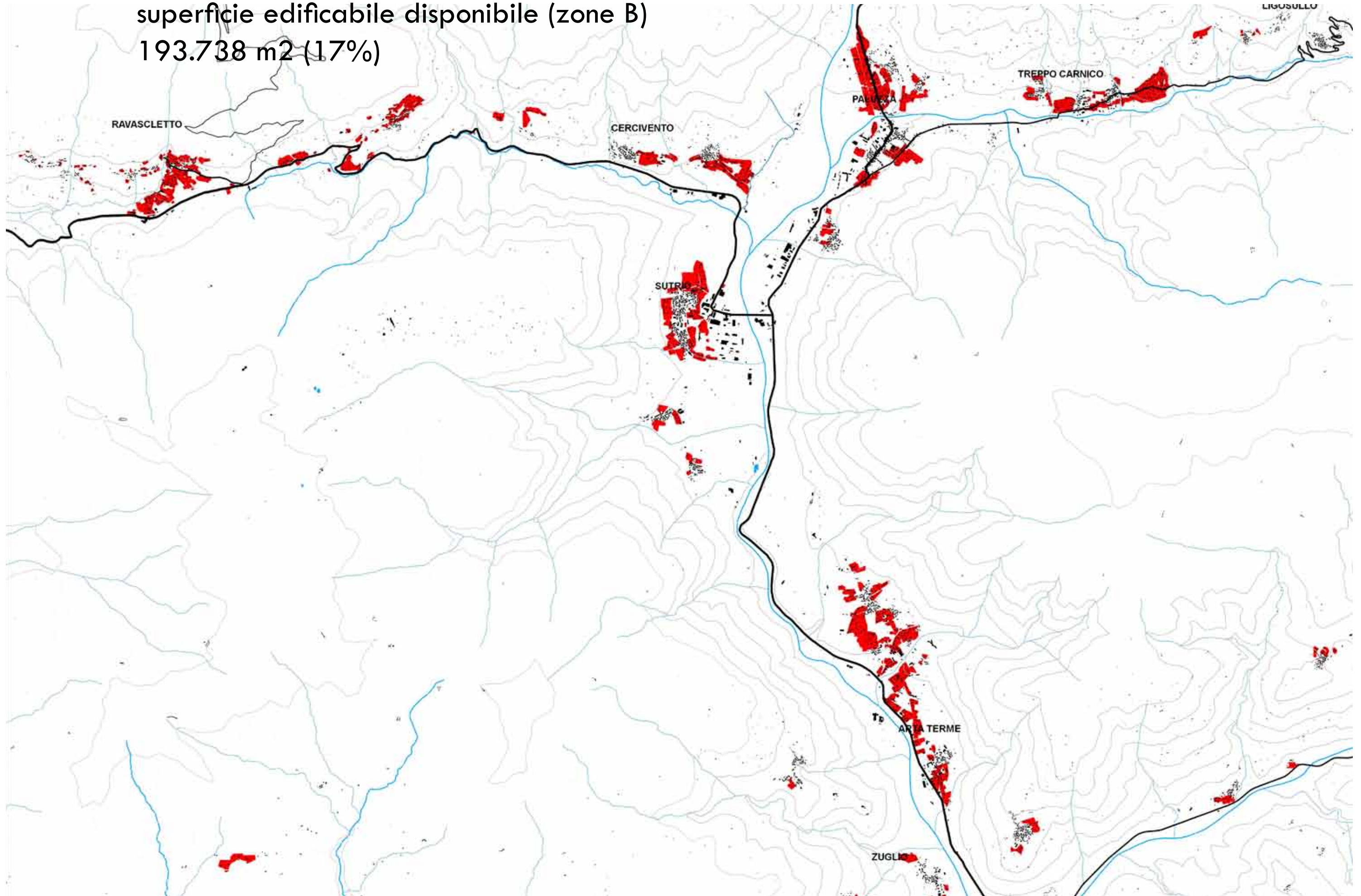


0 1000



# Valle del But / Val Calda

superficie edificabile disponibile (zone B)  
193.738 m<sup>2</sup> (17%)

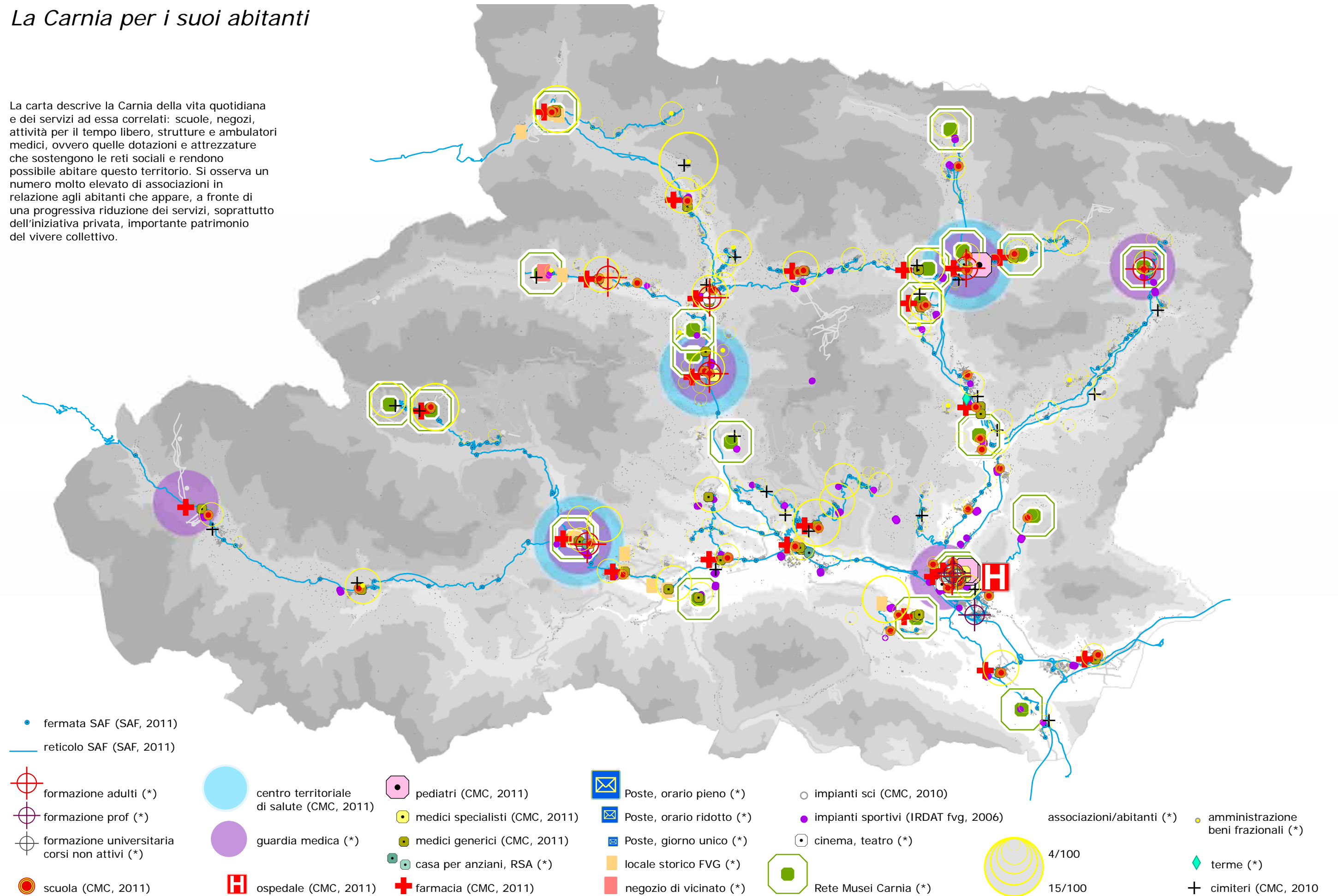




# mancano SERVIZI?

## La Carnia per i suoi abitanti

La carta descrive la Carnia della vita quotidiana e dei servizi ad essa correlati: scuole, negozi, attività per il tempo libero, strutture e ambulatori medici, ovvero quelle dotazioni e attrezzature che sostengono le reti sociali e rendono possibile abitare questo territorio. Si osserva un numero molto elevato di associazioni in relazione agli abitanti che appare, a fronte di una progressiva riduzione dei servizi, soprattutto dell'iniziativa privata, importante patrimonio del vivere collettivo.



- fermata SAF (SAF, 2011)
- reticolo SAF (SAF, 2011)
- ⊕ formazione adulti (\*)
- ⊕ formazione prof (\*)
- ⊕ formazione universitaria corsi non attivi (\*)
- ⊙ scuola (CMC, 2011)
- centro territoriale di salute (CMC, 2011)
- guardia medica (\*)
- ⊠ ospedale (CMC, 2011)
- ⊠ pediatri (CMC, 2011)
- medici specialisti (CMC, 2011)
- medici generici (CMC, 2011)
- casa per anziani, RSA (\*)
- ⊕ farmacia (CMC, 2011)
- ✉ Poste, orario pieno (\*)
- ✉ Poste, orario ridotto (\*)
- ✉ Poste, giorno unico (\*)
- 🏠 locale storico FVG (\*)
- 🏠 negozio di vicinato (\*)
- impianti sci (CMC, 2010)
- impianti sportivi (IRDAT fvg, 2006)
- ⊠ cinema, teatro (\*)
- ⊠ Rete Musei Carnia (\*)
- ⊠ associazioni/abitanti (\*)
- amministrazione beni frazionali (\*)
- ⊠ terme (\*)
- ⊕ cimiteri (CMC, 2010)
- ⊙ 4/100
- ⊙ 15/100

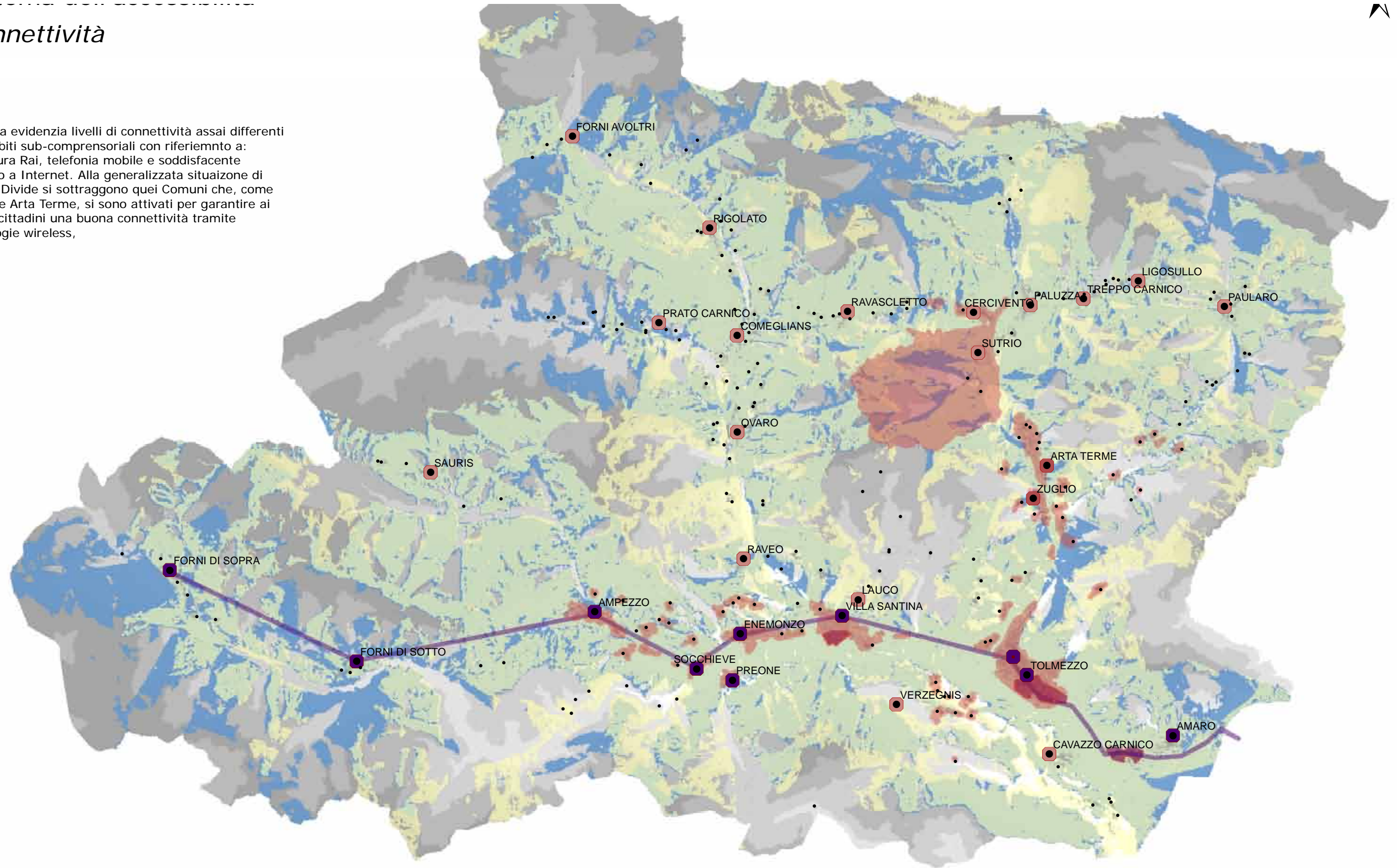
\* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori



# manca la CONNESSIONE?

## Connettività

La carta evidenzia livelli di connettività assai differenti tra ambiti sub-comprensoriali con riferimento a: copertura Rai, telefonia mobile e soddisfacente accesso a Internet. Alla generalizzata situazione di Digital Divide si sottraggono quei Comuni che, come Sutrio e Arta Terme, si sono attivati per garantire ai propri cittadini una buona connettività tramite tecnologie wireless,



connessione Internet banda larga - sedi comunali e CMC (\*)

- WiFi
- cavo
- fibra ottica
- copertura Internet banda larga (\*)
- copertura Internet banda larga - zone D Cosint (CMC, 2010)
- fibra ottica realizzata\_progetto ERMES (\*)
- copertura RAI (CMC, 2011)
- copertura telefonia mobile (CMC, 2011)
- copertura RAI + telefonia mobile



## AREE SENSIBILI e temi da approfondire

“le frazioni in quota sono un presidio da non abbandonare” (Francesco Brollo)

“tenere la gente il più possibile in alto” (Piero Gallo)

“il patrimonio della Carnia è la qualità della vita”  
(Ottorino Faleschini)

“Paesaggi di qualità, semplicità, un posto dove si cresce bene; per i bambini” (Andrea De Candido Carnicats)

“Vivere in montagna lo si farà solamente se si ha la possibilità di mobilità rapida...

...Il futuro per i giovani in montagna ci sarà se gli si danno gli strumenti, quali la banda larga e una vision.

...La montagna deve essere abitata per continuare a vivere e pertanto non può rientrare nei parametri della pianura. Per cui quando si distribuiscono le risorse, per la montagna non è possibile distribuirle sulla base del numero degli abitanti. La montagna deve essere vista come un luogo abitato ma con un valore di per sé a prescindere da quanti la abitano.”

*(intervista a Irma Visalli, BL 26/07/2010 in: [www.comelicopedia.net](http://www.comelicopedia.net))*

# AGRICOLTURA IN MONTAGNA

*“Per tutta l’età moderna l’economia alpina si è retta su tre fondamentali attività: lo sfruttamento dei boschi, l’allevamento del bestiame e l’emigrazione stagionale di mestiere. [...]*

*Fino al principio dell’800 l’arativo occupava una porzione minima del territorio: il 4,1%. Il patrimonio zootecnico era invece consistente. I boschi occupavano il 24,8% del territorio e ogni Comune aveva i suoi (eccetto Comeglians), dall’estensione di boschi dipendeva la ricchezza del comune. il 13,4% del territorio era incolto: il greto dei torrenti, le rupi e i dirupi, i cretti.”*

(A cura di Claudio Lorenzini,  
Giorgio Ferigo, le cifre, le anime.  
Scritti di storia della popolazione e  
della mobilità in Carnia,  
Forum ed. 2010)



pascolo sulle montagne nei pressi di  
Preone, 1930



## una risorsa: le produzioni agroalimentari

COMUNE	LATTE E DERIVATI	FRUTTA E VERDURA	FARINE E DOLCI	CARNE E SALUMI	MIELE E AFFINI	PESCI	ALTRO
Amaro				●			
Arta Terme	●	●	●	●	●		●●
Cavazzo Carnico		●●					
Cercivento		●●		●	●		
Comeglians		●					
Enemonzo	●●	●	●	●			
Forni Avoltri	●	●	●●		●		
Forni di Sopra			●	●			●
Forni di Sotto			●				
Lauco		●●					
Ovaro	●	●●	●●●	●	●	●	
Paluzza			●	●●●			
Paularo	●●		●	●●●	●		
Prato Carnico		●					
Ravaschetto		●			●		
Raveo		●●	●		●		●
Sauris		●		●●	●		
Socchieve			●●●				●
Sutrio	●	●	●●	●●		●	
Tolmezzo	●	●●●●●			●		●●
Treppo Carnico			●	●●			
Verzegnis		●●	●		●		
Villa Santina				●	●		●
Zuglio				●			

**F1, F2, F3** Via della frutta e della verdura  
**C1, C2** Via delle farine e dei dolci  
**M1** Via del miele  
**P1** Via del pesce

**Agriturismi**  
**Ristorazione**  
**Alloggio**  
**Malghe agrituristiche**  
**Percorso tematico agrituristico in auto**  
**Percorso tematico agrituristico a piedi**

**AVVERTENZE**  
 Gli itinerari attraversati dalla Via del Gusto sono montani, pertanto è sempre necessario informarsi preventivamente sulle condizioni meteorologiche. Prima di intraprendere la Via si deve sempre necessario munirsi di adeguata attrezzatura ed informarsi sulla percorribilità dei vari percorsi oltre che dotarsi di una cartina tecnica dettagliata dei sentieri. I percorsi a piedi non sono per tutti, alcuni per la loro lunghezza richiedono un allenamento specifico.

\* Gli itinerari sono descritti nel volume **Vie del gusto e agriturismi in Carnia e valle di Fiemme**, edito da **Montagna della Carnia/Forum**, Udine 2004

**13** ITINERARI ALLA SCOPERTA DEI SAPORI

**VIE DEL GUSTO E AGRITURISMI IN CARNIA**

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA    PAOLA CIGALOTTO    MASSIMO SANDRO    coordina il



CANAL DEL FERRO

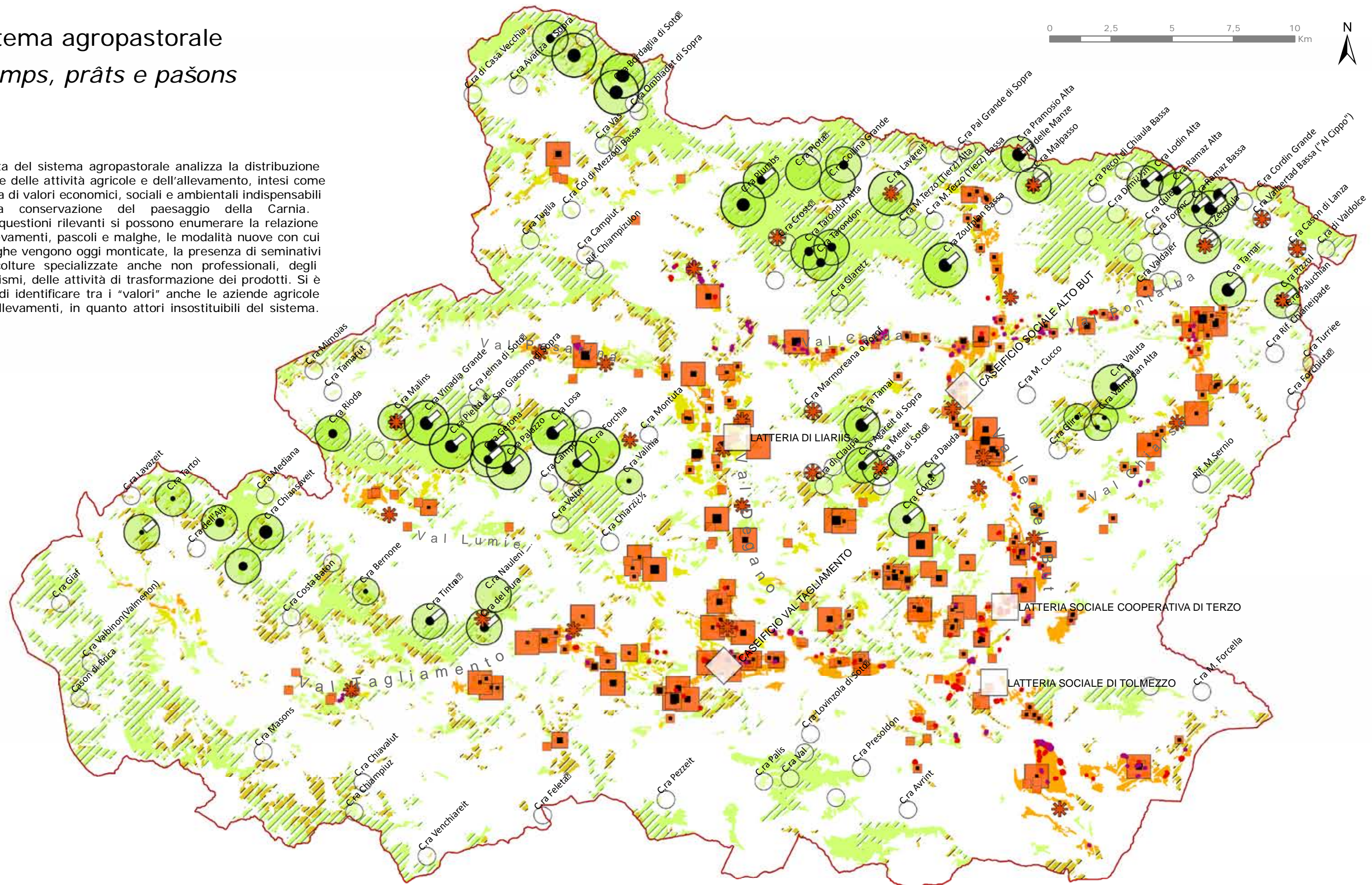
VAL D'ARZINO



# Sistema agropastorale

## *Cjamps, prâts e pašons*

La carta del sistema agropastorale analizza la distribuzione spaziale delle attività agricole e dell'allevamento, intesi come sistema di valori economici, sociali e ambientali indispensabili per la conservazione del paesaggio della Carnia. Tra le questioni rilevanti si possono enumerare la relazione tra allevamenti, pascoli e malghe, le modalità nuove con cui le malghe vengono oggi monticate, la presenza di seminativi e di colture specializzate anche non professionali, degli agriturismi, delle attività di trasformazione dei prodotti. Si è scelto di identificare tra i "valori" anche le aziende agricole e gli allevamenti, in quanto attori insostituibili del sistema.



Usò del suolo (Moland, Regione FVG, 2000)

- Pascoli
- Brughiere, cespuglieti, vegetazione rada
- Vegetazione in evoluzione
- Prati
- Coltivi
- Vigneti (CTRN, Regione FVG, 2009)
- Frutteti (CTRN, Regione FVG, 2009)

Aziende agricole e allevamenti (CMC, 2010)

- |   |   |
|---|---|
| <b>Ettari</b>   | <b>N. capi di allevamento</b>   |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FF4500; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> fino a 10  | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #000000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> fino a 20  |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FF8C00; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> da 10 a 30 | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #808080; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> da 20 a 40 |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> oltre 30   | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #404040; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> oltre 40   |

- Agriturismi (\*)
- Caseifici (\*)
- Latterie (\*)

Malghe (\*) (CMC, 2009)

- |  |   |
|--|---|
| <b>N. capi</b>   | <b>N. bovini</b>  |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Malghe non monticate                 | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #000000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 1 - 20   |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 1 - 20    | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #000000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 21 - 50  |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 21 - 100  | <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #000000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 51 - 111 |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 101 - 560 | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Bovini da latte                     |

\* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori



## **AREE SENSIBILI e temi da approfondire**

**la riduzione dei coltivi, dei prati e dei pascoli, tra dismissione e cessione per altri usi**



coltivi e prati (fonte: Carta Natura dati IRDAT)



**1a RICCHEZZA DEI BOSCHI**, risorsa reale o patrimonio non disponibile?  
il problema del frazionamento delle proprietà

la grande estensione dei boschi (fonte: Carta Natura dati IRDAT)



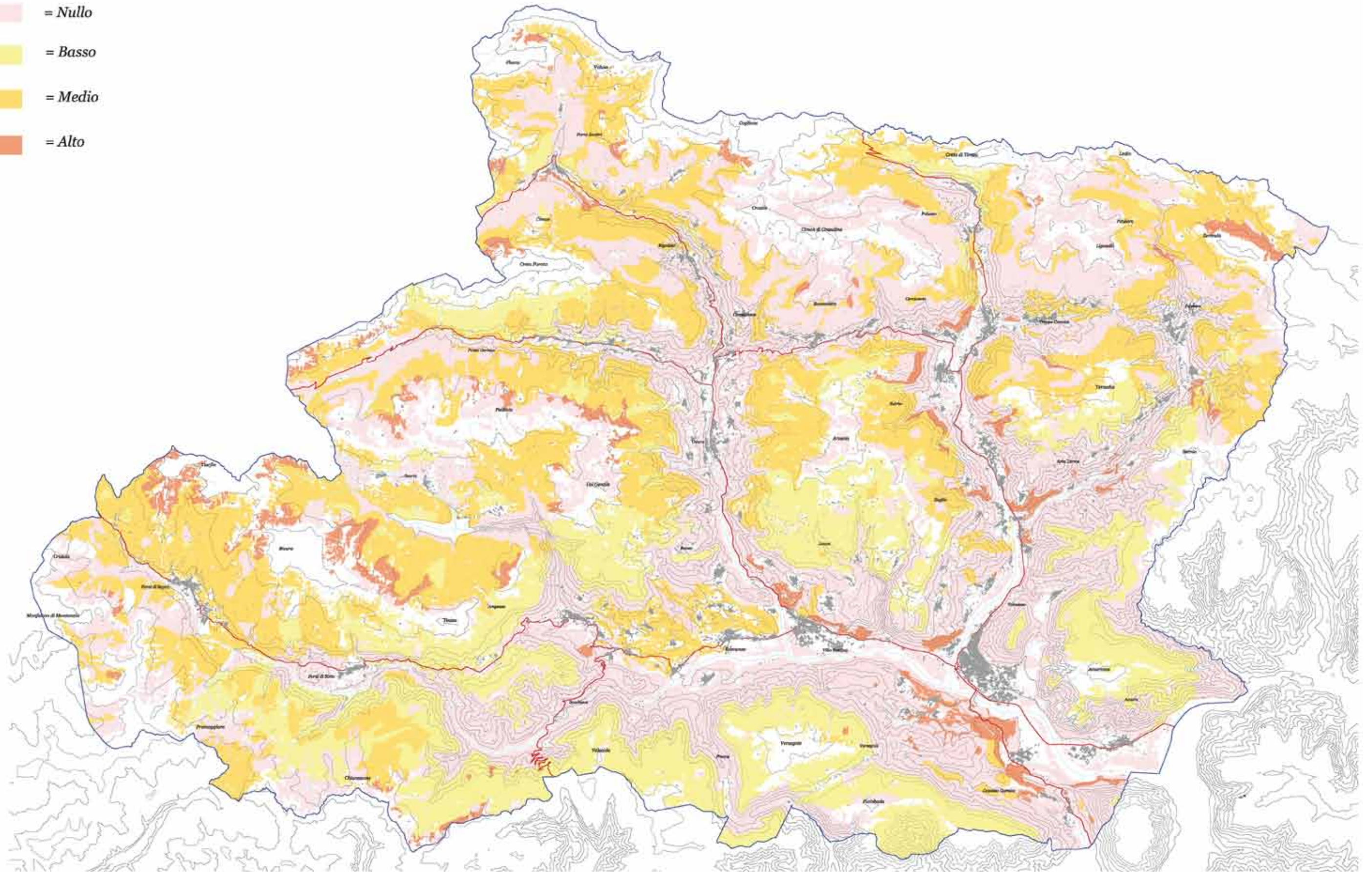


# BOSCHI DI PREGIO, valore paesaggistico

2.000 0 2.000 4.000 6.000 8.000 10.000

## Legenda

- = *Nulla*
- = *Basso*
- = *Medio*
- = *Alto*

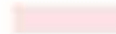





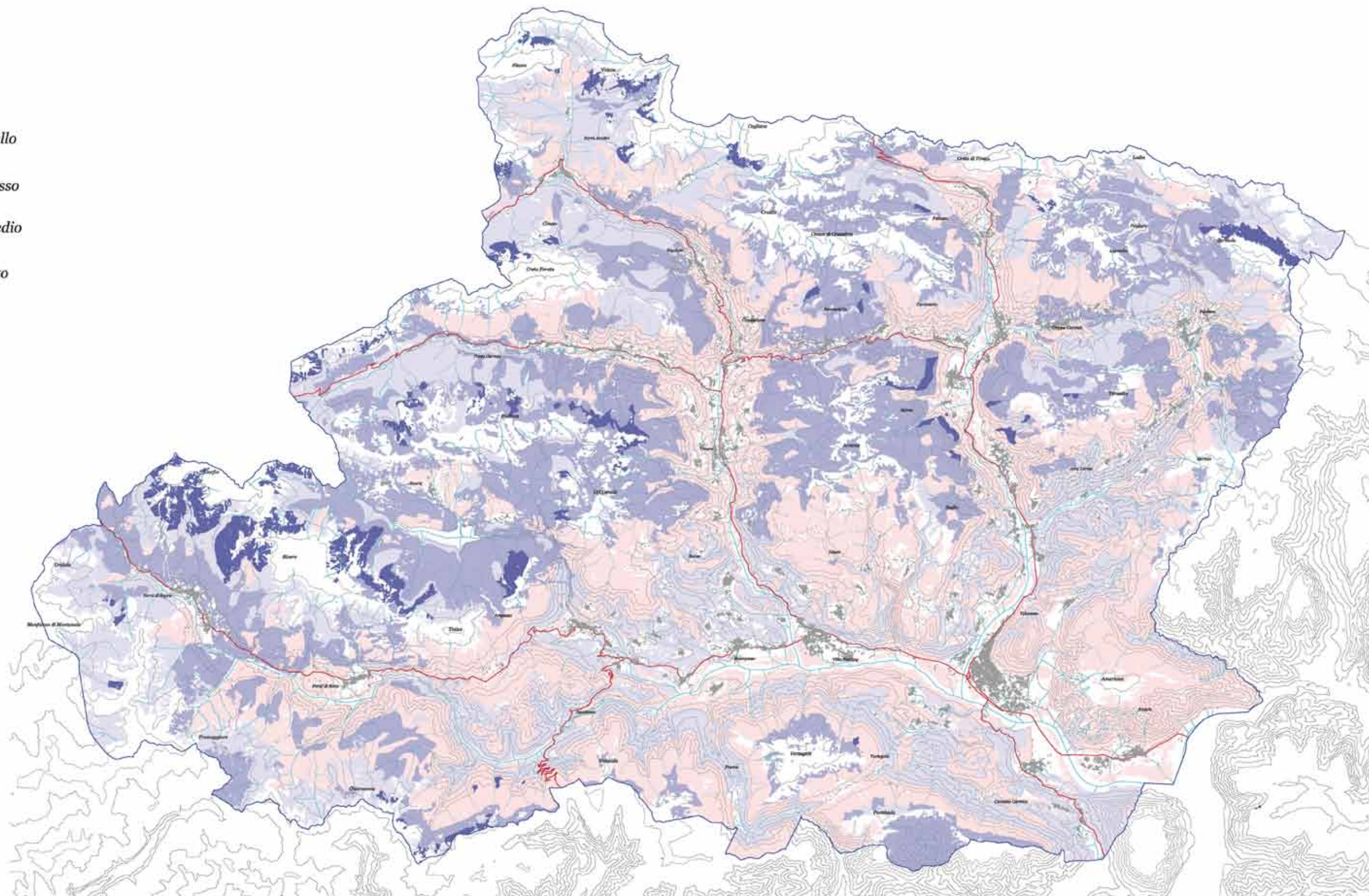


# BOSCHI DI PREGIO, carta del pregio faunistico

2.000 0 2.000 4.000 6.000 8.000 10.000

## Legenda

-  = *Nulla*
-  = *Basso*
-  = *Medio*
-  = *Alto*











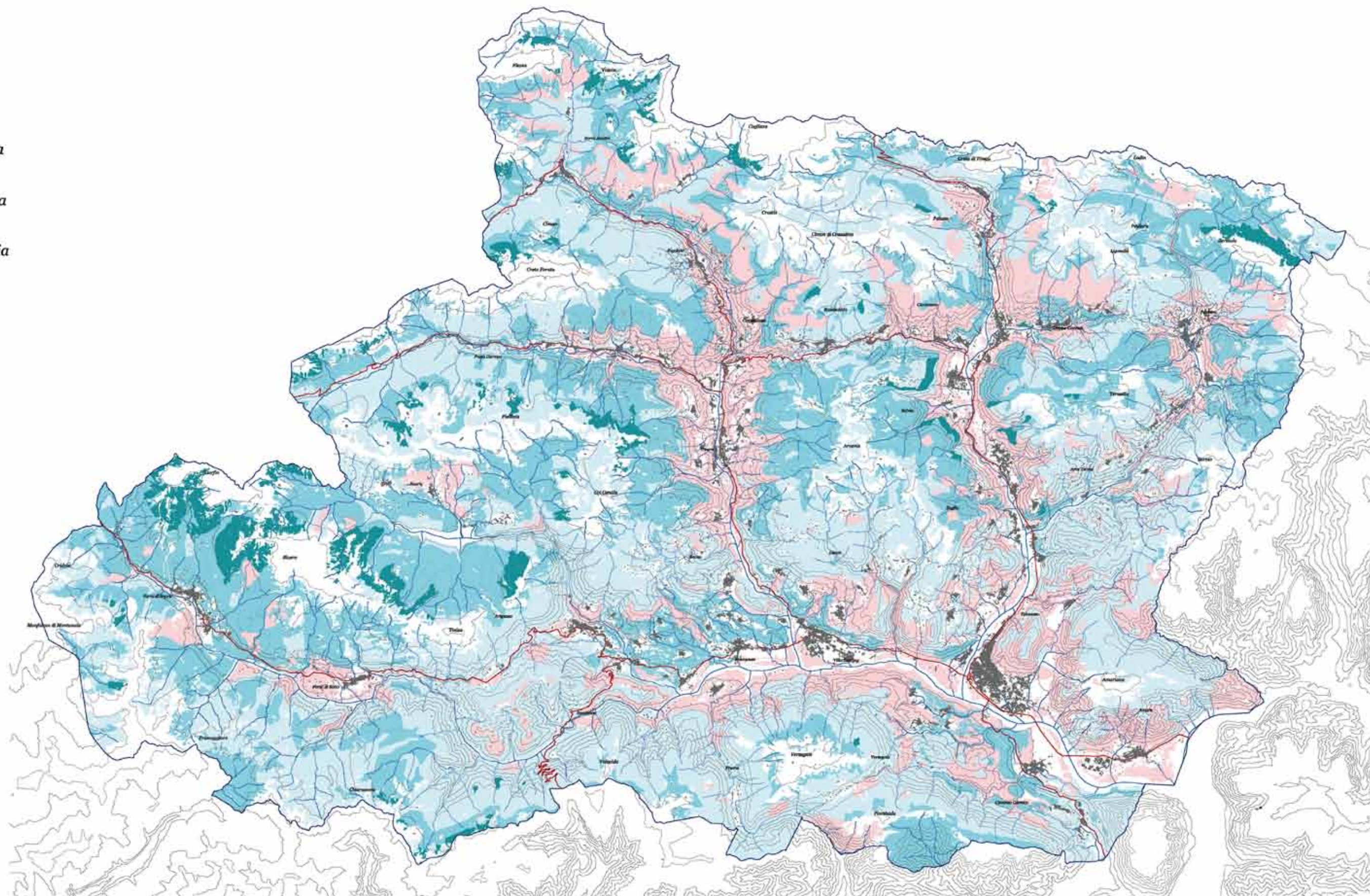


# BOSCHI DI PREGIO, carta delle sensibilità delle superfici boscate

2.000 0 2.000 4.000 6.000 8.000 10.000

## Legenda

-  = Nulla
-  = Bassa
-  = Media
-  = Alta





## **AREE SENSIBILI e temi da approfondire**

*“...Gli agricoltori vanno riconosciuti per i loro compiti multifunzionali, come protagonisti essenziali del mantenimento del paesaggio naturale e rurale...” (art.4 Protocollo di attuazione della convenzione delle Alpi nell’ambito dell’agricoltura di montagna)*

*“Affinché l'agricoltura di montagna possa svolgere i suoi compiti molteplici, dev'essere soprattutto prevista la disponibilità dei terreni necessari per un uso agricolo compatibile con l'ambiente e adatto ai siti.” (art.8 ibidem)*

*“I piani e programmi territoriali e di sviluppo sostenibile comprendono, al livello territoriale più idoneo e tenuto conto delle condizioni territoriali specifiche, misure finalizzate a rafforzare la cooperazione tra economia agricola e forestale, turismo e artigianato, in particolare attraverso la combinazione di attività creatrici d’impiego.” (art.9 Protocollo di attuazione della convenzione delle Alpi nell’ambito della pianificazione)*

*“la produzione agricola può avere un futuro solo se si abbina agricoltura, turismo ed energia”*

*“Occorrono misure e incentivi per favorire l’accorpamento fondiario e la gestione comunitaria dei boschi”*



# AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

Carnia realtà d'eccellenza



centrale a biomasse di Treppo Carnico



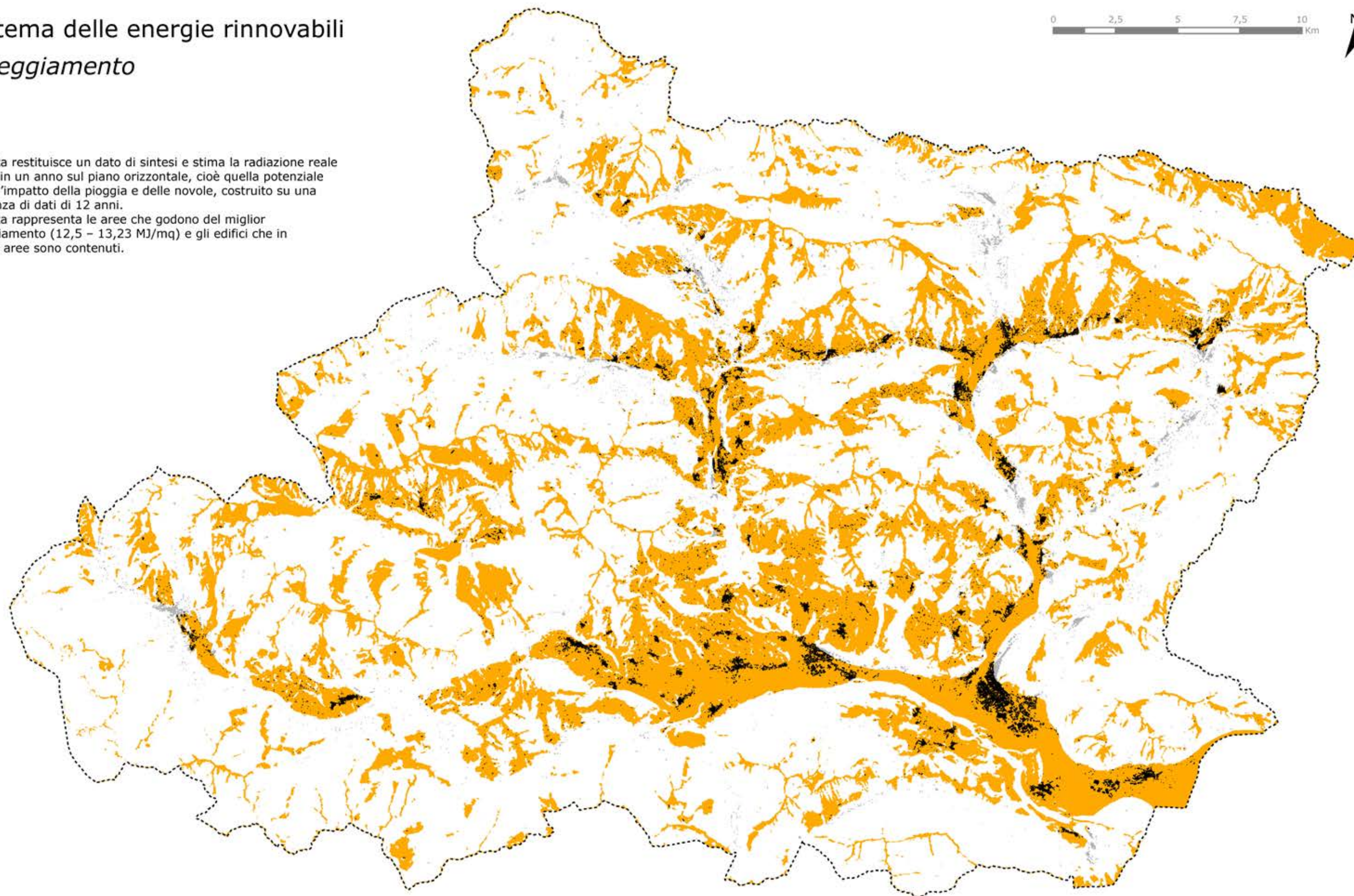
# TENDENZE

## Sistema delle energie rinnovabili

### *Soleggiamento*

La carta restituisce un dato di sintesi e stima la radiazione reale media in un anno sul piano orizzontale, cioè quella potenziale meno l'impatto della pioggia e delle nuvole, costruito su una sequenza di dati di 12 anni.

La carta rappresenta le aree che godono del miglior soleggiamento (12,5 - 13,23 MJ/mq) e gli edifici che in queste aree sono contenuti.



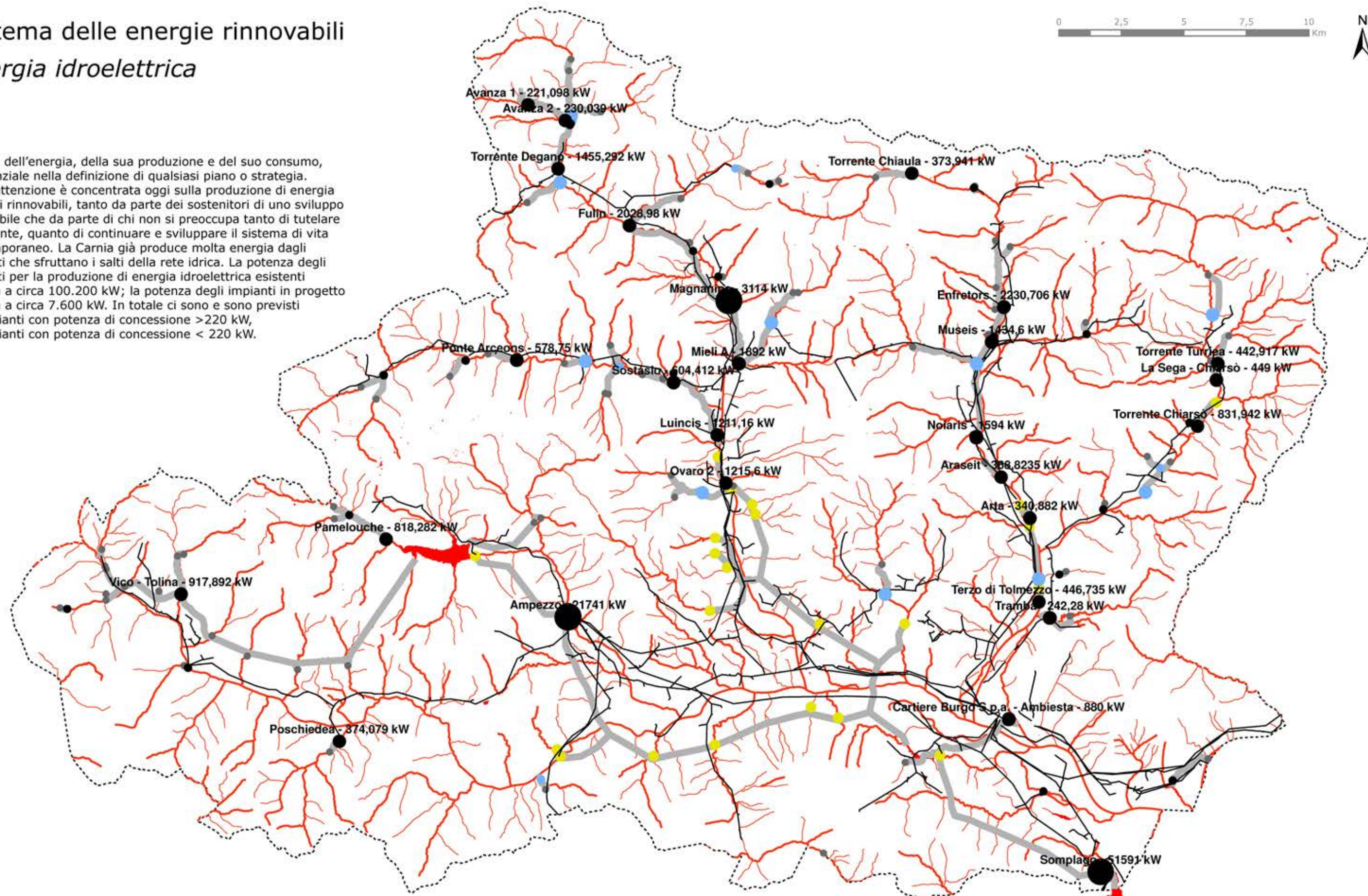
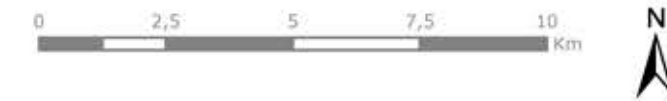
- Edificato compreso nelle aree di miglior soleggiamento (CMC, 2010)
- Edificato non compreso nelle aree di miglior soleggiamento (CMC, 2010)
- Aree di miglior soleggiamento: 12,5 - 13,23 MJ/mq (CMC, 2010)



# Sistema delle energie rinnovabili

## Energia idroelettrica

Il tema dell'energia, della sua produzione e del suo consumo, è essenziale nella definizione di qualsiasi piano o strategia. Molta attenzione è concentrata oggi sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, tanto da parte dei sostenitori di uno sviluppo sostenibile che da parte di chi non si preoccupa tanto di tutelare l'ambiente, quanto di continuare e sviluppare il sistema di vita contemporaneo. La Carnia già produce molta energia dagli impianti che sfruttano i salti della rete idrica. La potenza degli impianti per la produzione di energia idroelettrica esistenti somma a circa 100.200 kW; la potenza degli impianti in progetto somma a circa 7.600 kW. In totale ci sono e sono previsti 40 impianti con potenza di concessione >220 kW, 27 impianti con potenza di concessione < 220 kW.



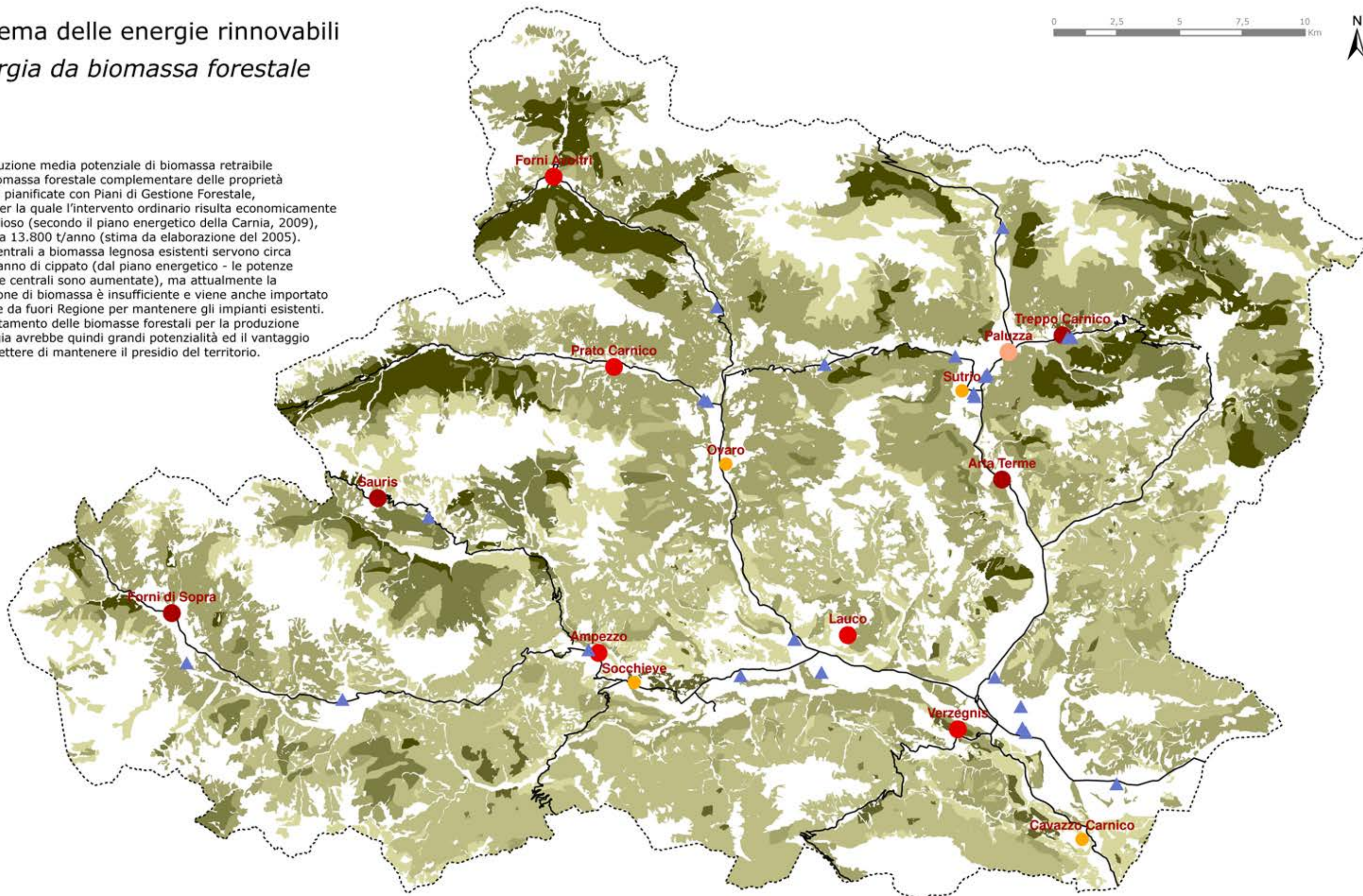
- Grandi derivazioni > 3000 kW (IRDAT fvg, 2007 in atto)
- Centrali idroelettriche > 220 kW
- Centrali idroelettriche > 220 kW non ancora real.
- Centrali idroelettriche < 220 kW
- Centrali idroelettriche < 220 kW non ancora real.
- Prese superficiali delle derivazioni (IRDAT fvg, 2007 in atto)
- Prese superficiali > 3000 l/s
- Collegamenti delle derivazioni (IRDAT fvg, 2007 in atto)
- Elettrodotta (CMC)
- Specchi d'acqua (IRDAT fvg, 2010)
- Acque pubbliche (CMC)
- Altri corsi d'acqua (IRDAT fvg, 2010)



# Sistema delle energie rinnovabili

## Energia da biomassa forestale

La produzione media potenziale di biomassa retraibile dalla biomassa forestale complementare delle proprietà forestali pianificate con Piani di Gestione Forestale, quella per la quale l'intervento ordinario risulta economicamente vantaggioso (secondo il piano energetico della Carnia, 2009), è di circa 13.800 t/anno (stima da elaborazione del 2005). Per le centrali a biomassa legnosa esistenti servono circa 6600 t/anno di cippato (dal piano energetico - le potenze di alcune centrali sono aumentate), ma attualmente la produzione di biomassa è insufficiente e viene anche importato legname da fuori Regione per mantenere gli impianti esistenti. Lo sfruttamento delle biomasse forestali per la produzione di energia avrebbe quindi grandi potenzialità ed il vantaggio di permettere di mantenere il presidio del territorio.



**Impianti a biomassa forestale (CMC, 2011 e \*)**

- realizzato
- in costruzione
- progetto preliminare
- studio di fattibilità
- ▲ Segherie (\*)

\* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori



## AREE SENSIBILI e temi da approfondire

Il mondo variegato dell'energia,  
tanti interventi diversificati da coordinare

non solo produzione di energia ma anche risparmio:  
il tema del patrimonio edilizio a scarso rendimento energetico





## TURISMO E PRODUZIONE

- **“DUE TIPOLOGIE DI SVILUPPO DELLA MONTAGNA:**

*Dopo il boom economico e l'industrializzazione ci sono state due vie per la montagna: da un lato l'iper-modernizzazione, quindi la fabbrica, lo sviluppo all'eccesso legato alla valle e un allontanamento dai campi, dai boschi della cura del territorio; dall'altro il rifiuto della modernità e quindi la chiusura nel passato, nel folklore, nell'identità come una cosa fissa e finita. Dove non si è trovato un punto d'incontro tra le due strade, si è assistito da un lato all'abbandono della montagna per andare a valle a lavorare nell'industria dell'occhialeria, dall'altro c'è stata una ipertrofia della questione identitaria.”*

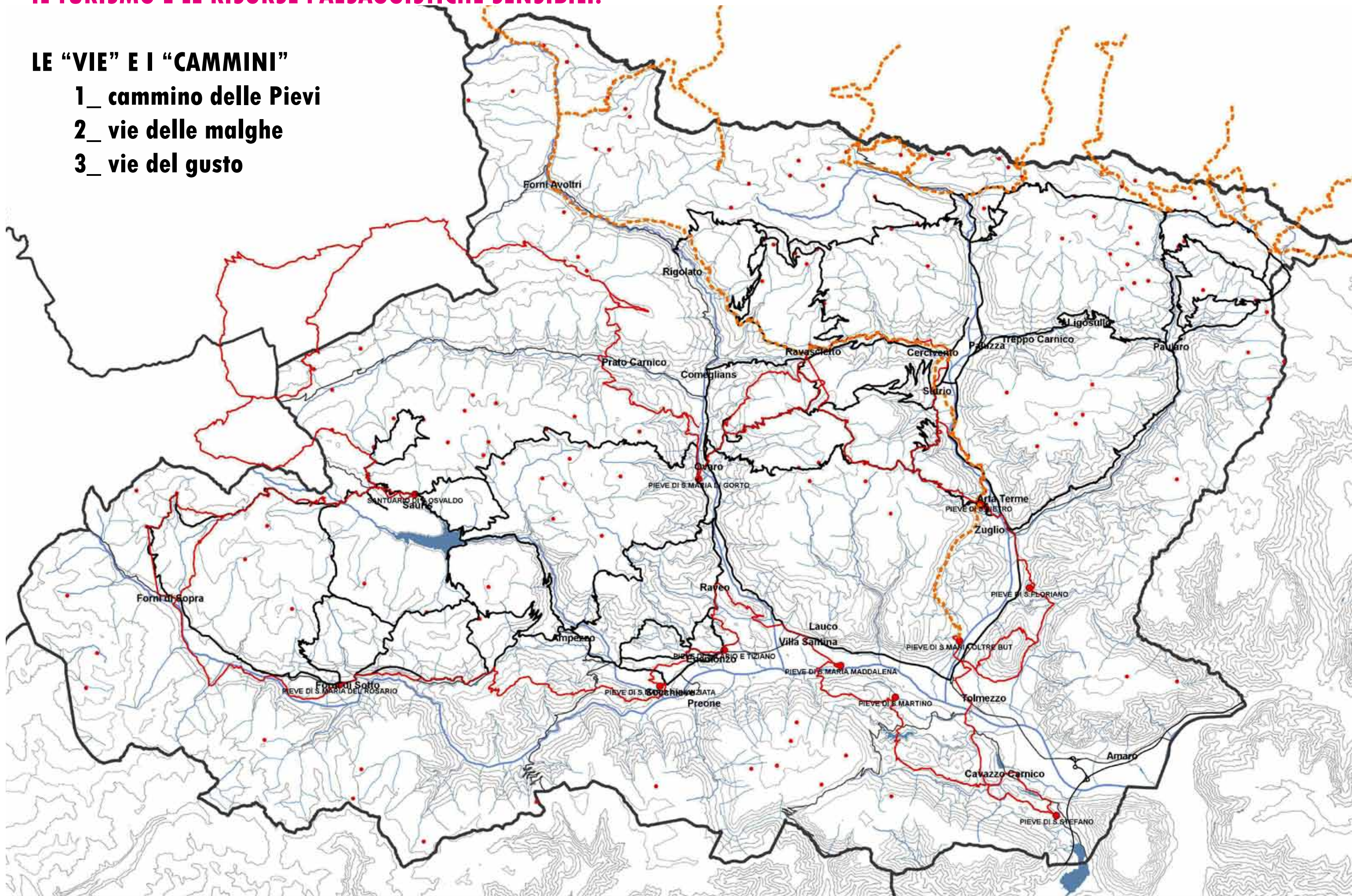
*(intervista a Irma Visalli, BL 26/07/2010 in: [www.comelicopedia.net](http://www.comelicopedia.net))*



# IL TURISMO E LE RISORSE PAESAGGISTICHE SENSIBILI:

## LE "VIE" E I "CAMMINI"

- 1\_ cammino delle Pievi
- 2\_ vie delle malghe
- 3\_ vie del gusto

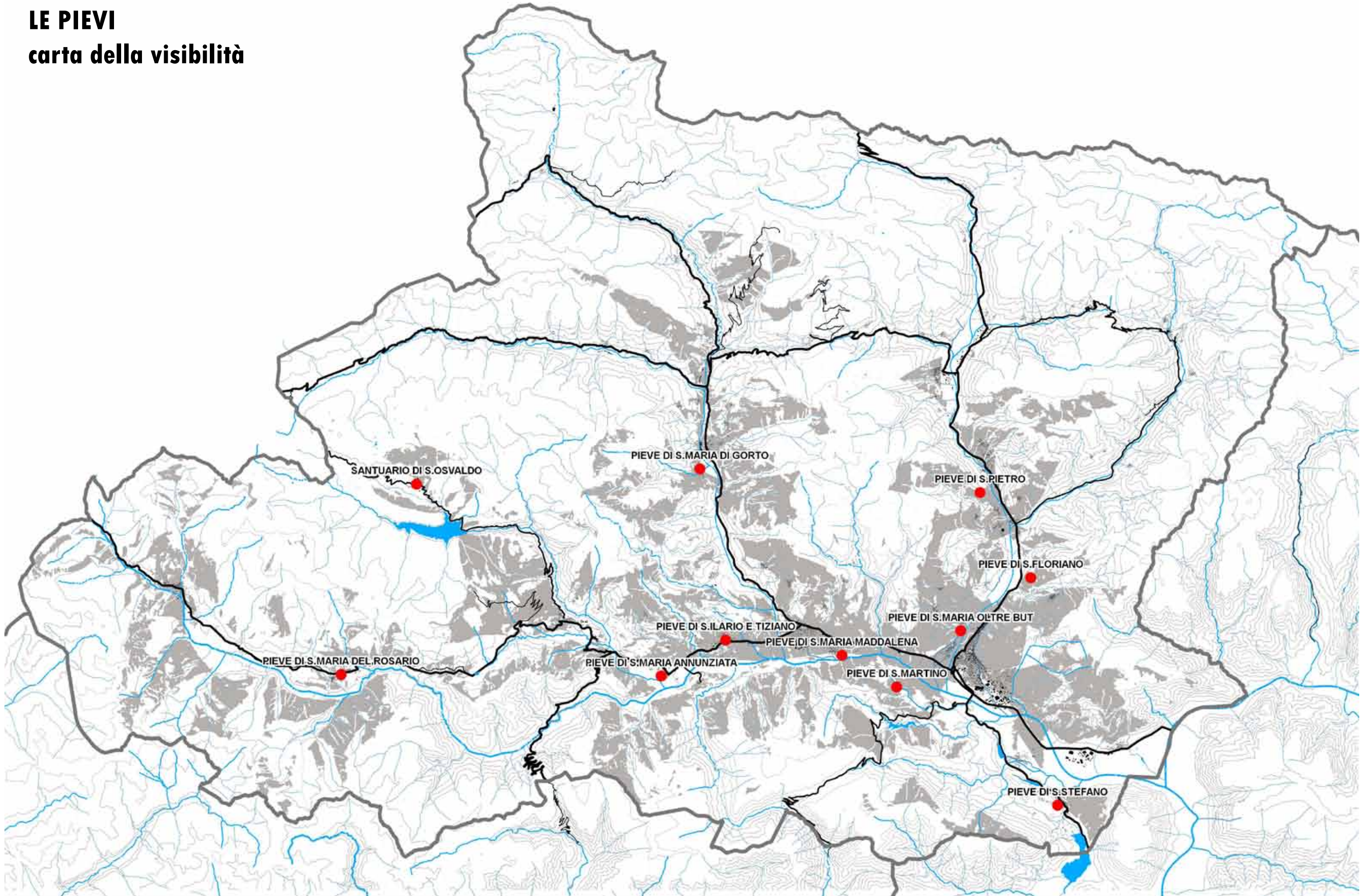




# IL TURISMO E LE RISORSE PAESAGGISTICHE SENSIBILI:

## LE PIEVI

carta della visibilità

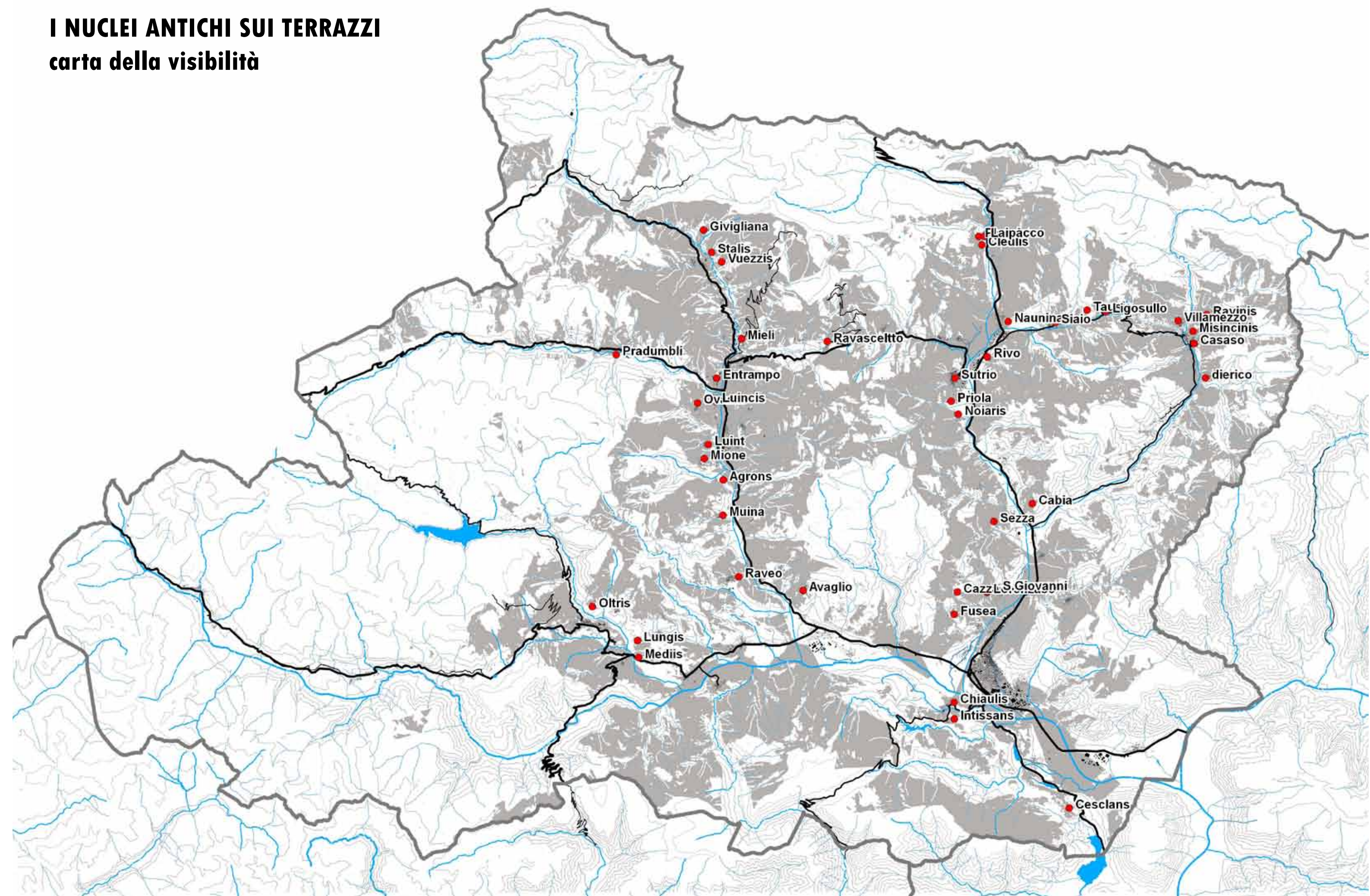




## IL TURISMO E LE RISORSE PAESAGGISTICHE SENSIBILI:

### I NUCLEI ANTICHI SUI TERRAZZI

carta della visibilità

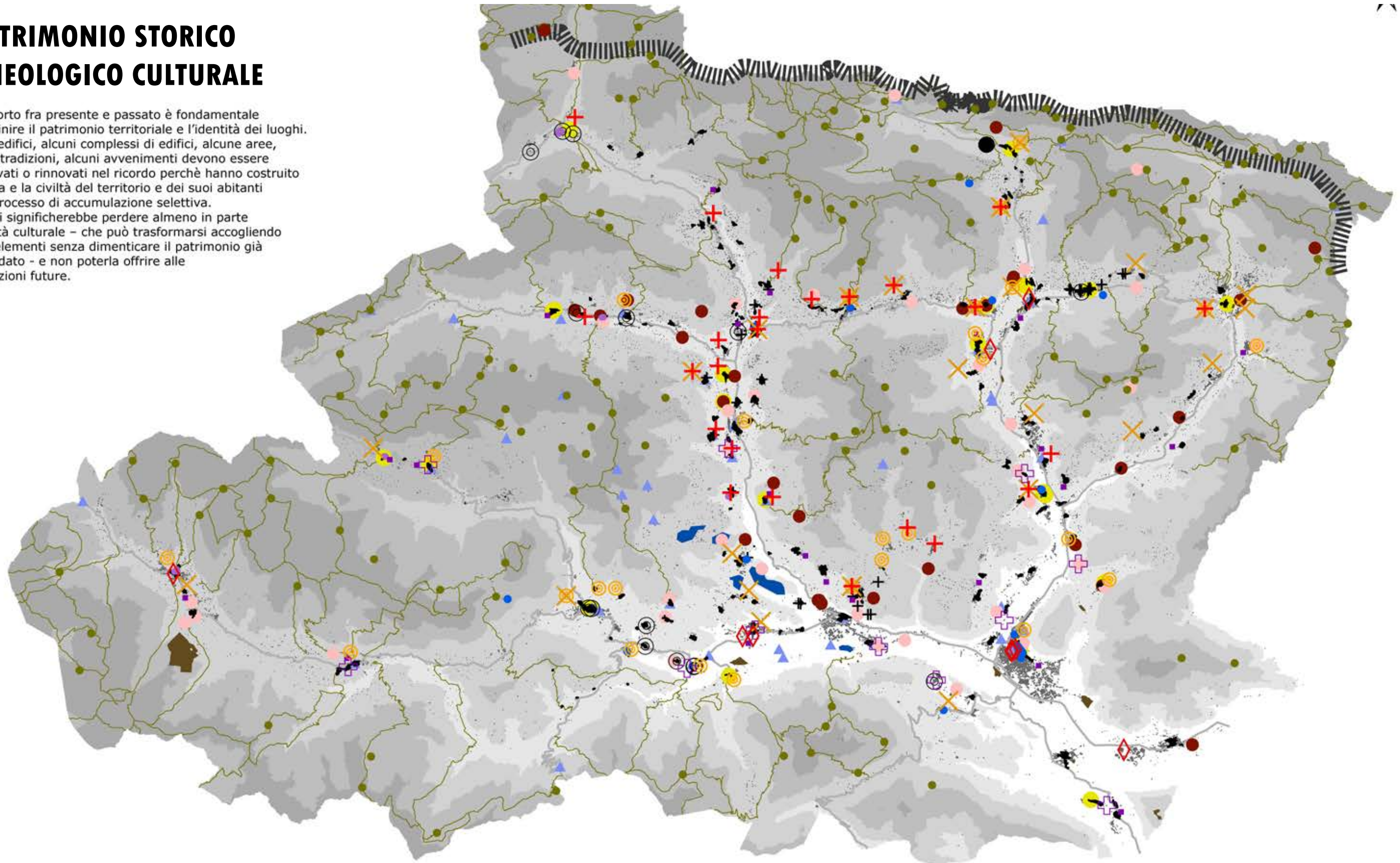




# IL TURISMO E LE RISORSE PAESAGGISTICHE SENSIBILI:

## IL PATRIMONIO STORICO ARCHEOLOGICO CULTURALE

Il rapporto fra presente e passato è fondamentale nel definire il patrimonio territoriale e l'identità dei luoghi. Alcuni edifici, alcuni complessi di edifici, alcune aree, alcune tradizioni, alcuni avvenimenti devono essere conservati o rinnovati nel ricordo perchè hanno costruito la storia e la civiltà del territorio e dei suoi abitanti in un processo di accumulazione selettiva. Perderli significherebbe perdere almeno in parte l'identità culturale - che può trasformarsi accogliendo nuovi elementi senza dimenticare il patrimonio già consolidato - e non poterla offrire alle generazioni future.



- |   |  |   |                                 |                    |
|---|--|---|---------------------------------|--------------------|
| Tir das cidulas (*)                     | Miniere e antichi opifici (* e IRDAT fvg)      | Aree archeologiche (* e IRDAT fvg)                      | Sentieri CAI (IRDAT fvg, 2009)  | Cooperative (*)    |
| Eventi legati a tradizioni popolari (*) | Beni architettonici tutelati (Soprint.)        | Altre tracce di storia antica (*)                       | Rete dei musei della Carnia (*) | Locali storici (*) |
| Sagre tradizionali (*)                  | Altri vincoli su immobili (IRDAT fvg, 2006)    | Luoghi della resistenza (*)                             | Ossario di Timau (*)            |                    |
| Pievi (CMC, 2011)                       | Interventi LR 30/77 art.8 (*)                  | Beni militari dismessi e ceduti (CMC)                   | Cimiteri (CMC)                  |                    |
| Malghe (CMC)                            | Borghi antichi - zone A e B0 (IRDAT fvg, 2001) | Linea delle fortificazioni della 1° guerra mondiale (*) |                                 |                    |

\* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori

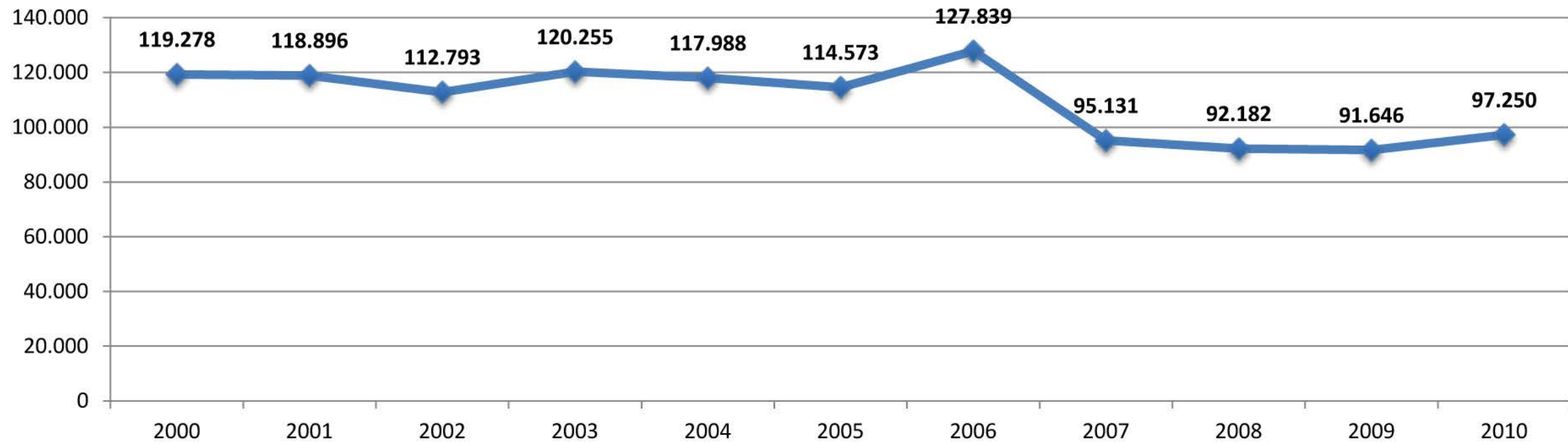
Susplan 2011 - Pellegrini, dalla Costa, Ferrario, Pertoldi



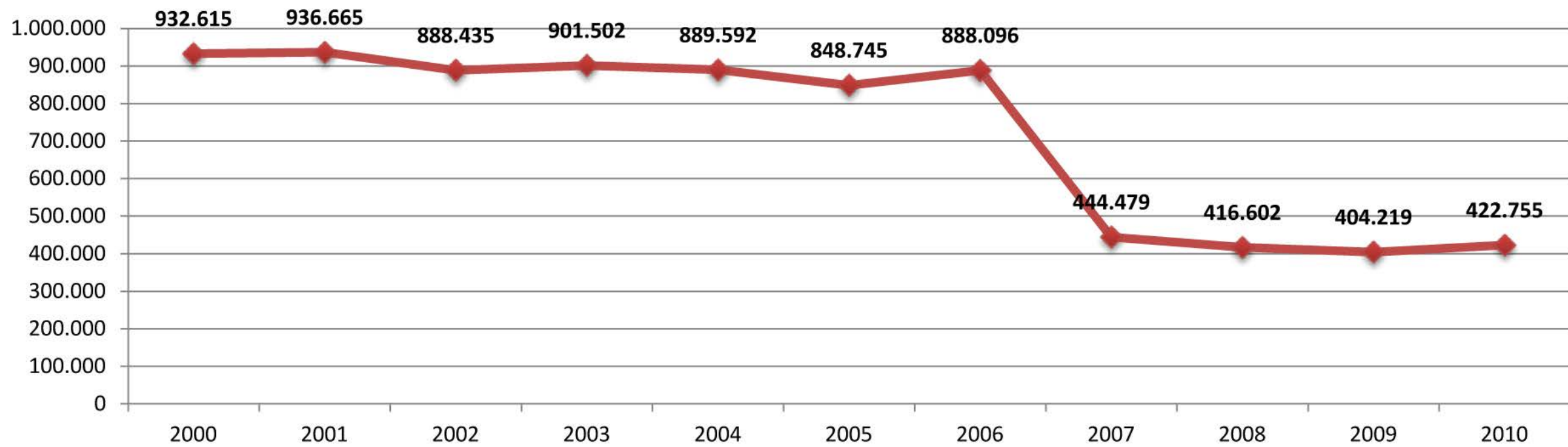
# TENDENZE

## Flussi turistici in Carnia 2000 - 2010 (fonte turismo fvg)

### ARRIVI

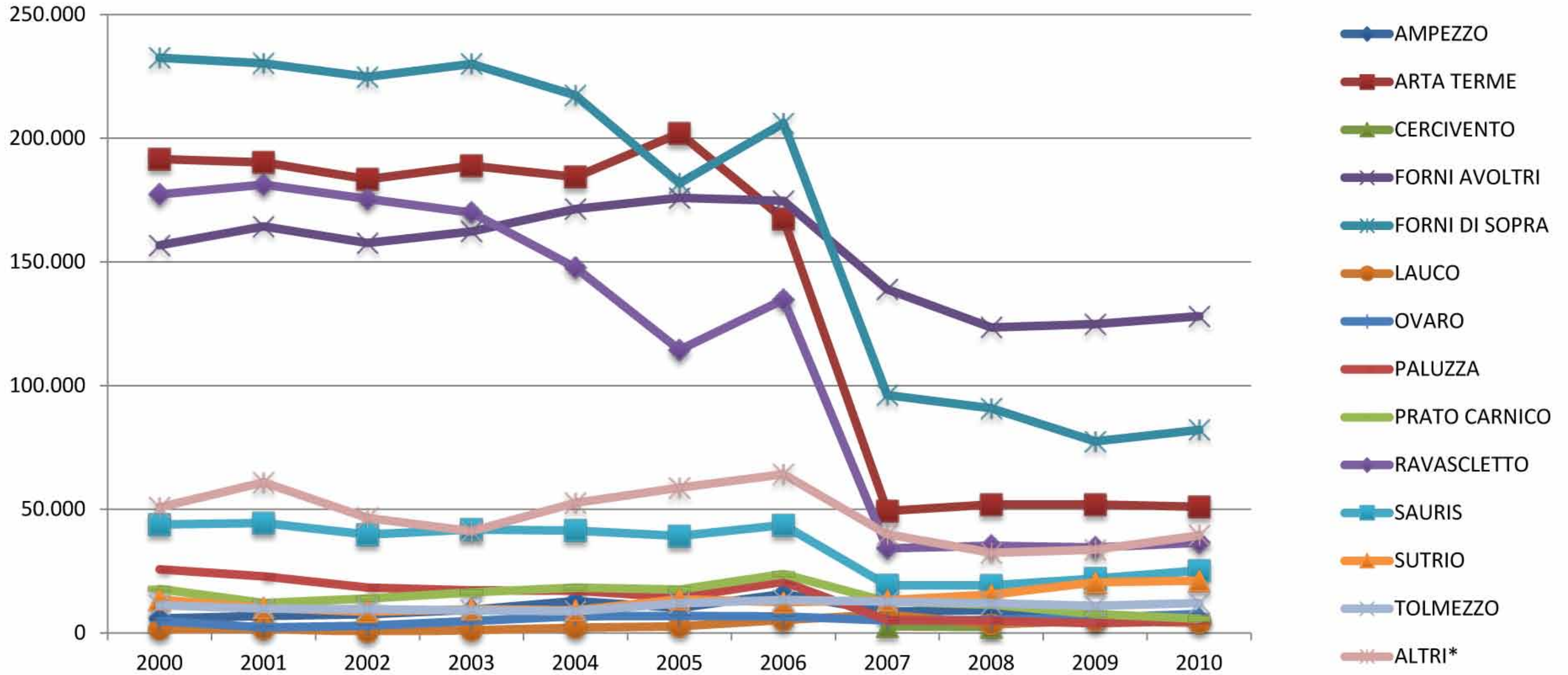


### PRESENZE



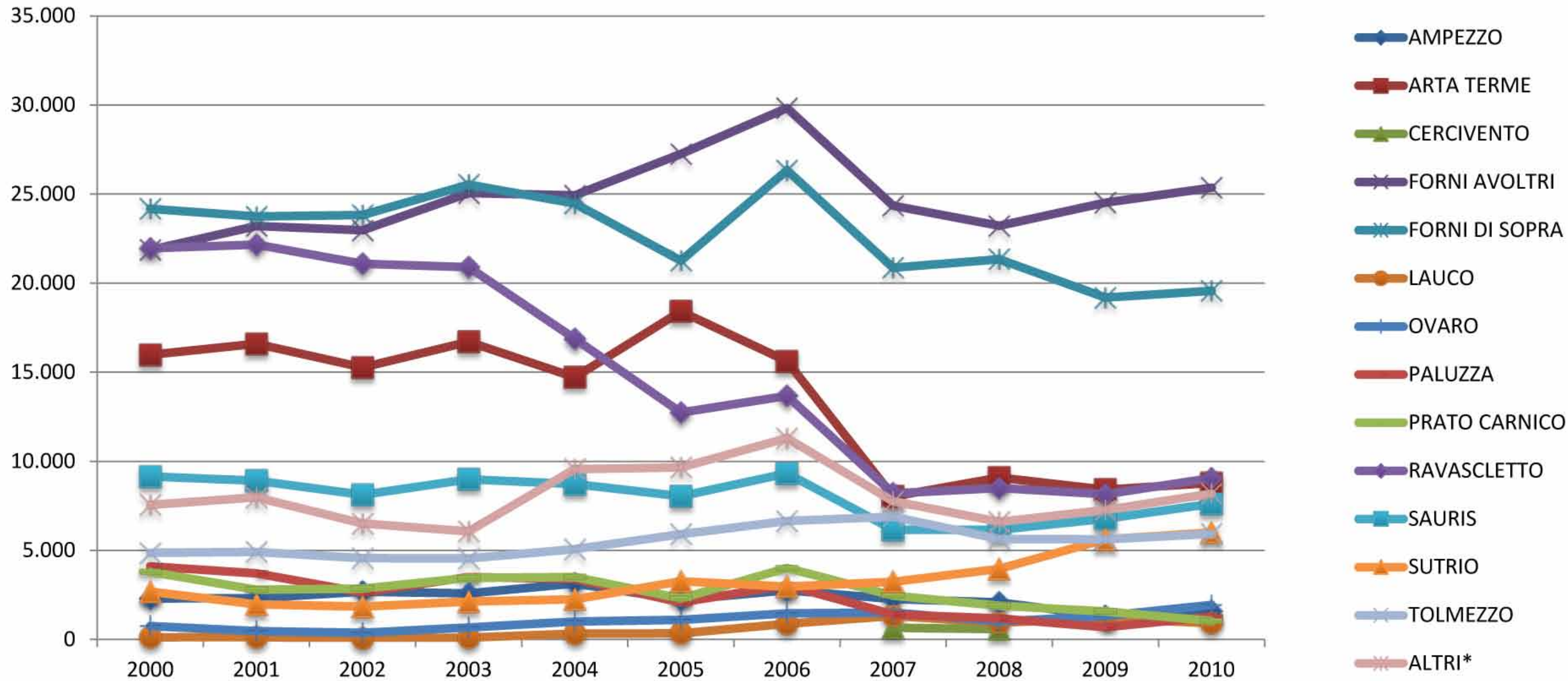


# ARRIVI 2000-2010





# PRESENZE 2000-2010

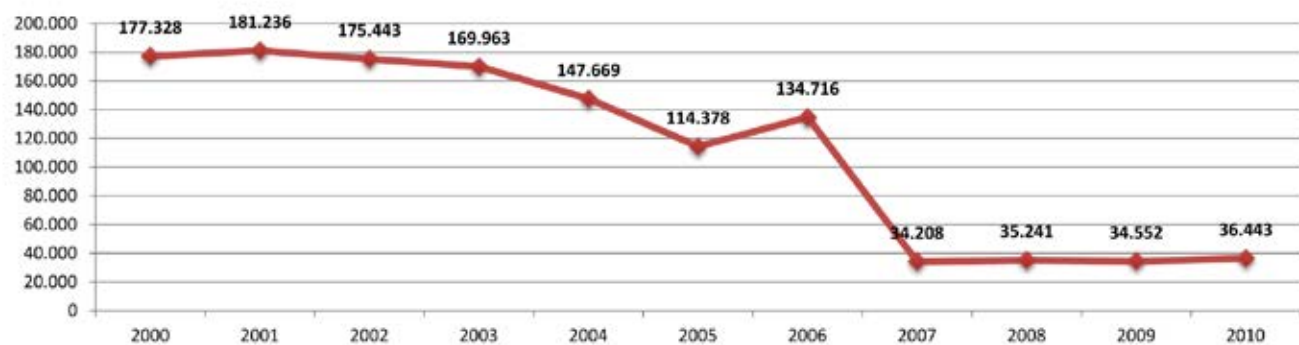




# flussi turistici Comune per Comune

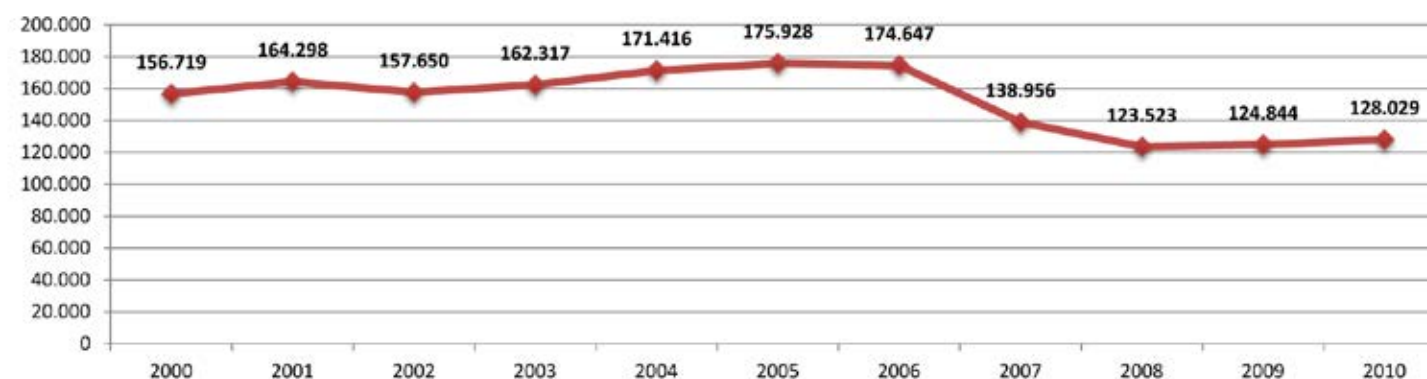
Ravascletto presenze 2000\_2010

## RAVASCLETTO



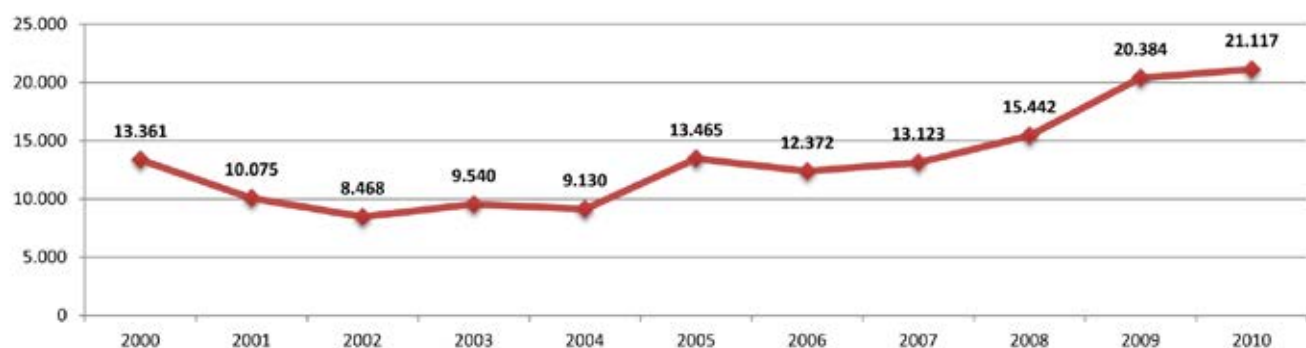
Forni Avoltri presenze 2000\_2010

## FORNI AVOLTRI



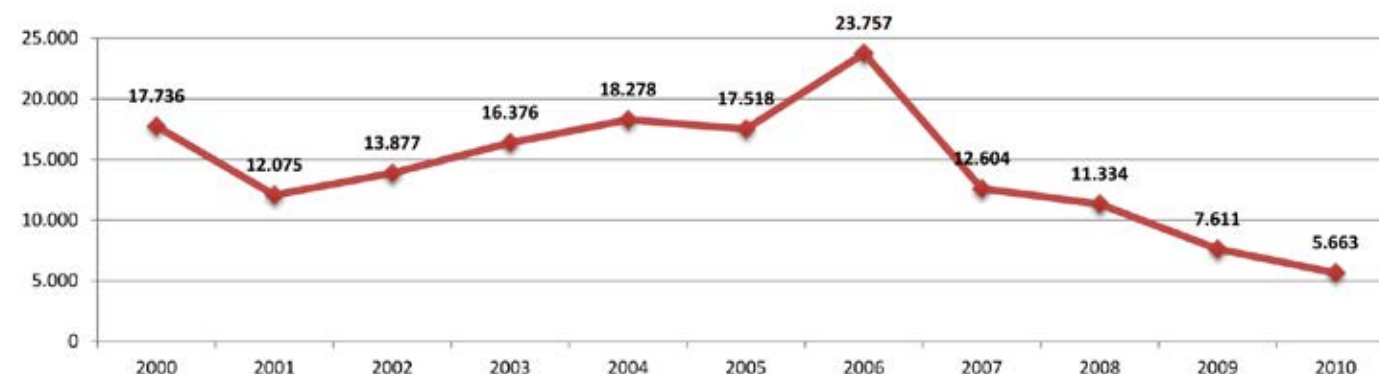
Sutrio presenze 2000\_2010

## SUTRIO



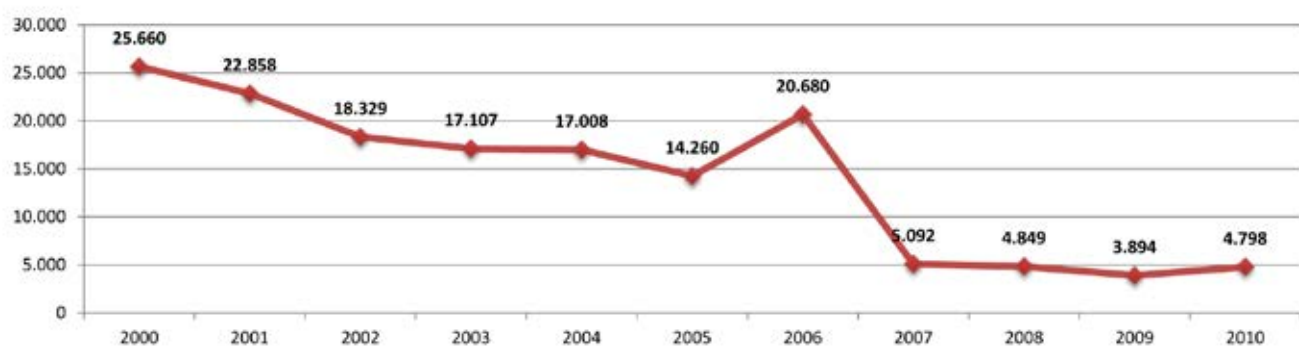
Prato Carnico presenze 2000\_2010

## PRATO CARNICO



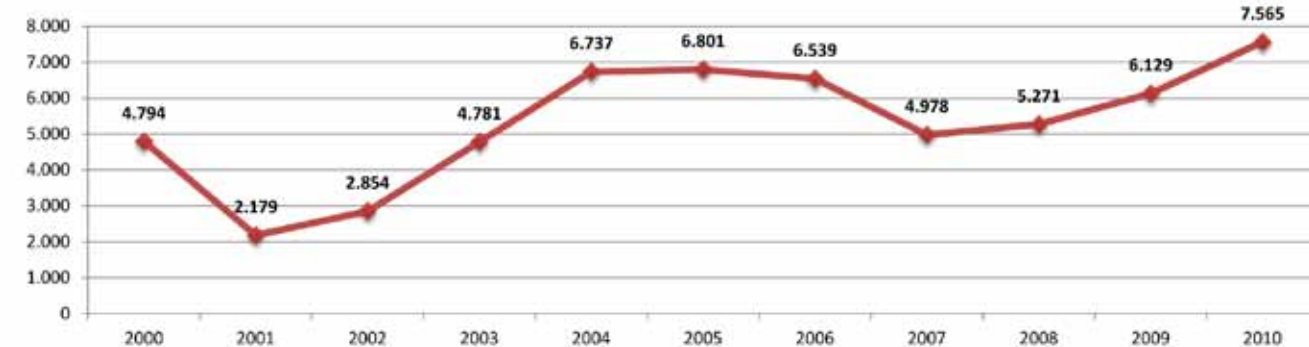
Paluzza presenze 2000\_2010

## PALUZZA



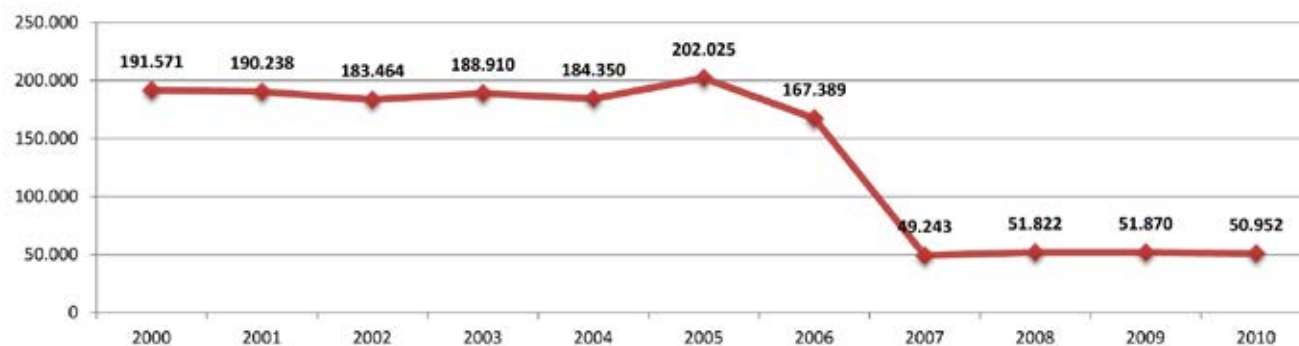
Ovaro presenze 2000\_2010

## OVARO



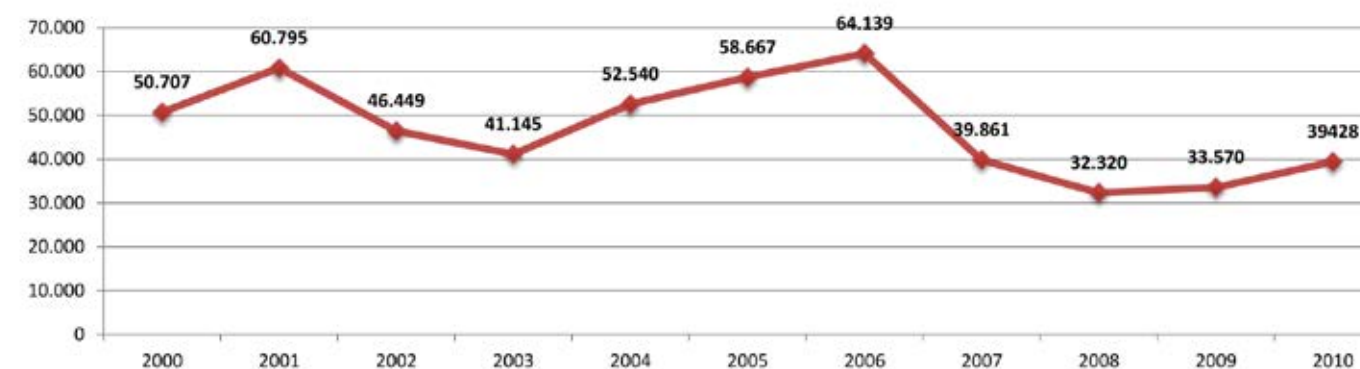
Arta Terme presenze 2000\_2010

## ARTA TERME



Altri\* presenze 2000\_2010

## Altri

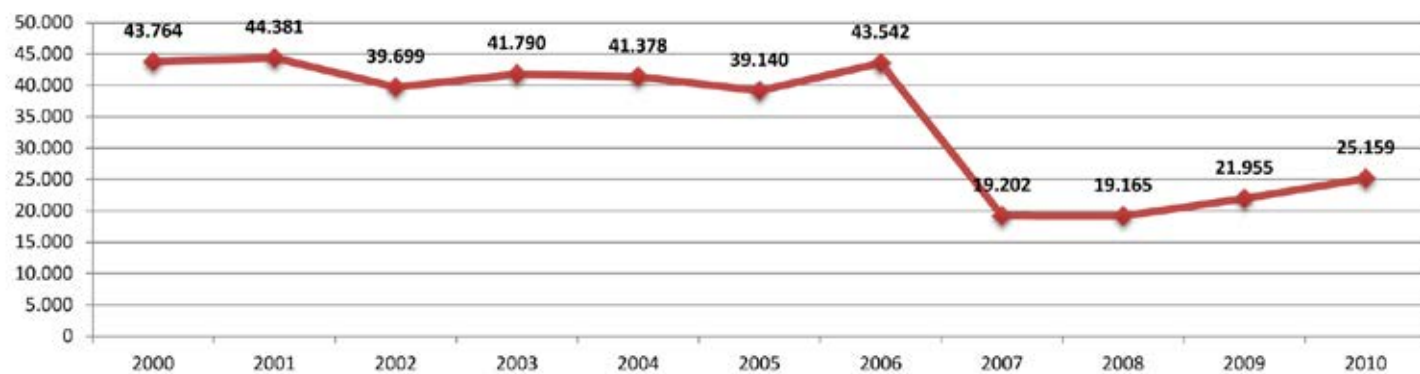




# flussi turistici Comune per Comune

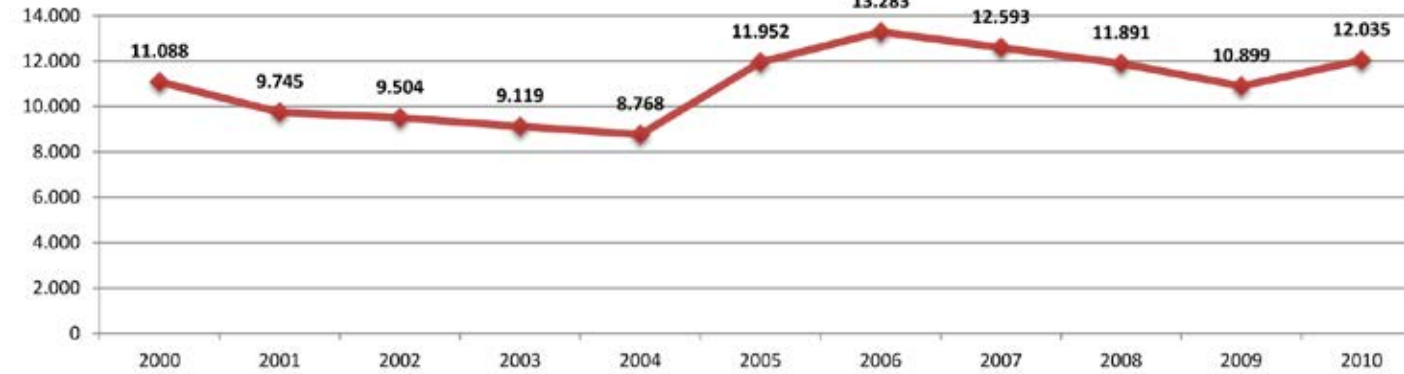
Sauris presenze 2000\_2010

## SAURIS



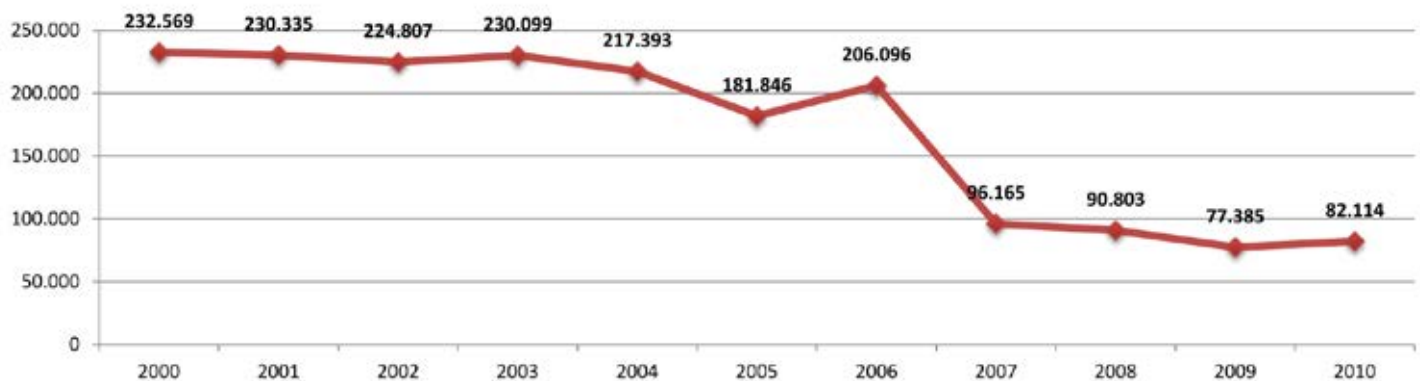
Tolmezzo presenze 2000\_2010

## TOLMEZZO



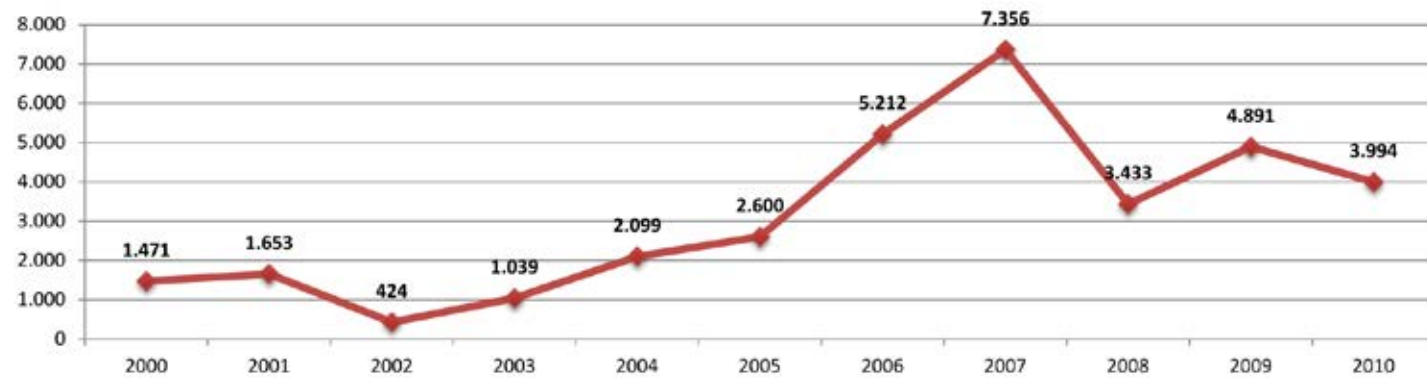
Forni di Sopra presenze 2000\_2010

## FORNI DI SOPRA



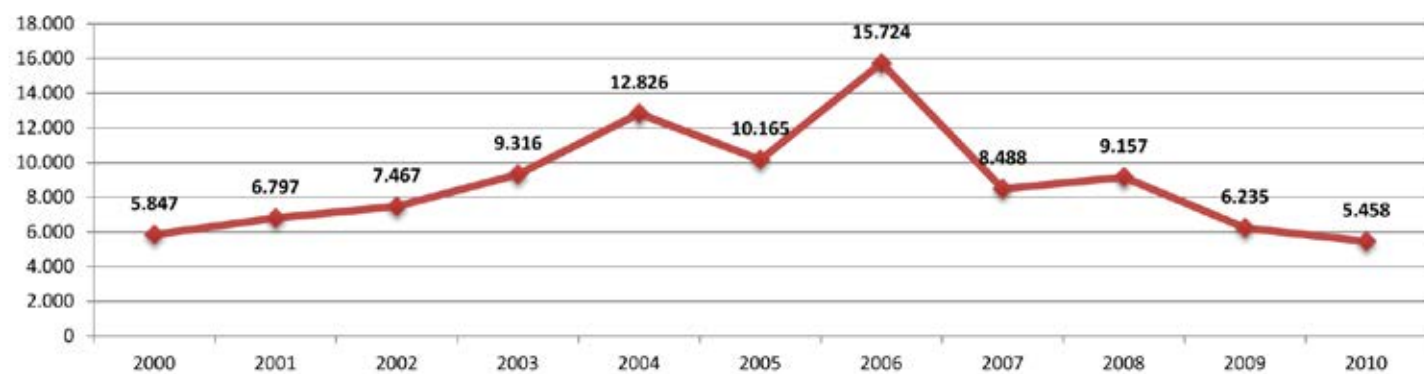
Lauco presenze 2000\_2010

## LAUCO



Ampezzo presenze 2000\_2010

## AMPEZZO

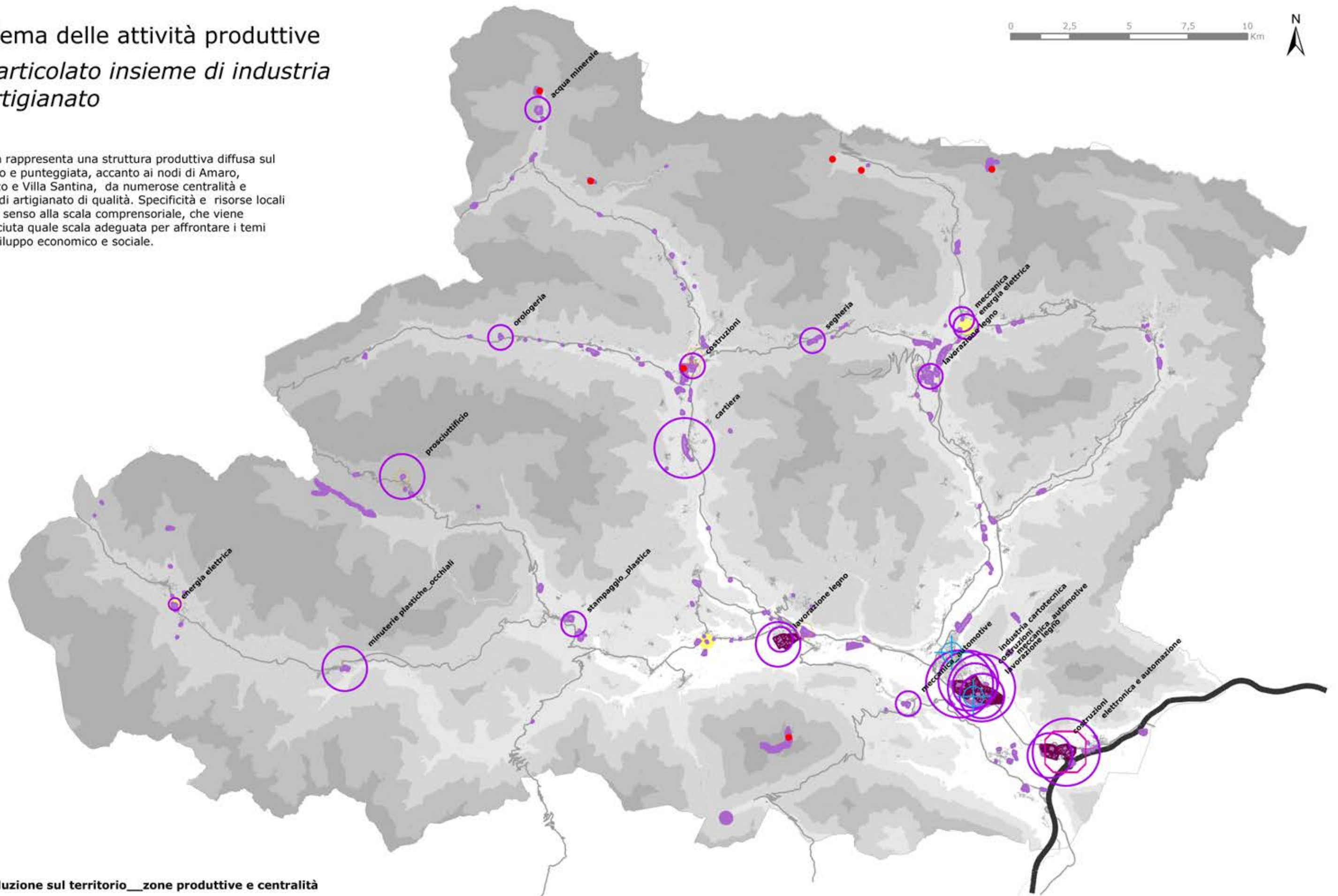




# Sistema delle attività produttive

## Un articolato insieme di industria e artigianato

La carta rappresenta una struttura produttiva diffusa sul territorio e punteggiata, accanto ai nodi di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, da numerose centralità e nicchie di artigianato di qualità. Specificità e risorse locali trovano senso alla scala comprensoriale, che viene riconosciuta quale scala adeguata per affrontare i temi dello sviluppo economico e sociale.



### la produzione sul territorio\_\_zone produttive e centralità

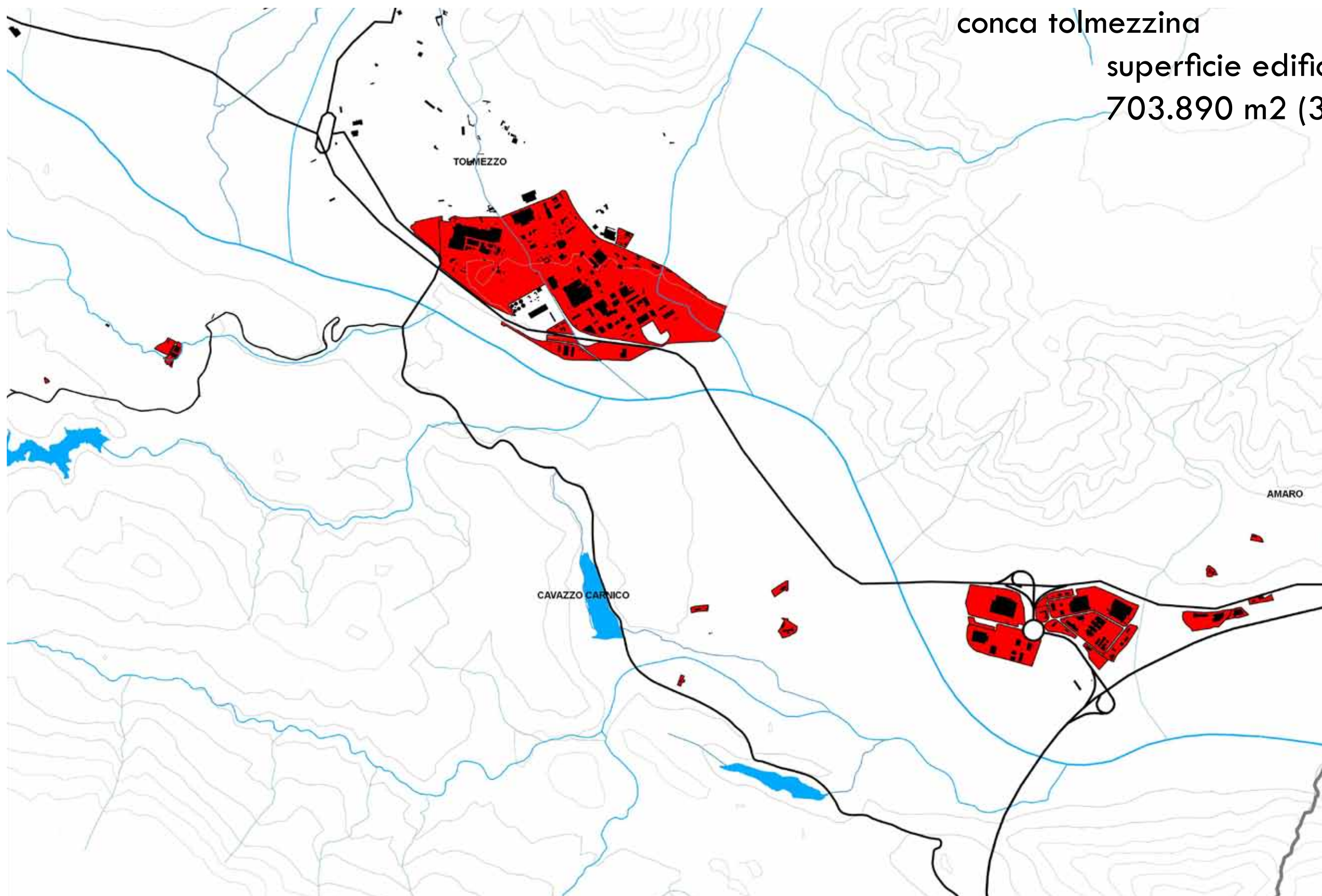


\* Dati elaborati nell'ambito del progetto Carta dei Valori



## mancano zone D?

in tutta la Carnia  
superficie edificabile disponibile zone D  
1.912.234 m<sup>2</sup> (36% del totale)



conca tolmezzina

superficie edificabile disponibile  
703.890 m<sup>2</sup> (33%)



## AREE SENSIBILI e temi da approfondire

“la montagna si salva se sa mantenere la totalità della cultura alpina, se c’è la capacità di tenere uniti tutti i fili, non specializzarne troppo nessuno: il problema è quando si pensa solo ad un aspetto: solo industria, solo turismo, solo festa...” (Gianpaolo Gri)

“non abbiamo vetrine turistiche a cinque stelle come a Cortina, ma tante piccole cose ancora autentiche, c’è un “into the wild” che forse è l’aspetto del quale dovremmo essere più orgogliosi” (Francesco Brollo)

“sentieri come risorse: in futuro le risorse sulle quali puntare potrebbero essere la cua e la mappa dei sentieri, per un turismo attivo, ma non solo per sportivi, anche per nordic walking” (Francesco Brollo)

il turismo montano non è solo turismo della neve, ma anche il turismo naturalistico, il turismo sportivo, il turismo gastronomico,...

“il paesaggio è il nostro patrimonio artistico-storico. Come Roma ha il Colosseo noi abbiamo il paesaggio. E’ un equilibrio delicato. se immagini un turismo non devi immaginare una Disneyland dove ci vestiamo da contadini con il forcione per i turisti. La vera attrattiva è un posto autentico: se c’è l’orto deve essere vero” (Ira Conti)



## AREE SENSIBILI e temi da approfondire

“Le pratiche sostenibili diventano difficili per gli imprenditori. Se essi non trovano la rete e il sistema perchè non esistono infrastrutture fisiche ed informatiche, le stesse pratiche sostenibili non si reggono in piedi.”

“Il territorio dovrà essere completamente cablato e ben collegato dalle reti per le telecomunicazioni, se no non ci sarà futuro”

“Alcune Regioni che sono riuscite a fare una politica del paesaggio devono servirci da modello. Mi viene in mente la Toscana, l’Umbria, che sono riuscite a fare una politica economica legata al paesaggio e dal paesaggio sono passati all’economia del prodotto. Si tratta di una politica complessiva.” (Irma Vassalli)

“Innovazione significa legare il territorio ai flussi rimanendo legati ai luoghi.”

“una politica energetica può aiutare le imprese riducendo i costi, come ha fatto la Secab”



## CARATTERI AMBIENTALI

Come tutti i territori montani la Carnia è fortemente vincolata da aree di rilevante interesse ambientale, anche se meno del vicino Veneto. D'altro canto la ricchezza ambientale degli ambiti alpini carnici rispetto alle pianure non è discutibile (boschi e prati di alto pregio faunistico e vegetazionale, geositi, luoghi di interesse paleontologico internazionale).

L'aspetto interessante è l'allineamento dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) di Carnia, Comelico, Carinzia e Veneto lungo i confini dei tre paesi: la **RETE ECOLOGICA TRANSNAZIONALE** esiste già, mancano solo alcune connessioni.

Il principale collegamento mancante è il FIUME TAGLIAMENTO con le sue rive, corridoio ecologico di rilevanza internazionale che connette le zone di pregio da Ovest a Est, dal Parco delle Dolomiti Friulane (patrimonio Unesco) al Parco delle Prealpi Giulie (senza dover diventare necessariamente un SIC, ma semplicemente preservando e rivalutando i suoi caratteri di elevata naturalità).





## LA RETE ECOLOGICA

*“La montagna è il luogo dove ci sono quelle risorse che stanno diventando strategiche per il mondo. La montagna è dove si concentra un territorio ancora gestibile in conversione economica dell’ambiente, del paesaggio, del turismo e dell’acqua. Abitare la Montagna può far sentire di essere isolati dal mondo, di non essere capiti; chi vive la montagna vive una sorta di subalternità, sente il bisogno dell’assistenza.*

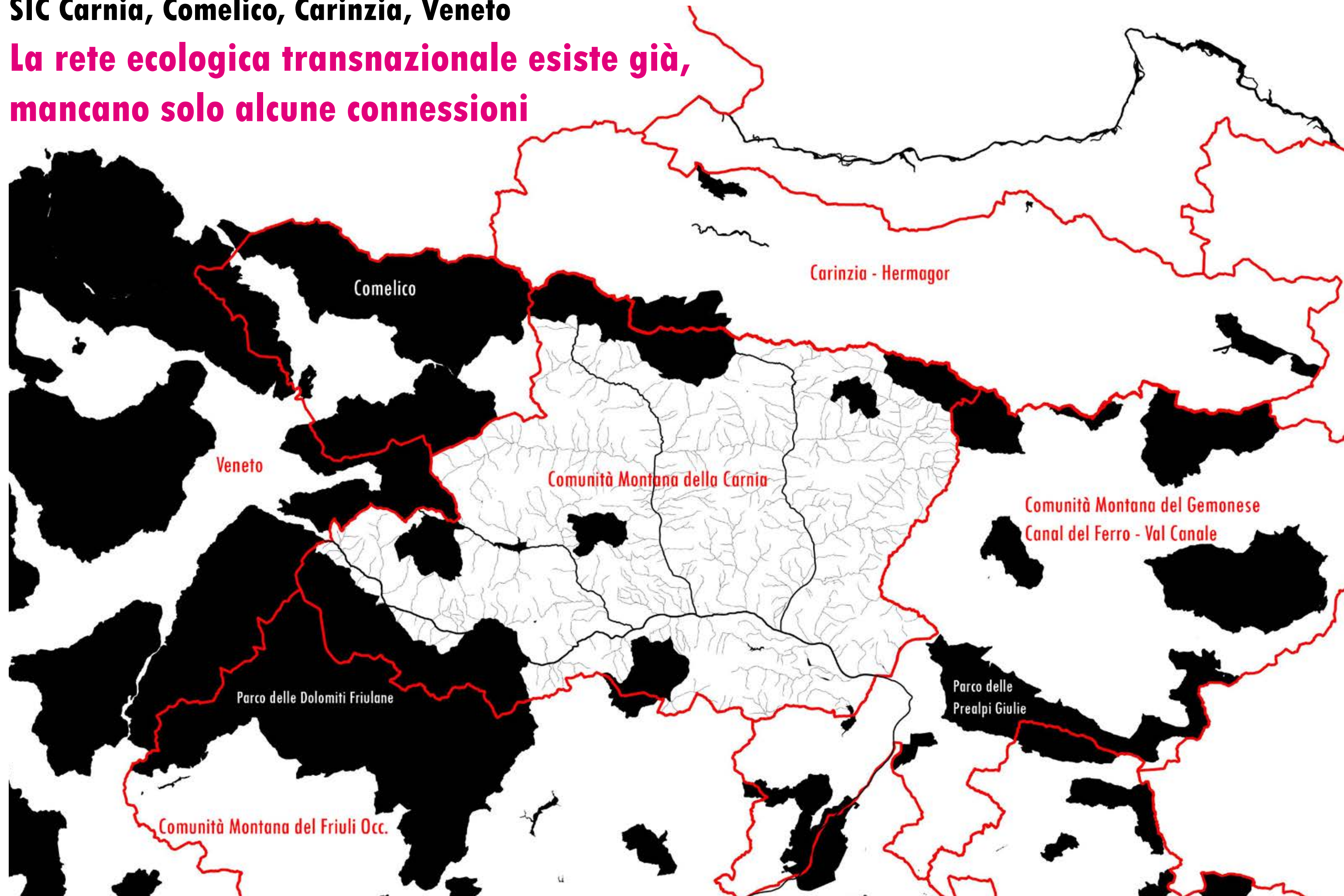
*Io penso che oggi sia il paese a chiedere aiuto alla montagna e non viceversa.”*

*(intervista a Irma Visalli, BL 26/07/2010 in: [www.comelicopedia.net](http://www.comelicopedia.net))*



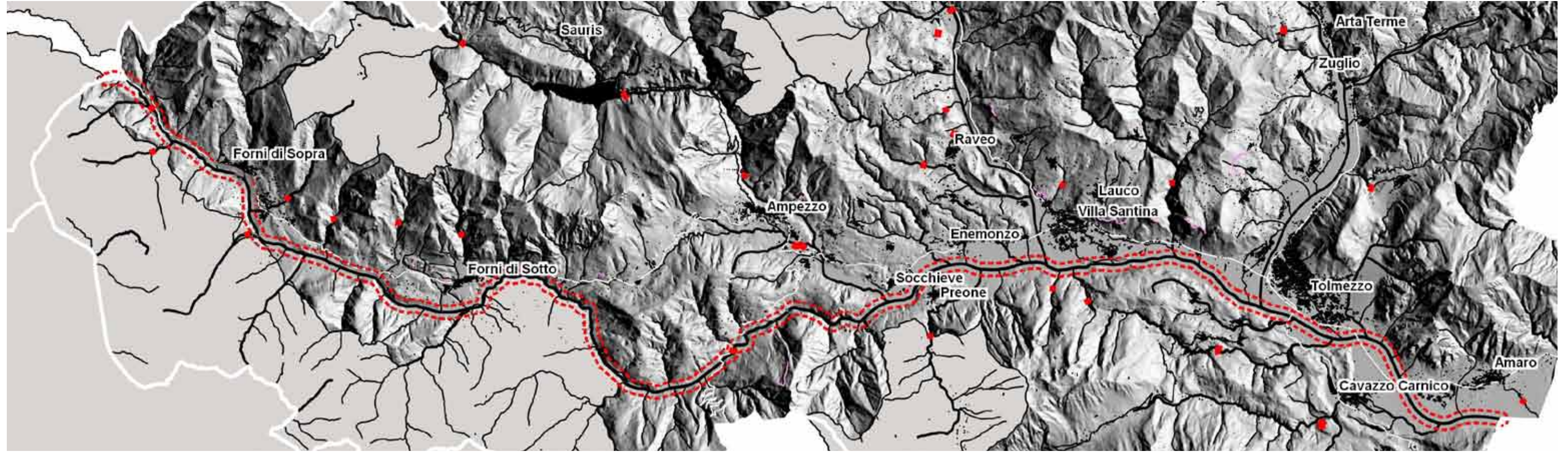
## SIC Carnia, Comelico, Carinzia, Veneto

La rete ecologica transnazionale esiste già,  
mancano solo alcune connessioni





# la connessione mancante: il Tagliamento, corridoio ecologico europeo



Analisi degli elementi di artificialità lungo il Tagliamento (opere di difesa, briglie, prese, dighe, pennelli, edificato, fonte IRDAT FVG)





# **CARNIA** **TERRITORIO “PLURALE”** **di ELEVATA QUALITÀ** **RADICATA IDENTITÀ e FORTE SENSIBILITÀ**

La Carnia non è solo nei 28 Comuni, ma nei 140 villaggi, nei differenti tipi di paesaggi e nei diversi modi di abitare, di costruire, di produrre.

Una PLURALITÀ che deriva dalla sua storia antica e dalla conformazione fisica e che ha prodotto un modo di abitare esteso, dalle alte quote ai fondovalle.

Una grande QUALITÀ legata soprattutto ai paesaggi e alla natura, ma è anche la qualità del vivere in libertà, l'anticonformismo, la dimensione comunitaria.

Un territorio, la Carnia, dalla forte IDENTITÀ, punteggiato dai segni della storia dai tempi più antichi e da un patrimonio d'arte diffuso, di molte piccole cose interessanti, autentiche.

La SENSIBILITÀ è quella dei materiali di un paesaggio in continuo e rapido mutamento, strettamente legato alle pratiche agricole e silvo-pastorali, minacciato da problemi ambientali e dall'importazione di modelli insediativi di pianura, ma è anche la sensibilità di una popolazione che cambia e si sente sempre più isolata ma che, al tempo stesso, mostra andamenti demografici complessi e dinamici.



Pluralità, qualità, identità e sensibilità sono PUNTI DI FORZA che impongono un agire, innanzitutto, che superi gli sterili dualismi passati tra lo sviluppo all'eccesso dei fondovalle, l'allontanamento dai campi, dai boschi, dalla cura del territorio e la chiusura nel passato.

Un agire per il futuro deve confrontarsi con la pluralità, la qualità e le diverse vocazioni, mantenendo la totalità della cultura alpina, tenendo uniti tutti i fili, non pensare solo ad un aspetto: solo industria, solo turismo, solo festa<sup>9</sup>.

La Carnia si propone come territorio dove le persone trovino un'alta qualità dell'abitare e un ambiente tendente all'eccellenza diffusa, basato sul giusto equilibrio tra sviluppo dei fattori di innovazione e valorizzazione delle tradizioni, tra crescita e qualità paesaggistica.



**5. TURISMO.** Il futuro del turismo carnico è un turismo molto diversificato, capace di rispondere a una domanda sempre più frammentata e di diffondersi su tutto il territorio con piccoli numeri durante tutto l'arco dell'anno; incrementando, facendo evolvere l'offerta anche verso quelle attività che meglio coniugano costi e tempi di attivazione ridotti, bassi impatti e crescente domanda (slow tourism, turismo sportivo, trekking a piedi e con le ciaspole, bicicletta e mountain bike, termalismo, turismo scientifico, ambientale e culturale, turismo sociale, ecc.) e promuovendo la conoscenza.

**6. INDUSTRIA e ARTIGIANATO:** La Carnia persegue un'economia multifunzionale basata su attività economiche diversificate e diffuse, di piccole dimensioni e rispettose del paesaggio; date queste caratteristiche, per garantirsi autonomia e sostenibilità economica, la maggioranza delle imprese lavora in rete e in filiere capaci di giungere al consumatore finale.

**7. AGRICOLTURA ZOOTECNIA E SELVICOLTURA:** Un'agricoltura a più componenti (produzione delle colture, allevamento, ospitalità agrituristica, produzione di energia) che utilizza l'elevata biodiversità naturale e coltivata per realizzare prodotti di qualità riconosciuta in aziende e in filiere locali, mantiene il territorio dal fondo valle alle quote più elevate.

Lo statuto promuove una gestione forestale attiva e sostenibile dell'ampio patrimonio boschivo come contributo all'economia locale e all'occupazione. Per questo gli interventi si inquadrano in un'ottica di gestione integrata del patrimonio con un orientamento ad alimentare filiere di trasformazione locale.



**8. RETE ECOLOGICA:** L'ambiente delle cime, dei prati e boschi di pregio, delle acque, dei siti geologici e paleontologici della Carnia è un valore. Lo statuto promuove la manutenzione e il consolidamento di questi elementi e la realizzazione di una rete ecologica transnazionale selettiva, che unisce SIC e ZPS, senza estendere i vincoli in modo generalistico. Le **ACQUE** hanno un valore primario. La riduzione di piogge, dei ghiacciai e del patrimonio idrico impone un atteggiamento di tutela e di risparmio da attuare a tutti i livelli, razionalizzando le reti di distribuzione, l'uso civile nei processi produttivi e per l'utilizzo a fini energetici. Il Tagliamento va preservato come corridoio ecologico di interesse internazionale.

**9. ENERGIA:** La Carnia punta all'autosufficienza energetica attraverso l'utilizzo sostenibile di tutte le risorse rinnovabili disponibili a vantaggio dell'intera comunità locale. Elementi da sviluppare nel futuro sono il risparmio energetico, nei suoi differenti aspetti, ma soprattutto attraverso la promozione di un patrimonio edilizio a basso consumo, la produzione di calore da fonti rinnovabili e l'utilizzo pubblico delle opportunità ancora presenti nell'idroelettrico (acquedotti).

**10. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:** il futuro della Carnia è in una programmazione strategica, una regia che sia in grado di gestire le differenze locali e di affrontare con successo i fattori di marginalità rispetto al contesto più generale, favorendo una maggiore cooperazione internazionale. Il benessere in Carnia può essere garantito solo dalla capacità di coniugare l'innovazione alle condizioni locali, di rinnovare le forme di gestione, di intensificare le relazioni



# I DIECI OBIETTIVI PER IL FUTURO

- 1. IDENTITA'.** La pluralità insediativa, culturale, paesistica, agroalimentare del territorio carnico è un valore. Lo statuto si pone come obiettivo per il futuro il consolidamento della Carnia dei 140 villaggi e di tutte le specificità come riferimento per le comunità locali e come motore di sviluppo economico (turismo, produzioni locali, presidio del territorio).
- 2. PAESAGGI.** Lo Statuto si pone come obiettivo il mantenimento della qualità dei diversi sistemi di paesaggio della Carnia, come valore per l'abitare e per le attività economiche, attraverso la manutenzione attiva e le attività agrosilvopastorali ad essi connesse. Lo statuto promuove la manutenzione, visibilità, rivitalizzazione e fruizione rispettosa degli elementi storico culturali che connotano i diversi paesaggi (Pievi, nuclei antichi, architetture rurali ed edifici di pregio), della rete di percorsi, degli aspetti percettivi del paesaggio.
- 3. SVILUPPO.** In Carnia lo sviluppo non sarà di grandi opere ma di gestione diffusa del territorio e promozione. Sarà uno sviluppo centrato sulla qualità e non sulla quantità, sull'innovazione e l'uso accorto delle risorse, promuovendo l'attrattività del territorio.
- 4. ABITARE.** L'abitare alle diverse quote è un valore del territorio carnico. Tre sono gli elementi alla base della scelta di abitare in una località montana che vanno mantenuti/rafforzati: qualità del paesaggio, possibilità di lavoro, accesso ai servizi. Lo statuto promuove l'**ACCESSIBILITÀ**, la garanzia a coloro che vivono e lavorano in Carnia di poter avere relazioni e servizi, anche attraverso forme innovative che coniughino efficienza e diffusione sul territorio (per esempio, trasporti collettivi flessibili, servizi "itineranti", viabilità sempre praticabile anche per i nuclei minori, connessione internet).



# LINEE GUIDA per la PIANIFICAZIONE e PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

Le analisi dello Statuto hanno diviso il paesaggio Carnico in sette sistemi complessi, di diversa localizzazione, estensione, qualità, relazioni e prospettive. Una pianificazione sostenibile di questi paesaggi mira a tre obiettivi principali: integrità, sviluppo equilibrato e qualità paesaggistica. Per ognuno dei paesaggi si individuano linee guida specifiche, orientando la pianificazione all'approfondimento della lettura del paesaggio e delle trasformazioni compatibili e individuando possibili linee d'azione:

- LA CATENA, GLI ALTIPIANI E LE VETTE ERBOSE: IL TERRITORIO ALTO: miglioramento dell'accessibilità, multifunzionalità, promozione turistica e agroalimentare, recupero di una rete di sentieri transfrontalieri sono operazioni già avviate, da consolidare assieme alla conservazione dei pascoli e dei valori ambientali.
- BOSCHI, STAVOLI, SELLE E RADURE: IL TERRITORIO INTERMEDIO: facilitazione delle pratiche agricole e silvozootecniche, gestione pubblica semplificata degli accorpamenti fondiari con modalità di gestione dei terreni senza trasferimenti di proprietà, miglioramento dell'accessibilità forestale, consolidamento della selvicoltura naturalistica del bosco e delle filiere corte, possibilità di riutilizzo degli stavoli con obbligo di manutenzione dei prati di pertinenza per un turismo a basso impatto. Recupero dei sentieri e tutela dei boschi di pregio.
- PAESAGGI DI VERSANTE: miglioramento dell'accessibilità, difesa dei prati e delle viste panoramiche di pregio verso le Pievi e conseguente limitazione delle espansioni edilizie, innovazione dei servizi all'abitare, promozione turismo familiare, possibilità di ripristino dei prati rimboschiti, recupero dei sentieri.
- LE CONCHE ABITATE: IL TERRITORIO di FONDOVALLE: difesa dei prati, dei coltivi, e conseguente limitazione delle espansioni edilizie, evitando l'importazione di modelli edilizi di pianura, recupero e riqualificazione dell'edilizia antica e recente. Limitazione delle espansioni produttive e mitigazione dell'inserimento nel paesaggio. Individuazione delle viste panoramiche di pregio verso le Pievi e verso i nuclei antichi sui terrazzi. Riqualificazione delle strade di fondovalle che attraversano i paesi e individuazione di reti ciclabili di vallata.
- LE COLLINE CARNICHE: preservare le aree pianeggianti di alto valore della Val Tagliamento da interventi di elevato impatto, difesa dei prati e possibilità di ripristino dei prati rimboschiti, miglioramento dell'accessibilità, recupero dei sentieri, limitazione delle espansioni edilizie, innovazione dei servizi all'abitare, promozione turismo e produzioni tipiche.
- LA PIANA URBANIZZATA: Limitazione delle espansioni produttive e mitigazione dell'inserimento nel paesaggio. Individuazione delle viste panoramiche di pregio verso le Pievi e verso i nuclei antichi sui terrazzi. Recupero e riqualificazione dell'edilizia antica e recente.
- LE DOLOMITI POCO INSEDIATE: promozione del Parco Prealpi Carniche e dei territori contermini, limitazione interventi antropici.



## STRATEGIE POSSIBILI

- IL **"PRATO DIFFUSO"**: come è stato fatto per l'Albergo diffuso, garantire la gestione produttiva di coltivi e prati senza incidere sulla proprietà. Questo può essere attuato con diversi strumenti, coinvolgendo l'Ente comprensoriale, il Comune ed eventualmente altri soggetti come garanti e facilitatori.
- IL **"BOSCO in COMUNE"**: miglioramento della viabilità, introduzione di modalità di accorpamento non oneroso, promuovere forme di gestione associata del bosco con contratti cumulativi e presenza di un soggetto garante delle proprietà. Investire nella formazione.
- I **SERVIZI "ITINERANTI"**: miglioramento della dotazione di servizi agli abitanti anche con nuove tecnologie e forme innovative "a chiamata" o "porta a porta".
- **ABITARE GLI STAVOLI**: recupero degli stavoli ad altri usi nel rispetto del linguaggio dell'architettura locale con obbligo di manutenzione del terreno di pertinenza.
- **L'ADEGUAMENTO del PATRIMONIO EDILIZIO**: incentivare il recupero del patrimonio esistente e la riqualificazione energetica degli edifici, sviluppando le professionalità connesse al risparmio energetico nelle ristrutturazioni.
- **SALVARE PRATI PASCOLI E COLTIVI**: minimizzare l'urbanizzazione del suolo limitando le espansioni.
- **CONOSCERE IL TERRITORIO**: Investire nella conoscenza e promozione del territorio: valorizzare le vie delle Malghe, il cammino delle Pievi, le vie del Gusto ed altri percorsi di fruizione a comprensione della complessità locali.
- **LA RETE CICLABILE**: espandere e connettere la rete ciclabile ad uso residenziale e turistico incentivando il turismo sportivo di basso impatto.
- **IL RISPARMIO delle RISORSE**: diffusione ed efficientamento delle pratiche di risparmio delle risorse naturali (acqua, riscaldamento, ecc.) investendo nelle filiere corte.





## STRATEGIE POSSIBILI

- **IL “PRATO DIFFUSO”**: come è stato fatto per l’Albergo diffuso, garantire la gestione produttiva di coltivi e prati senza incidere sulla proprietà. Questo può essere attuato con diversi strumenti, coinvolgendo l’Ente comprensoriale, il Comune ed eventualmente altri soggetti come garanti e facilitatori.
- **IL “BOSCO in COMUNE”**: miglioramento della viabilità, introduzione di modalità di accorpamento non oneroso, promuovere forme di gestione associata del bosco con contratti cumulativi e presenza di un soggetto garante delle proprietà. Investire nella formazione.
- **I SERVIZI “ITINERANTI”**: miglioramento della dotazione di servizi agli abitanti anche con nuove tecnologie e forme innovative “a chiamata” o “porta a porta”.
- **ABITARE GLI STAVOLI**: recupero degli stavoli ad altri usi nel rispetto del linguaggio dell’architettura locale con obbligo di manutenzione del terreno di pertinenza.



- **L'ADEGUAMENTO del PATRIMONIO EDILIZIO:** incentivare il recupero del patrimonio esistente e la riqualificazione energetica degli edifici, sviluppando le professionalità connesse al risparmio energetico nelle ristrutturazioni.
- **SALVARE PRATI PASCOLI E COLTIVI:** minimizzare l'urbanizzazione del suolo limitando le espansioni.
- **CONOSCERE IL TERRITORIO:** Investire nella conoscenza e promozione del territorio: valorizzare le vie delle Malghe, il cammino delle Pievi, le vie del Gusto ed altri percorsi di fruizione a comprensione della complessità locali.
- **LA RETE CICLABILE:** espandere e connettere la rete ciclabile ad uso residenziale e turistico incentivando il turismo sportivo di basso impatto.
- **IL RISPARMIO delle RISORSE:** diffusione ed efficientamento delle pratiche di risparmio delle risorse naturali (acqua, riscaldamento, ecc.) investendo nelle filiere corte.



## **CARTE DELLE SENSIBILITÀ**

Nelle TRE “CARTE DELLE SENSIBILITÀ” allegate allo Statuto sono identificati gli elementi di valore riconosciuti che nella lettura delle tendenze in atto mostrano rischi di degrado o cancellazione. Le carte permettono di valutare l’impatto di interventi, di opere e di previsioni insediative, orientando le scelte verso la visione comune.

Le tavole riportano anche le aree indicate attraverso il SEGNALATORE INTERNET ([www.simfvg.it](http://www.simfvg.it)).

Nella quarta tavola: la Carta del Rischio, sono riportati i fenomeni di rischio naturale idrogeologico.

**CARTA DELLE SENSIBILITÀ DI CARATTERE CULTURALE -IDENTITARIO**

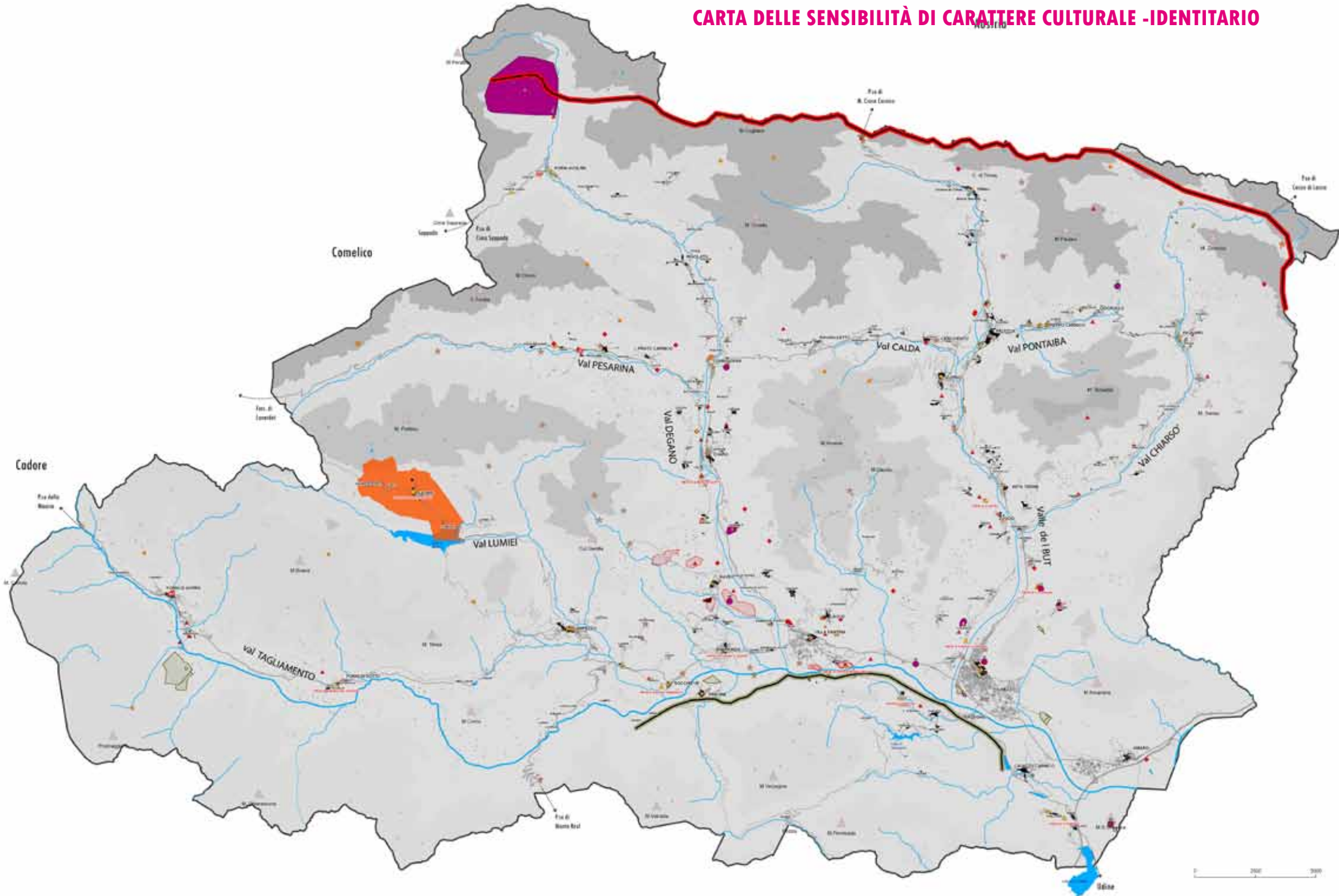
**CARTA DELLE SENSIBILITÀ DEL PAESAGGIO**

**CARTA DELLE SENSIBILITÀ DI CARATTERE NATURALISTICO**

**CARTA DEI RISCHI**

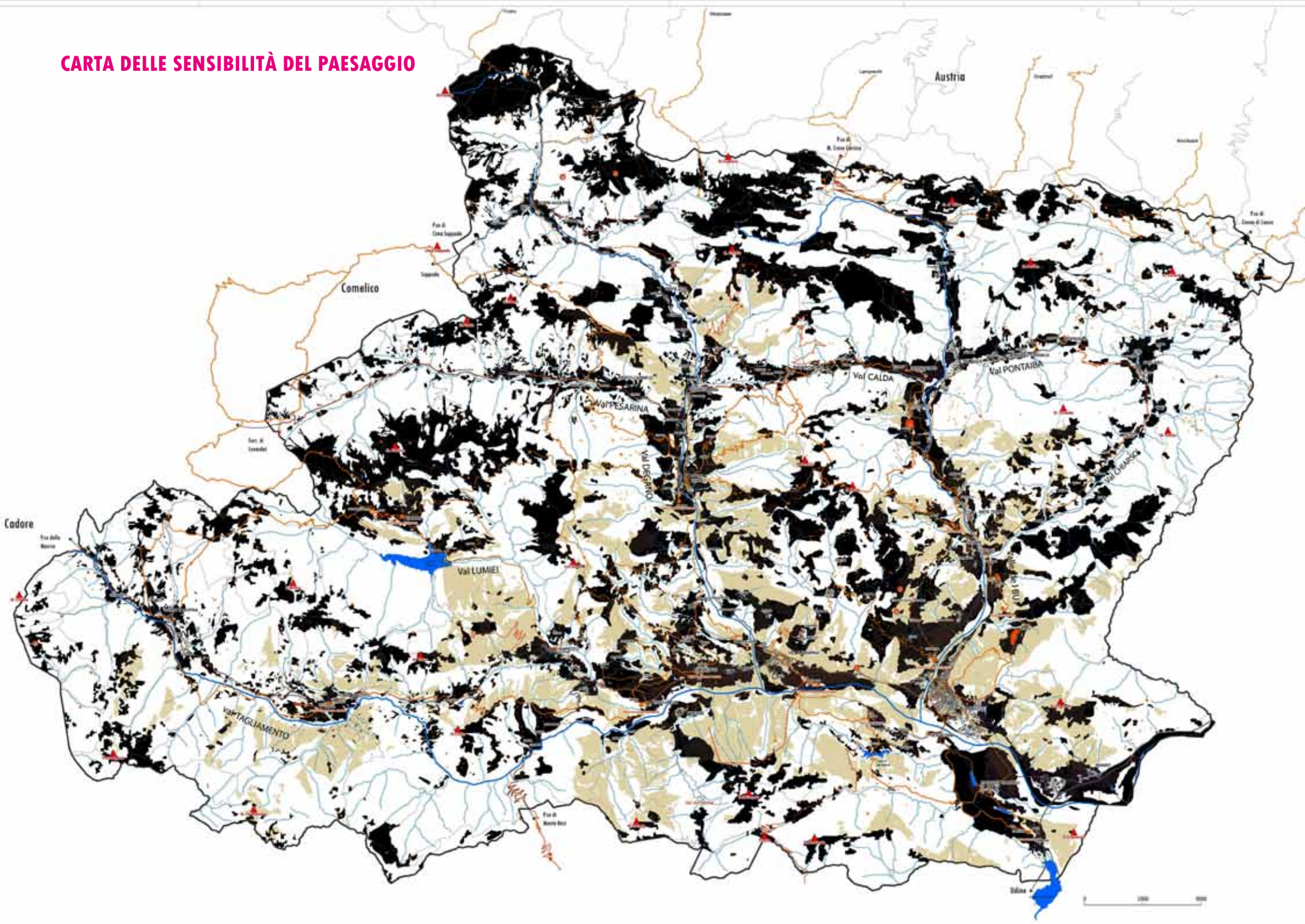


# CARTA DELLE SENSIBILITÀ DI CARATTERE CULTURALE -IDENTITARIO





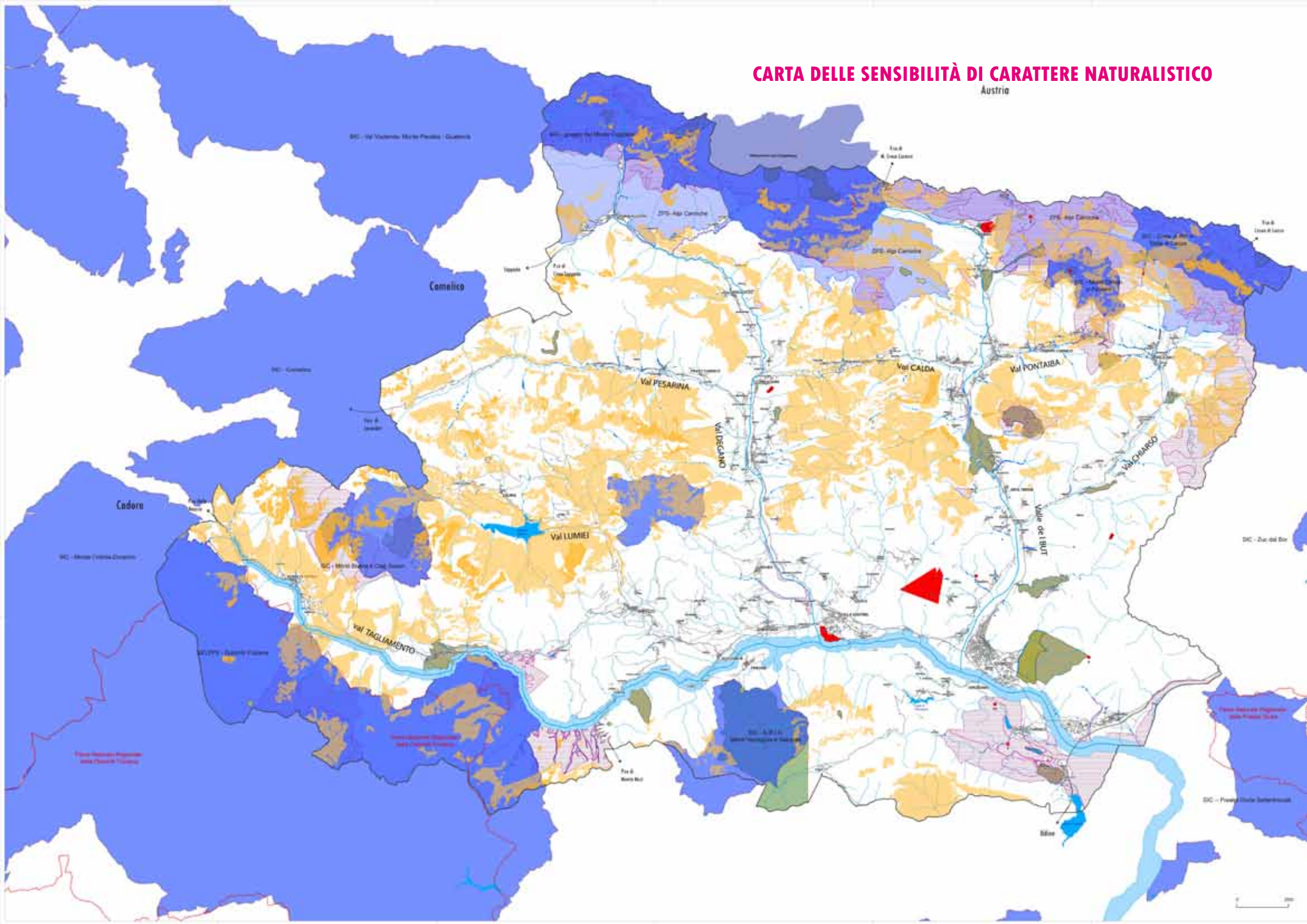
# CARTA DELLE SENSIBILITÀ DEL PAESAGGIO





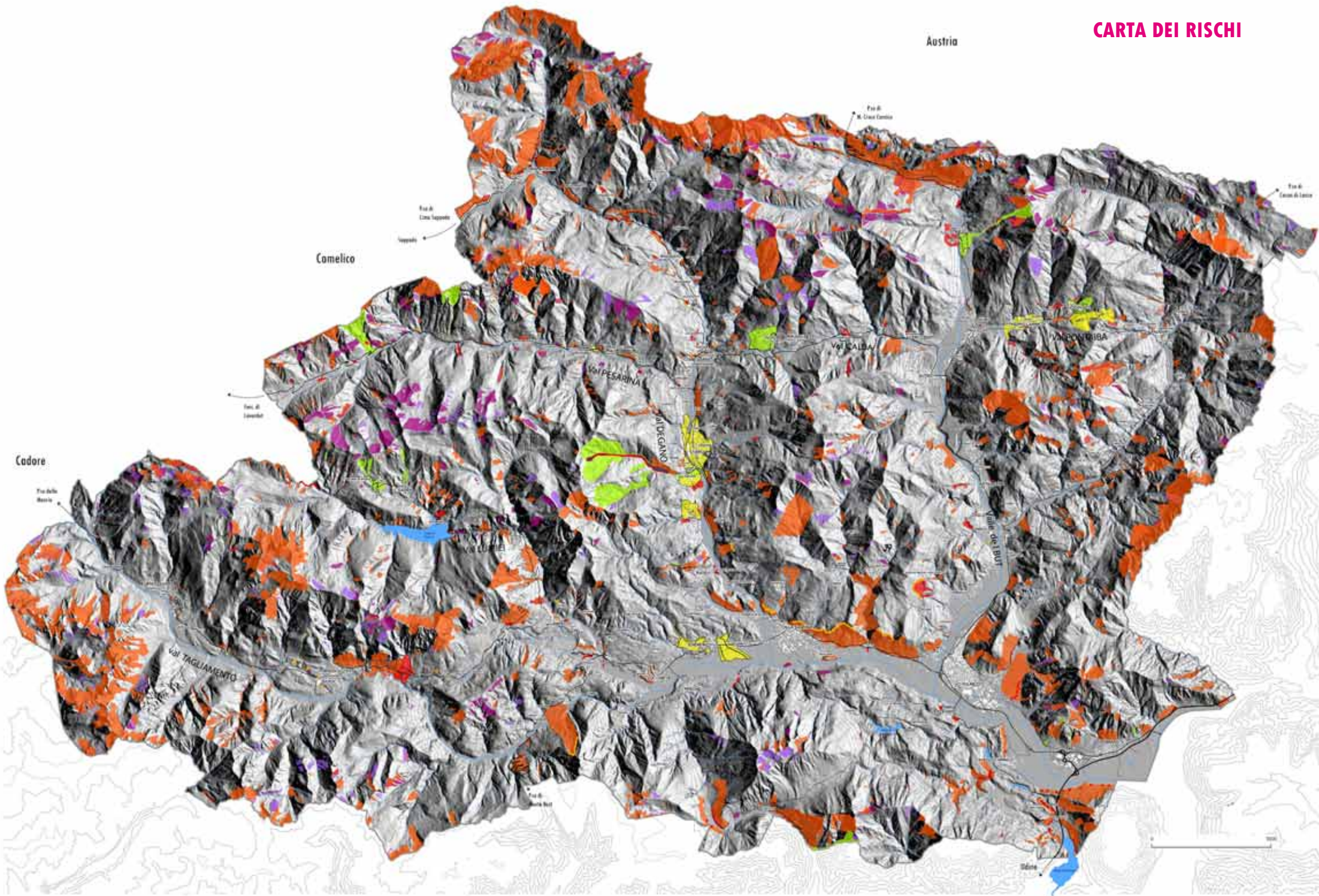
# CARTA DELLE SENSIBILITÀ DI CARATTERE NATURALISTICO

Austria





# CARTA DEI RISCHI





## PARTECIPANTI AI TAVOLI DI LAVORO

Ater Alto Friuli (Sandra Canciani), Autoservizi FVG SAF (Roberto Paroni), Azienda Sanitaria Alto Friuli (Silvano Schiava), Carniacque (Nicola Cucchiaro), Carnia Bike (Daniele Devoto), CIF (Epifania Trevisiol), Consorzio Proloco Carnia (Laura Bearzi), Poste Italiane (Alvio Zorino), Sistema bibliotecario della Carnia), U.S. Aldo Moro (Giancarlo Silverio), Amministrazione comunale di Arta Terme (Alessandro Merluzzi), Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina (Valter Marcon), Associazione Intercomunale Colline Carniche (Daniele Ariis).

Agemont (Michele Oballa), ASCA (Giulio Magrini), Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine (Claudio Scialino), Associazione albergatori ArtaTur (Gianni Gardel, Gino Radina), CISL Alto Friuli (Franco Colautti), Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Orianna Ellero)

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (Giovanni Battista Somma), Cooperativa Bed & Breakfast (Daniela Di Ronco), Cramars (Vanni Treu), Euroleader (Barbara De Monte), Moto Club Carnico (Dario Cisotti, Roberto Somma), Parco delle Dolomiti Friulane (Paolo Pellarini), Turismo FVG (Francesca Bruni).


Agenzia per l'energia del FVG APE (Matteo Mazzolini), Agenzia per lo sviluppo rurale ERSA (Ennio Pittino), ASCA (Giulio Magrini), Confartigianato (Enrico Pivotti), Consorzio Boschi Carnici (Arrigo Marchin), Cooperative Malghesi della Carnia (Giacomino D'Orlando), ESCO (Enore Casanova), Legambiente (Nereo Peresson).

Incaricati (Paola Cigalotto, Mariagrazia Santoro, Michele Marchesin, Marco Vlaich), CM Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani), Associazione In itinere (Roberto Chiesa).







A photograph of a forest path. The path is a narrow, light-colored trail that winds through a dense forest of tall, dark evergreen trees. Sunlight filters through the canopy, creating bright patches on the path and the surrounding green undergrowth. In the distance, a deer is visible on the path. The overall atmosphere is peaceful and natural.

grazie dell'attenzione



# Grazie dell'attenzione



“la montagna si salva se sa mantenere la totalità della cultura alpina, se c’è la capacità di tenere uniti tutti i fili, non specializzarne troppo nessuno: il problema è quando si pensa solo ad un aspetto: solo industria, solo turismo, solo festa...” (Gianpaolo Gri)

“il paesaggio è il nostro patrimonio artistico-storico. Come Roma ha il Colosseo noi abbiamo il paesaggio. E’ un equilibrio delicato. se immagini un turismo non devi immaginare una Disneyland dove ci vestiamo da contadini con il forcone per i turisti. La vera attrattiva è un posto autentico: se c’è l’orto deve essere vero” ” (Ira Conti)